

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-09-2017

NORD

CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	13/09/2017	2	Famiglia inghiottita dalla solfatara = Famiglia veneziana inghiottita dalla solfatara Morti in pochi istanti <i>Antonio Scolamiero</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	13/09/2017	2	Guida in lacrime Lorenzo da solo = Ho visto quel bimbo corrermi incontro ed è stato uno spettacolo straziante <i>A.sco.</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	13/09/2017	2	Inghiottiti dalla solfatara, tre morti = Padre, madre e figlio muoiono nel cratere <i>Francesco Furlan</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	13/09/2017	25	Bigontina e Rio Gere, mattinata d'ansia <i>Alessandra Segafreddo</i>	11
CORRIERE DI COMO	13/09/2017	5	Como - Dopo la frana sulla Regina arrivano i semafori intelligenti <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI VERONA	13/09/2017	2	La guida in lacrime E Lorenzo era da solo = Ho visto quel bimbo corrermi incontro ed è stato uno spettacolo straziante <i>A.sco.</i>	13
CORRIERE DI VERONA	13/09/2017	2	Pozzuoli, famiglia veneziana inghiottita dalla solfatara = Famiglia veneziana inghiottita dalla solfatara Morti in pochi istanti <i>Antonio Scolamiero</i>	14
CORRIERE DI VERONA	13/09/2017	13	Esce di strada e il Tir si ribalta Camionista mantovano muore schiacciato <i>R.c.</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/09/2017	6	Estate di fuoco 7 gli incendi più vasti divampati in provincia <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	13/09/2017	2	Una nuova allerta fino a mezzanotte <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	13/09/2017	43	Focus sull'ambiente col ministro Galletti <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MANTOVA	13/09/2017	10	Moglia e Poggio Rusco ricominciano nei container = Don Mazzolari e Martiri Festa nelle aule tirate a lucido <i>Alice Liana Galli</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	13/09/2017	34	Lavatrice in tilt, rogo in un appartamento <i>Valentina Corsini</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	13/09/2017	11	Scomparsa 16enne, primi indagati <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	13/09/2017	15	Alla Marco Lepido 950mila euro per aule e palestra <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	13/09/2017	15	Scuole, 41 cantieri per 2,5 milioni di euro <i>Luciano Salsi</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	13/09/2017	25	La burocrazia del terremoto sbaglia indirizzo = Io, vittima del terremoto e ora della burocrazia <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	13/09/2017	2	Cortina: torna la paura ad Alverà = Alverà, il Bigontina torna a far paura <i>Marco Dibona</i>	26
GAZZETTINO BELLUNO	13/09/2017	17	Volo di 50 metri nel bosco per un pick up = Pick up precipita tra gli alberi <i>Mirko Mezzacasa</i>	28
GAZZETTINO FRIULI	13/09/2017	11	Le ricerche del disperso riprendono con due droni <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO FRIULI	13/09/2017	11	Lignano allagata, nido evacuato <i>Paola Treppo</i>	30
GAZZETTINO PADOVA	13/09/2017	13	Fiamme nel deposito, seriamente danneggiati ponteggi e travi in legno <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO PADOVA	13/09/2017	20	Auto nella scarpata : incastrati <i>Cesare Arcolini</i>	32
GAZZETTINO ROVIGO	13/09/2017	4	Il Comune darà lavori utili ai profughi <i>Redazione</i>	33
GAZZETTINO ROVIGO	13/09/2017	9	Risolti i problemi, scuola al via <i>Giannino Dian</i>	34
GAZZETTINO ROVIGO	13/09/2017	17	Villa Nani invasa da oltre mille scout <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DEL PIEMONTE	13/09/2017	6	Tragedia alla solfatara: una famiglia torinese distrutta <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DEL PIEMONTE	13/09/2017	13	Siccità, "Stato di emergenza" = Siccità, "Stato di emergenza" <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	13/09/2017	9	Bomba d'acqua da 90 millimetri allaga Bibione <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI VICENZA	13/09/2017	13	Controlli anti-scippatori al mercato <i>Laura Pilastro</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-09-2017

GIORNALE DI VICENZA	13/09/2017	32	Le associazioni in vetrina con i volontari nelle piazze <i>Giulia Armeni</i>	40
GIORNALE DI VICENZA	13/09/2017	35	Il cratere della galleria ripristinato nella notte <i>Aristide Cariolato</i>	41
GIORNO LEGNANO	13/09/2017	43	La colonna di fumo ancora visibile in lontananza <i>Umberto Zanichelli</i>	42
GIORNO SONDRIO	13/09/2017	46	È mancato l'Sos ufficiale Polemica sulle ricerche del fungiatt <i>S.z.</i>	43
GIORNO SONDRIO	13/09/2017	46	Carenza di personale e disagi I pompieri scrivono al Prefetto <i>Susanna Zambon</i>	44
GIORNO VARESE	13/09/2017	47	Sottopassi, tombini e caditoie Via ai lavori anti-allagamento <i>Redazione</i>	45
LIBERTÀ	13/09/2017	2	Intervista a Sergio Tombesi - Caldo e sete: un'odissea per i boschi piacentini <i>Antonella Lenti</i>	46
LIBERTÀ	13/09/2017	13	Anziano resta incastrato nell'auto ribaltata <i>Redazione</i>	48
LIBERTÀ	13/09/2017	16	Monticelli, ancora uno schianto in via Argine San Giorgio: due feriti <i>Redazione</i>	49
MATTINO DI PADOVA	13/09/2017	27	Cortocircuito manda in fumo il deposito di materiali edili <i>Gianni Biasetto</i>	50
MATTINO DI PADOVA	13/09/2017	29	L'auto vola dall'argine, due giovani feriti <i>Alessandro Cesarato</i>	51
MATTINO DI PADOVA	13/09/2017	32	Este, quartieri allagati e intere vie impraticabili <i>Nicola Nicola Cesaro Stievano</i>	52
MATTINO DI PADOVA	13/09/2017	32	Due strade trasformate in laghi dalla pioggia <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO VENETO	13/09/2017	2	Pineta finisce sotto mezzo metro d'acqua Edifici sgomberati = Un nubifragio dopo l'altro Lignano è in ginocchio <i>Viviana Zamarian</i>	54
MESSAGGERO VENETO	13/09/2017	3	Emergenza anche a Bibione: la stazione dei bus è inagibile <i>Rosario Padovano</i>	56
MESSAGGERO VENETO	13/09/2017	3	Torviscosa, frazioni invase Strade sotto anche a Marano <i>Redazione</i>	57
MESSAGGERO VENETO	13/09/2017	25	Rischio sismico, anche Udine all'esercitazione Sermex2017 <i>Redazione</i>	58
MESSAGGERO VENETO	13/09/2017	30	Pioggia e neve, niente droni sospese le ricerche di Copiz <i>Gino Grillo</i>	59
NAZIONE	13/09/2017	37	Albero crolla e investe un'auto Donna gravissima in ospedale <i>Luca Vagnetti</i>	60
NAZIONE LA SPEZIA	13/09/2017	45	Tragico volo = Cede la ringhiera. Volo di otto metri Donna di 55 anni lotta per la vita <i>Corrado Ricci</i>	61
NAZIONE LA SPEZIA	13/09/2017	48	Radio Marconi all'ex scuola di Senato Sotto la lente gli argini del Magra <i>Redazione</i>	62
NAZIONE LA SPEZIA	13/09/2017	51	Protezione civile Un nuovo piano E c'è il gruppo di volontari <i>Redazione</i>	63
NAZIONE LA SPEZIA	13/09/2017	54	Volano con lo scooter dal raccordo Feriti un trentenne e una ventenne <i>Redazione</i>	64
NAZIONE SIENA	13/09/2017	49	Va a fuoco una Ferrari Strada chiusa per un'ora <i>Redazione</i>	65
NUOVA FERRARA	13/09/2017	17	Intervento per un dissesto <i>Redazione</i>	66
NUOVA FERRARA	13/09/2017	17	Muore cadendo in mare all'isola d'Elba <i>Redazione</i>	67
NUOVA FERRARA	13/09/2017	24	Fuga di gas a causa del tubo rotto <i>Redazione</i>	68
PREALPINA	13/09/2017	22	Ruba attrezzi in sede Volontario denunciato <i>Redazione</i>	69
PREALPINA	13/09/2017	23	Longobardi (9.9): il Naga era un'altra cosa <i>Redazione</i>	70
PREALPINA	13/09/2017	31	Arrivano le piogge autunnali Già ripuliti i tombini e gli scoli <i>Redazione</i>	71
PREALPINA	13/09/2017	31	L'Associazione carabinieri a scuola <i>Redazione</i>	72
PROVINCIA DI COMO	13/09/2017	17	Como - Programma, c'è l'ok dopo le polemiche Landriscina: Non parlo senza le cifre <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-09-2017

PROVINCIA DI COMO	13/09/2017	25	Ma la burocrazia non ci fermerà Il sindaco ha già le ruspe accese <i>Redazione</i>	74
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/09/2017	44	La caduta dei giganti = Albero di venti metri si schianta vicino al Copernico Un crollo annunciato <i>Luca Orsi</i>	75
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/09/2017	59	Valsamoggia `Spedizione gastronomica` della Protezione civile a Macerata <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/09/2017	61	Un drone per la Protezione civile Portiamo gli occhi dove è difficile <i>Pier Luigi Trombetta</i>	77
RESTO DEL CARLINO FERRARA	13/09/2017	45	Ferrarese cade in mare e annega all`isola d`Elba = Pescatore scivola in mare e muore Sbattuto sugli scogli dalle onde <i>Roberto Medici</i>	78
RESTO DEL CARLINO FERRARA	13/09/2017	51	Senza corrente elettrica nella casa inagibile per il terremoto <i>Martin Miraglia</i>	79
RESTO DEL CARLINO IMOLA	13/09/2017	42	Galletti protagonista alla Festa Pd Un piano per il clima che cambia <i>Enrico Agnessi</i>	80
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	13/09/2017	43	New jersey a Ladino: nessuno attraverserà più Anas, risposta rapida <i>Francesca Miccoli</i>	81
RESTO DEL CARLINO MODENA	13/09/2017	45	Campanella per 33mila studenti delle superiori <i>Redazione</i>	82
RESTO DEL CARLINO MODENA	13/09/2017	55	Favoritismi nei lavori post-sisma Condanna confermata a Gerrini <i>Silvia Saracino</i>	83
RESTO DEL CARLINO MODENA	13/09/2017	55	E al processo a Reggio parlano i testimoni della difesa di Bianchini <i>Redazione</i>	84
RESTO DEL CARLINO MODENA	13/09/2017	57	Crepe, palazzina inagibile Sei le famiglie sfollate <i>Redazione</i>	85
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	13/09/2017	45	Il teste che si credeva morto ora dovrà presentarsi <i>Redazione</i>	86
RESTO DEL CARLINO RIMINI	13/09/2017	52	Una nuova sede per i vigili del fuoco nei pressi della diga del Conca <i>Luca Pizzagalli</i>	87
RESTO DEL CARLINO RIMINI	13/09/2017	55	Esplode neon e scoppia l`incendio <i>Redazione</i>	88
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/09/2017	19	Non possiamo vietare ai turisti di visitare il borgo <i>P. S.</i>	89
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/09/2017	19	I sindaci con il Parco: Con l`allerta meteo, stop ai crocieristi <i>Patrizia Spora</i>	90
TIRRENO	13/09/2017	23	Dalle fogne alle strade è un reticolo di responsabilità <i>Redazione</i>	91
TRENTINO	13/09/2017	34	Moto contro auto: ferito un centauro <i>Redazione</i>	92
VOCE DI MANTOVA	13/09/2017	6	Muore travolto dal carico del suo Tir = Camionista 64enne muore schiacciato da travi di cemento <i>Redazione</i>	93
VOCE DI MANTOVA	13/09/2017	20	Castiglione: per Innospec nuovo piano di emergenza e incontro pubblico <i>Redazione</i>	94
ADIGE	13/09/2017	11	Morto per un tragico errore <i>Leonardo Pontalti</i>	95
ADIGE	13/09/2017	30	Incidente a Torbole, spalla rotta percentauro mantovano <i>Redazione</i>	96
ALTO ADIGE	13/09/2017	12	Alpinismo giovanile, domenica a Bolzano c`è il raduno Cai - Sat <i>Redazione</i>	97
CORRIERE DEL TRENTINO	13/09/2017	5	Mori, basta evacuazioni Solo piccoli brillamenti <i>Redazione</i>	98
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	13/09/2017	13	Pedemontana, cedimento sistemato <i>Benedetta Centin</i>	99
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	13/09/2017	13	La cercano per tutto il giorno Si era uccisa nel bosco sul Montello <i>Redazione</i>	100
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	13/09/2017	15	Carabinieri, nuovi comandanti La Compagnia a una donna <i>Redazione</i>	101
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	13/09/2017	15	Prima neve, escursioniste soccorse Il Bigontina fa ancora paura Piove in Tribunale: è polemica <i>Federica Fant</i>	102
CORRIERE DI SIENA	13/09/2017	11	Una infiltrazione d`acqua fa crollare il controsoffitto: negozio non agibile <i>Redazione</i>	103
CORRIERE FIORENTINO	13/09/2017	13	Crolla l`albero del giardino privato, grave donna schiacciata nell`auto <i>Simone Dinelli</i>	104

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-09-2017

CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	13/09/2017	39	Imbarcazione affonda nel porto Gasolio in acqua, scatta la bonifica <i>Thomas Delbianco</i>	105
CRONACAQUI TORINO	13/09/2017	22	Alpinista precipita durante una scalata <i>Redazione</i>	106
CRONACAQUI TORINO	13/09/2017	24	Rogo in un campo A fuoco pure i rifiuti <i>Redazione</i>	107
CRONACAQUI TORINO	13/09/2017	24	Si ribalta un tir, ferito il camionista <i>Redazione</i>	108
GAZZETTA DI PARMA	13/09/2017	19	La sede dei vigili urbani trasferita in via Rossi <i>Redazione</i>	109
GAZZETTA DI PARMA	13/09/2017	20	Sauna, una parte del borgo rinasce dopo la frana <i>Beatrice Minozzi</i>	110
GAZZETTA DI PARMA	13/09/2017	25	La corsa dei carretti, che spettacolo <i>Redazione</i>	111
GAZZETTINO PORDENONE	13/09/2017	7	Pioggia, disagi nel Sanvitese e danni alla caserma di Tauriano <i>Alberto Comisso</i>	112
GAZZETTINO TREVISO	13/09/2017	19	Dispersa sul Montello: trovata morta <i>L.bel.</i>	113
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	13/09/2017	4	Bibione allagata, strade come fiumi = Le strade di Bibione come fiumi <i>Marco Corazza</i>	114
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	13/09/2017	7	Allarme bomba , Arsenale bloccato <i>Giorgia Pradolin</i>	115
GIORNO	13/09/2017	33	Professionisti contro volontari Caserma, guerra fra pompieri <i>Daniele De Salvo</i>	116
GIORNO GRANDE MILANO	13/09/2017	43	Il delitto della cava arriva a processo È battaglia sulle perizie = Il cadavere è là sotto Poi gli scavi, due sacchi e quel corpo decapitato <i>Roberta Rampini Redazione</i>	117
GIORNO GRANDE MILANO	13/09/2017	55	La colonna di fumo ancora visibile in lontananza <i>Umberto Zanichelli Redazione</i>	118
GIORNO MONZA BRIANZA	13/09/2017	51	Camion sbaglia strada e si incastra in una rete del Parco delle Rogge <i>Redazione</i>	119
GIORNO MONZA BRIANZA	13/09/2017	53	Si rifà la fognatura: via Lario diventa off-limits <i>V.t.</i>	120
GIORNO PAVIA	13/09/2017	49	Il fumo si leva ancora dai rifiuti Via alla demolizione del capanno <i>Umberto Zanichelli</i>	121
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/09/2017	30	Raduno triveneto, alpini diretti a Chiampo <i>Redazione</i>	122
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/09/2017	31	Intervista a Stefano Zanut - Cronache dalle macerie, i racconti di Amatrice <i>Lieta Zanatta</i>	123
NAZIONE AREZZO	13/09/2017	51	Alluvione, è bagarre sulle colpe Il sindaco fa lo scaricabarile <i>Maria Rosa Di Termine</i>	125
NAZIONE LUCCA	13/09/2017	42	Cade l'albero ferita in auto = Travolta in auto dal crollo dell'albero Ci sono altre piante pericolanti <i>Luca Vagnetti</i>	126
NUOVA VENEZIA	13/09/2017	28	A Bibione ancora allagamenti e proteste = Nuovo nubifragio, danni ingenti e rabbia <i>Rosario Padovano</i>	127
NUOVA VENEZIA	13/09/2017	29	Auto in canale giovane annega nel Brenta = Finisce con l'auto nel Brenta un giovane muore annegato <i>Alessandro Abbadir</i>	128
PICCOLO	13/09/2017	8	Nubifragio a Zara danni per milioni Nin ancora allagata <i>Redazione</i>	129
PROVINCIA DI SONDRIO	13/09/2017	15	I sindacati dei pompieri Veniamo attivati tardi <i>Redazione</i>	130
PROVINCIA DI SONDRIO	13/09/2017	23	Frana sulla Regina Braccio di ferro tra privati e Anas <i>Redazione</i>	131
PROVINCIA PAVESE	13/09/2017	25	Ultime ore di lotta al fuoco La battaglia è stata vinta <i>S.bar.</i>	132
REPUBBLICA GENOVA	13/09/2017	7	Caro Bucci alla Protezione civile serve un assessore = Gianni Crivello "Protezione civile Bucci nomina un assessore" <i>Gianni Crivello</i>	133
RESTO DEL CARLINO	13/09/2017	34	E il processo infinito prosegue con il... morto <i>Redazione</i>	134
STAMPA BIELLA	13/09/2017	41	Progetto di gestione delle emergenze <i>Redazione</i>	135
STAMPA CUNEO	13/09/2017	42	Pensionato apicoltore muore in giardino <i>Redazione</i>	136

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-09-2017

STAMPA NOVARA	13/09/2017	43	Abbattuto il capannone dell'incendio a Mortara <i>Redazione</i>	137
STAMPA TORINO	13/09/2017	49	Bambino di un anno chiuso fuori sul balcone Aperta un'inchiesta <i>Federico Genta</i>	138
STAMPA VERCELLI	13/09/2017	47	Progetto di gestione delle emergenze <i>Redazione</i>	139
TIRRENO LUCCA	13/09/2017	2	I giorni dell'addio: oggi e domani i funerali delle nove vittime <i>Redazione</i>	140
TIRRENO LUCCA	13/09/2017	3	È morto per salvare la sua cagnolina <i>Gianni Tacchi</i>	141
TIRRENO LUCCA	13/09/2017	4	Il mare porta l'alluvione a Viareggio <i>Redazione</i>	142
TIRRENO LUCCA	13/09/2017	5	Intervista a Stefano Pagliara - Piogge così ogni 500 anni ma limitare i danni si può <i>Ilenia Reali</i>	143
TIRRENO LUCCA	13/09/2017	15	Travolta da un albero mentre guida <i>Luigi Spinosi</i>	145
SAVIGLIANESE	13/09/2017	14	Contro le alluvioni <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	12/09/2017	1	- Maltempo: Lignano è allagata, evacuato il nido e chiuso l'asilo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	147
meteoweb.eu	12/09/2017	1	- Previsioni Meteo: pioggia diffusa e intensa in Veneto, atteso miglioramento ma da giovedì di nuovo maltempo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	148
meteoweb.eu	12/09/2017	1	- Maltempo Cortina: i vigili fuoco liberano l'alveo del torrente dove un mese fa una frana causò un morto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	149
ansa.it	12/09/2017	1	Una app per seguire andamento temporali - Liguria <i>Redazione</i>	150
ansa.it	12/09/2017	1	Opere urbanizzazione Sae Castelraimondo - Marche <i>Redazione</i>	151
ansa.it	12/09/2017	1	Non si fa seconda evacuazione per Mori,era prevista domenica - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	152
askanews.it	12/09/2017	1	Dissesto, Valentini (Anci): fondi ci sono ma si fermano a regioni <i>Redazione</i>	153
askanews.it	12/09/2017	1	Sisma Ischia, Fedeli: 6 mln per strutture scolastiche provvisorie <i>Redazione</i>	154

La tragedia Veneziani, in vacanza a Pozzuoli. Vivo il fratellino di 7 anni. Polemiche sulla sicurezza: indaga la procura
Famiglia inghiottita dalla solfatara = Famiglia veneziana inghiottita dalla solfatara Morti in pochi istanti

Il figlio undicenne supera la recinzione, i genitori tentano di salvarlo: muoiono nel fango bollente

[Antonio Scolamiero]

La tragedia Veneziani, in vacanza a Pozzuoli. Vivo il fratellino di 7 anni. Polemiche sulla sicurezza: indaga la procura
Famiglia inghiottita dalla solfatara Il figlio undicenne supera la recinzione, i genitori tentano di salvarlo: muoiono nel fango bollente
VENEZIA Erano partiti da Meólo, nel Veneziano, per una vacanza prima del ritorno a scuola ma proprio nel giorno del rientro, la tragedia. Massimiliano Carrer, la moglie Tiziana Zaramella, 42, e il figlio più grande, Lorenzo di u, hanno perso la vita sprofondando nella solfatara di Pozzuoli. Lorenzo avrebbe scavalcato una recinzione, mamma e papa lo avrebbero rincorso, a pagina 2 lia veneziana inghiottita dalla solfatara Morti in pochi istanti
area era recintata da poco, dopo un crollo dovuto alle piogge. Ma sulla sicurezza dell'area ora indagano i pm
POZZUOLI (NAPOLI) Quattro giorni di vacanza all'ombra del Vesuvio. Per ammirare le bellezze di Napoli. Per poi far ritorno a casa, a Meólo, in provincia di Venezia. Una famiglia normale, padre, madre e due ragazzi di e 7 anni. Ieri era il giorno della visita all'affascinante cratere della Solfatara. Tutto normale e gita spensierata. Poi la tragedia, nel giro di pochi secondi: il bimbo sfugge al controllo dei genitori, cade nella voragine nei pressi della cosiddetta fangaia. Mamma e papa tentano di salvarlo, ma le esalazioni non danno scampo. Nulla da fare per Massimiliano Carrer, ingegnere di 45 anni, per Tiziana Zaramella, impiegata all'aeroporto di Venezia come guardia giurata di 42 anni, e per il maggiore dei due figli, Lorenzo, di u anni. La famigliola si presenta alla cassa in tarda mattinata e poi, come tanti turisti, segue il percorso della visita segnato sugli opuscoli distribuiti all'ingresso. Nessuna guida per loro, decidono di fare tutto da soli. Si avviano sul sentiero che segue la forma ellittica del cratere spento e si immettono nella spianata dove ci sono le fumarole e le altre attrazioni naturali. Ma una volta giunti a ridosso della cosiddetta fangaia, costituita da acque di origine piovana e acqua di condensazione dei vapori che si mescolano con il materiale di tipo argilloso presente alla superficie del cratere, avviene ciò che non ti aspetti. Il piccolo Lorenzo sfugge al controllo dei genitori e precipita all'interno di una piccola voragine, profonda circa 2 metri e mezzo, proprio a ridosso della staccionata che separa il percorso sicuro dei fanghi bollenti, Voragine che, stando a quanto è emerso dalle prime informazioni acquisite dagli investigatori, si sarebbe aperta qualche giorno fa per colpa delle piogge e che, comunque, era stata subito segnalata dai responsabili del sito, delimitata da una catena bianca e rossa e dunque interdetta al pubblico. Davanti anche un cartello di pericolo. Nessuno dei tre ha potuto trovare scampo. La morte per asfissia sarebbe avvenuta in pochissimi minuti. Miracolosamente illeso l'altro figlio della coppia, il piccolo Matteo di 7 anni, rimasto impietrito ad assistere ad uno spettacolo terribile. La scena è stata subito notata dagli altri turisti presenti nella conca, i quali hanno immediatamente lanciato l'allarme ai responsabili ed ai sorveglianti in servizio. I loro corpi giacevano senza vita in fondo a quel piccolo cratere. Non hanno potuto fare altro che organizzare il recupero in sicurezza. È stato necessario utilizzare le maschere antigas e le bombole di ossigeno. Una missione molto rischiosa. Una volta all'esterno i corpi sono stati avvolti in teli verdi, in attesa dell'arrivo del medico legale e del magistrato di turno. Intanto l'altro figlio della coppia è stato portato dai sorveglianti e dagli altri turisti intervenuti lontano da quello strazio. Il piccolo è stato rifocillato al bar all'esterno della struttura. Continuava a chiedere della mamma, il piccolo Alessio che poi è stato preso in custodia dalle assistenti sociali e da due psicologi del Comune di Pozzuoli, in attesa dell'arrivo dei parenti dal Veneto. Immedie sono scattate le indagini affidate dal sostituto procuratore Ilaria Mancusi e dagli aggiunti Luigi

i Frunzio e Giuseppe Lucantonio agli uomini del commissariato di polizia di Pozzuoli. Tutta l'area è stata posta sotto sequestro e le tre salme sono state portate all'obitorio. La polizia intanto in queste ore sta interrogando i responsabili della struttura e i testimoni presenti nell'area 1 momento della tragedia. Antonio Scolamiero

RISERVATA L'area vulcanica dei Campi Flegrei La solfatara La Solfatara di Pozzuoli è il più interessante vulcano dei Campi Flegrei, un comprensorio a nord di Napoli costituito da circa 40 antichi vulcani. Essa è un'oasi naturalistica con un'estensione di 33 ettari, e La bara La polizia porta a spalle il feretro di uno dei componenti della famiglia di Meólo. Sul posto anche i Vigili del Fuoco (Foto Lo Presse) si trova a circa 3 chilometri dal centro di Pozzuoli; è forse l'unico caso al mondo di area vulcanica attiva di proprietà di privati (è gestita dalla famiglia Angarano). Vi si accede pagando un biglietto d'ingresso, e per delimitare le zone ' turistiche' da quelle a rischio ci sono cartelli, indicazioni di pericolo e steccati in legno (gianfflippo varo) -tit_org- Famiglia inghiottita dalla solfatara - Famiglia veneziana inghiottita dalla solfatara Morti in pochi istanti

IL RACCONTO DEI TESTIMONI

Guida in lacrime Lorenzo da solo = Ho visto quel bimbo corrermi incontro ed è stato uno spettacolo straziante*a pagina 2 La testimonianza del proprietario del bar dell'area. Il sindaco: lutto cittadino*

[A.sco.]

IL RACCONTO DEI TESTIMONI Guidalacrime Lorenzo da solo di Antonio Scolamiero a pagina 2 Ho visto quel bimbo corrermi incontro ed è stato uno spettacolo straziante La testimonianza del proprietario del bar dell'area. Il sindaco: lutto cittadino POZZUOLI (NAPOLI) Mamma, mamma. Continuava a chiamare la mamma. È scosso Enzo Guerrieri, il proprietario del bar proprio all'esterno della Solfatara, dove i soccorritori hanno portato il figlio superstite della coppia véneta. È stato uno spettacolo straziante vedere quel ragazzino piangere a dirotto. Mi ha lasciato davvero senza parole, aggiunge Guerrieri. Il cancello del parco vulcanico è sbarrato: due addetti alla sicurezza non permettono a nessuno che non sia ospite della struttura di avvicinarsi. All'interno della vasta area, infatti, c'è anche un camping ed una zona attrezzata per la sosta dei camper. Entrano ed escono solo gli ospiti. Due turisti settentrionali fanno capolino all'esterno e vengono quasi assaliti dai cronisti. Non abbiamo sentito nulla, dicono ai giornalisti. Intanto, dal cancello escono due camper con targa straniera, mentre di lì a qualche minuto ne arriveranno altri due, sempre stranieri. Per loro porte aperte: l'area di sosta dei mezzi è molto lontana dal luogo dove materialmente è avvenuta la tragedia. È stata una tragedia, un evento eccezionale, aggiunge il gestore del bar che ragiona sulle misure di sicurezza all'interno dell'area, ricordando che in tanti anni non si era mai verificata un incidente simile. Forse fino ad oggi prosegue Guerrieri non c'è stato bisogno di una ulteriore messa in sicurezza dei luoghi, e quando parlo di messa in sicurezza mi riferisco alle protezioni passive in quelle aree più pericolose. L'area, è bene sottolinearlo, è sorvegliata a dovere: ci sono i guardiani, ci sono i cartelli e le staccionate che separano le zone più a rischio. In tanti anni, proprio per questo, non è mai accaduto nulla di così grave. Intanto nel piazzale antistante il sito continuano ad arrivare bus di turisti che vorrebbero accedere. Per tutti la risposta è inevitabile: Oggi il parco è chiuso. Prosegue il via vai di mezzi della Protezione civile, della polizia e dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che nell'area, seppur privata, ha installato le sue strumentazioni e monitora l'attività vulcanica. Giuseppe Mastrolorenzo è un vulcanologo dell'Ingv, ha appreso della tragedia ed è venuto ad effettuare un sopralluogo. La mia impressione dice a chi gli chiede dell'incidente è che oltre alla caduta di due metri e mezzo, le vittime hanno sofferto l'asfissia per i gas che si erano prodotti all'interno della voragine, ma vanno ancora accertate causa e dinamica. Intanto all'interno dell'area l'attività degli investigatori prosegue senza sosta. Fa capolino anche il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, che guadagna l'ingresso con passo célere e senza dire una sola parola. Ne uscirà dopo qualche ora, rilasciando solo qualche frase di circostanza e non entrando minimamente nel merito di quanto accaduto. Piena solidarietà alla comunità di Meólo e totale vicinanza della città al sindaco Lo retta Aliprandi per quanto accaduto ai suoi concittadini nella nostra terra. È un momento di profondo dolore per noi tutti, ha detto il primo cittadino prima di infilarsi nell'auto di servizio. In serata, poi il sindaco, d'accordo con la giunta comunale, ha proclamato per oggi una giornata di lutto cittadino in segno di cordoglio per le vittime. A.SCO. RIPRODUZIONE RISERVATA Mamma, mamma, mamma. Continuava a chiamarla. Mi ha lasciato davvero senza parole limolare Enzo Guerrieri titolare del bar della Solfatara -tit_org- Guida in lacrime Lorenzo da solo - Ho visto quel bimbo corrermi incontro ed è stato uno spettacolo straziante

Inghiottiti dalla solfatara, tre morti = Padre, madre e figlio muoiono nel cratere

Distrutta una famiglia di Meolo alla Solfatara. Il bambino di 11 anni finisce in zona pericolosa, i genitori corrono per salvarlo, precipitano tutti e tre

[Francesco Furlan]

Inghiottiti dalla solfatara^ tré mort La tragedia di una famiglia di Meólo a Pozzuoli: uccisi genitori e bambino. ALLEPAGINE2E3 Padre, madre e figlio muoiono nel cratere Distrutta una famiglia di Meólo alla Solfatara. Il bambino di 11 anni finisc in zona pericolosa, i genitori corrono per salvarlo, precipitano tutti e tré di Francesco Furlan VENEZIA Sarebbero dovuti tornare oggi a Meólo per il primo giorno di scuola dei figli. E invece sono stati inghiottiti in un cratere della Solfatara di Pozzuoli, nelle ultime ore della loro vacanza. Massimiliano Carrer, di 45 anni, e la moglie Tiziana Zaramella, di 42, sono scivolati nella buca nel tentativo di salvare il figlio Lorenzo, di 11, che si era allontanato per andare a curiosare come fanno i bambini della sua età, e poi è caduto nella voragine che lo aveva incuriosito, profonda circa due metri e mezzo. Il figlio più piccolo della coppia, 7 anni, è rimasto 11, fermo a guardare, prima di scoppiare in lacrime e venire soccorso da un pizzaiolo di Pozzuoli, Diego Vitagliano: Ho visto un bambino correre piangendo, ma non pensavo di trovarmi di fronte a questa tragedia. La famiglia abitava al confine tra Meólo e Fossalta di Piave. Lui ingegnere informatico, lei addetta ai controlli all'aeroporto Marco Polo per la Triveneta Sicurezza. Un lavoro part-time che le permetteva di prendersi cura della famiglia e della vecchia casa colonica ristrutturata ai confini tra Meólo e Fossalta di Piave, rimessa in piedi proprio da Massimiliano. Prima dell'inizio delle scuole la famiglia aveva deciso di trascorrere quattro giorni di vacanza a Napoli, e con i bambini era sembrata una bella idea visitare il vulcano dei Campi Flegrei, la magia dei fumi e l'acqua che ribolle che incanta ogni anno migliaia di visitatori. La tragedia verso le 12, poco dopo che i quattro avevano cominciato a visitare il parco del vulcano. Ai limiti della fangaia un'area melmosa chiusa da una staccionata perché non praticabile e dove la terra ribolle - sembra che Lorenzo, forse per vedere meglio, si sia sporto avvicinandosi a un cratere, apertosi di recente, e che era delimitato e segnalato, ma evidentemente comunque accessibile. È bastato un passo in più e il bambino è finito nella voragine profonda circa due metri e mezzo. Una voragine già esistente ma che potrebbe essersi allargata a causa dell'intensa pioggia caduta negli ultimi giorni nel Napoletano. Nel tentativo di salvare Lorenzo, il padre si è lanciato e sporto, e lo stesso ha fatto subito dopo la madre. Pochi minuti e non c'è stato più nulla da fare, mentre il piccolo di 7 anni è rimasto immobile, e poi è scoppiato in lacrime. In fondo alla buca padre, madre e figlio maggiore sono stati uccisi probabilmente dalle esalazioni: la certezza la potrà dare solo l'autopsia disposta dal sostituto procuratore di Napoli, Ilaria Barone Mancusi. Sulla tragedia ha aperto un fascicolo, per il momento senza ipotesi di reato. La famiglia stava visitando il parco della Solfatara da sola, senza aver aderito a visite organizzate o comitive, ma i soccorsi sarebbero stati comunque veloci, perché più di qualcuno si è accorto di quel bambino solo che chiedeva aiuto. L'allarme è stato lanciato dalla direzione della Solfatara - un'area vulcanica gestita da privati - alle 12.07, spiega l'Azienda sanitaria Napoli 2 Nord, richiedendo l'intervento al 118. Nel frattempo le persone che si trovavano all'interno del parco di 33 ettari sono state fatte uscire, e sono stati chiusi tutti gli accessi all'area. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i poliziotti del commissariato di Pozzuoli e anche gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. I sanitari del 118, partiti dall'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli, giunti sul posto, ha spiegato l'Usi di Napoli, hanno verificato l'impossibilità di mettere in atto alcun intervento di soccorso. Per i tré non c'era nulla da fare: l'ipotesi è che la voragine fosse saturata di anidride carbonica. Sono stati i vigili del fuoco a recuperare le salme, dopo che il piccolo di 7 anni era stato portato via, e affidato agli assistenti sociali del Comune di Pozzuoli, in attesa dell'arrivo dei familiari. Abbiamo cercato di tranquillizzare il piccolo, ovviamente era molto scosso, ha raccontato Armando Guerriero, il gestore del bar che dal 1931 sorge di fronte all'ingresso della Solfatara: Di continuo ci ha chiesto che fine avevano fatto la mamma, il papà e il fratello. Sono qui da quarant'anni e un incidente del genere non è mai accaduto. La madre

di Tiziana ieri sera è partita da Meólo per raggiungere il nipote, unico superstite della tragedia che ha colpito la famiglia, e con lei anche la sorella di Tiziana e il marito. RIPRODUZIONE RISERVATA

Â Inutili gli interventi dei vigili del fuoco edeisanitari. Massimiliano Carrer, 45 anni, faceva l'ingegnere e la moglie Tiziana Zararnella, 42, lavorava in aeroporto a Venezia

Â Si salva solo il figlio minore di sette anni, che assiste immobile e poi scoppia in lacrime. La voragine si è forse allargata negli ultimi giorni per le piogge eil maitempo -tit_org- Inghiottiti dalla solfatara, tre morti - Padre, madre e figlio muoiono nel cratere

Bigontina e Rio Gere, mattinata d'ansia

Cortina. I due torrenti si sono di nuovi riempiti ma il pronto intervento del Genio e dei Vigili del fuoco ha evitato problemi

[Alessandra Segafreddo]

L'ONDATA DI MALTEMPO SULL'ALTOBELLUNESE Bigontina e Rio Gere, mattinata d'ansia; Cortina. I due torrenti si sono di nuovi riempiti ma il pronto intervento del Genio e dei Vigili del fuoco ha evitato problemi i CORTINA La pioggia scesa tra lunedì e ieri ha fatto ingrossare nuovamente il torrente Bigontina, nell'abitato di Alverà. Ghiaia e melma hanno alzato il livello anche del torrente Rio Gèrè. I fiumi non sono esondati grazie all'immediato intervento delle ruspe. A monitorare la situazione, sino alla fine di ottobre, ci sono i volontari della Protezione civile, che hanno dato l'allarme in tempo. L'alveo dei ruscelli era stato completamente ripulito dopo la colata scesa dal Cristallo nella notte tra il 4 e il 5 agosto. Ieri sassi, ghiaia e melma hanno nuovamente ingrossato il torrente. Sul posto i mezzi del Genio civile e i Vigili del fuoco. I residenti di Alverà, che poco più di un mese fa si sono visti le case mondate di fango dopo che il Bigontina era esondato, ieri mattina hanno temuto il peggio. In tanti si sono diretti sulle rive del torrente per controllare la situazione. La pioggia ha però smesso di scendere già nel primo pomeriggio. Le temperature sono repentinamente calate ed a Rio Gèrè sono scesi nocchi di neve. In quota è invece nevicato per tutto il giorno. Le zone di Alverà, Rio Gèrè e Lago Sein sono continuamente monitorate, come prevede il piano di emergenza, spiega il vice sindaco Luigi Alverà, che ha delegato alla Protezione civile, e quindi c'erano anche in questa occasione i volontari della Protezione civile a controllare. È scesa parecchia pioggia, ma non si sono formati temporali intensi che sono quelli che provocano le colate detritiche. Nel pomeriggio, con l'ulteriore abbassamento delle temperature, sono calate anche le preoccupazioni. Abbiamo comunque allertato immediatamente il Genio civile che ha predisposto una pulizia immediata del materiale che si è accumulato. Le ruspe hanno lavorato sia in Alverà e sia a Rio Gere per togliere il materiale e consentire all'acqua il suo normale deflusso. A Lago Sein il torrente si è alzato, ma non ci sono stati allarmi particolari. Il fiume è gonfio, ammette Carlo Festini, chef del ristorante Lago Sein che ad agosto è stato distrutto dalla frana, ma non ci siamo preoccupati più di tanto. C'è sempre stato parecchio spazio per far passare l'acqua e la ghiaia che c'erano. Più allarmante era la situazione a Rio Gèrè dove il ponte sopra il torrente non è stato invaso dalla ghiaia e dall'acqua per pochi centimetri. Il ruscello è di nuovo pieno, ammette Enrico Ghezze, amministratore di Cortina Cube, ma con la pioggia in diminuzione questa volta ce la siamo cavata. Fino a lunedì era tutto perfetto. L'alveo era stato completamente ripulito ed era vuoto. Ora è tutto da svuotare, purtroppo è stato vanificato un mese di lavoro. Alessandra Segafreddo -tit_org- Bigontina e Rio Gere, mattinata ansia

Argegno**Como - Dopo la frana sulla Regina arrivano i semafori intelligenti***[Redazione]*

Argegno Dopo la frana sulla Regina arrivano i semafori intelligenti Semafori intelligenti ad Argegno per tentare di limitare quanto più possibile i disagi al traffico causati dalla frana sulla Regina. Ieri tecnici dell'Anas hanno finito di installare l'impianto semaforico che regolerà il senso unico alternato lungo la statale durante le settimane di lavoro necessarie a sgomberare e a mettere in sicurezza la dorsale del lago. Com'è noto, a causa delle violente piogge domenica scorsa, all'alba, una piccola frana si era staccata dalla parete a monte della Regina, poco prima dell'ingresso in paese. Fango e detriti avevano invaso la carreggiata e la statale era stata chiusa alle auto per quasi una giornata. Dopo molte ore di lavoro, la strada era stata riaperta ma soltanto a senso unico alternato. E così rimarrà almeno per un mese e mezzo, se non addirittura due. Ho chiesto subito all'Anas di installare i semafori intelligenti e l'intervento è stato eseguito - ha detto ieri ai microfoni di Etv Roberto De Angeli, sindaco di Argegno - questo impianto funziona con una fotocellula e lascia il verde nella corsia libera. In altre parole, svolge il lavoro dei movieri, facendo scorrere le auto nella direzione più trafficata e alternando appunto in modo intelligente i sensi di marcia. Restano soltanto da ca pire i tempi di ripristino. Sappiamo ancora poco dice De Angeli - l'Anas sostiene che la ricostruzione compete al privato. Questi, ovviamente, si oppone. Una volta definita la questione spero che si possa procedere in tempi brevi. -tit_org-

La guida in lacrime E Lorenzo era da solo = Ho visto quel bimbo corrermi incontro ed è stato uno spettacolo straziante

La testimonianza del proprietario del bar dell'area. Il sindaco: lutto cittadino

[A.sco.]

I TESTIMONI La guida in lacrime E Lorenzo era da solo a pagina 2 Ho visto quel bimbo corrermi incontro ed è stato uno spettacolo straziante La testimonianza del proprietario del bar dell area.sindaco: lutto cittadino POZZUOLI (NAPOLI) Mamma, mamma. Continuava a chiamare la mamma. È scosso Enzo Guerrieri, U proprietario del bar proprio all'esterno della Solfatara, dove i soccorritori hanno portato il figlio superstite della coppia véneta. È stato uno spettacolo straziante vedere quel ragazzino piangere a dirotto. Mi ha lasciato davvero senza parole, aggiunge Guerriero,cancello del parco vulcanico è sbarrato: due addetti alla sicurezza non permettono a nessuno che non sia ospite della struttura di avvicinarsi. All'interno della vasta area, infatti, c'è anche un camping ed una zona attrezzata per la sosta dei camper. Entrano ed escono solo gli ospiti. Due turisti settentrionali fanno capolino all'esterno e vengono quasi assaliti dai cronisti. Non abbiamo sentito nulla, dicono ai giornalisti. Intanto, dal cancello escono due camper con targa straniera, mentre di lì a qualche minuto ne arriveranno altri due, sempre stranieri. Per loro porte aperte: l'area di sosta dei mezzi è molto lontana dal luogo dove materialmente è avvenuta la tragedia. E stata una tragedia, un evento eccezionale, aggiunge il gestore del bar che ragiona sulle misure di sicurezza all'interno dell'area, ricordando che in tanti anni non si era mai verificata un incidente simile. Forse fino ad oggi prosegue Guerriero non c'è stato bisogno di una ulteriore messa in sicurezza dei luoghi, e quando parlo di messa in sicurezza mi riferisco alle protezioni passive in quelle aree più pericolose. L'area, è bene sottolinearlo, è sorvegliata a dovere: ci sono i guardiani, ci sono i cartelli e le staccionate che separano le zone più a rischio. In tanti anni, proprio per questo, non è mai accaduto nulla di così grave. Intanto nel piazzale antistante il sito continuano ad arrivare bus di turisti che vorrebbero accedere. Per tutti la risposta è inevitabile: Oggi il parco è chiuso. Prosegue il via vai di mezzi della Protezione civile, della polizia e dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che nell'area, seppur privata, ha installato le sue strumentazioni e monitora l'attività vulcanica. Giuseppe Mastrolorenzo è un vulca nologo dell'Ingv, ha appreso della tragedia ed è venuto ad effettuare un sopralluogo. La mia impressione dice a chi gli chiede dell'incidente è che oltre alla caduta di due metri e mezzo, le vittime hanno sofferto l'asfissia per i gas che si erano prodotti all'interno della voragine, ma vanno ancora accertate causa e dinamica. Intanto all'interno dell'area l'attività degli investigatori prosegue senza sosta. Fa capolino anche il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, che guadagna l'ingresso con passo célere e senza dire una sola parola. Ne uscirà dopo qualche ora, rilasciando solo qualche frase di circostanza e non entrando minimamente nel merito di quanto accaduto. Piena solidarietà alla comunità di Meólo e totale vicinanza della città al sindaco Loretta Aliprandi per quanto accaduto ai suoi concittadini nella nostra terra. È un momento di profondo dolore per noi tutti, ha detto il primo cittadino prima di infilarsi nell'auto di servizio. In serata, poi il sindaco, d'accordo con la giunta comunale, ha proclamato per oggi una giornata di lutto cittadino in segno di cordoglio per le vittime. A.SCO. RIPRODUZIONE RISERVATA Mamma, mamma, mamma. Continuava a chiamarla. Mi ha lasciato davvero senza parole Il titolare Enzo Guerrieri titolare del bar della Solfatara FtmifcSI Morti in li -. - . - -tit_org- La guida in lacrime E Lorenzo era da solo - Ho visto quel bimbo corrermi incontro ed è stato uno spettacolo straziante

Pozzuoli, famiglia veneziana inghiottita dalla solfatara = Famiglia veneziana inghiottita dalla solfatara Morti in pochi istanti

[Antonio Scolamiero]

Pozzuoli, famiglia veneziana inghiottita dalla solfatara VENEZIA Erano partiti da Meoto, nei Veneziani, per una vacanza prima del ritorno a scuola ma proprio nel giorno del rientro, la tragedia. Massimiliano Carrer, la moglie Tiziana Zaramella, 42 anni e il figlio più grande. Lorenzo di 11, hanno perso la vita sprofondando nella solfatara di Fazzuoli. Lorenzo avrebbe scavalcato una recinzione, mamma e papà lo avrebbero rincorso. Nessuno dei tre ha potuto trovare scampo. La morte per asfissia sarebbe avvenuta in pochissimi minuti. Miracolosamente il secondo figlio della coppia, il piccolo Matteo di 7 anni, a pagina 2 Famiglia veneziana inghiottita dalla solfatara Morti in pochi istanti L'area era recintata da poco, dopo un crollo dovuto alle piogge. Ma sulla sicurezza dell'area ora indagano i pm POZZUOLI (NAPOLI) (Quattro giorni di vacanza all'ombra del Vesuvio. Per ammirare le bellezze di Napoli. Per poi far ritorno a casa, a Meolo, in provincia di Venezia. Una famiglia normale, padre, madre e due ragazzi di 11 e 7 anni. Ieri era il giorno della visita all'affascinante cratere della Solfatara. Tutto normale e gita spensierata. Poi la tragedia, nel giro di pochi secondi: il bimbo sfugge al controllo dei genitori, cade nella voragine nei pressi della cosiddetta fangaia. Mamma e papà tentano di salvarlo, ma le esalazioni non danno scampo. Nulla da fare per Massimiliano Carrer, ingegnere di 45 anni, per Tiziana Zaramella, impiegata all'aeroporto di Venezia come guardia giurata di 42 anni, e per il maggiore dei due figli, Lorenzo, di 11 anni. La famiglia si presenta alla cassa in tarda mattinata e poi, come tanti turisti, segue il percorso della visita segnato sugli opuscoli distribuiti all'ingresso. Nessuna guida per loro, decidono di fare tutto da soli. Si avviano sul sentiero che segue la forma ellittica del cratere spento e si immettono nella spianata dove ci sono le fumarole e le altre attrazioni naturali. Ma una volta giunti a ridosso della cosiddetta fangaia, costituita da acque di origine piovana e acqua di condensazione dei vapori che si mescolano con il materiale di tipo argilloso presente alla superficie del cratere, avviene ciò che non ti aspetti. Il piccolo Lorenzo sfugge al controllo dei genitori e precipita all'interno di una piccola voragine, profonda circa 2 metri e mezzo, proprio a ridosso della staccionata che separa il percorso sicuro dei fanghi bollenti. Voragine che, stando a quanto è emerso dalle prime informazioni acquisite dagli investigatori, si sarebbe aperta qualche giorno fa per colpa delle piogge e che, comunque, era stata subito segnalata dai responsabili del sito, delimitata da una catena bianca e rossa e dunque interdetta al pubblico. Davanti anche un cartello di pericolo. Nessuno dei tre ha potuto trovare scampo. La morte per asfissia sarebbe avvenuta in pochissimi minuti. Miracolosamente illeso l'altro figlio della coppia, il piccolo Matteo di 7 anni, rimasto impietrito ad assistere ad uno spettacolo terribile. La scena è stata subito notata dagli altri turisti presenti nella conca, i quali hanno immediatamente lanciato l'allarme ai responsabili ed ai sorveglianti in servizio. I loro corpi giacevano senza vita in fondo a quel piccolo cratere. Non hanno potuto fare altro che organizzare il recupero in sicurezza. È stato necessario utilizzare le maschere antigas e le bombole di ossigeno. Una missione molto rischiosa. Una volta all'esterno i corpi sono stati avvolti in teli verdi, in attesa dell'arrivo del medico legale e del magistrato di turno. Intanto l'altro figlio della coppia è stato portato dai sorveglianti e dagli altri turisti intervenuti lontano da quello strazio. Il piccolo è stato rinfocillato al bar all'esterno della struttura. Continuava a chiedere della mamma, il piccolo Alessio che poi è stato preso in custodia dalle assistenti sociali e da due psicologi del Comune di Pozzuoli, in attesa dell'arrivo dei parenti dal Veneto. Immediate sono scattate le indagini affidate dal sostituto procuratore Ilaria Mancusi e dagli aggiunti Luigi Frunzio e Giuseppe Lucantonio agli uomini del commissariato di polizia di Pozzuoli. Tutta l'area è stata posta sotto sequestro e le tre saune sono state portate all'obitorio. La polizia intanto in queste ore sta interrogando i responsabili della struttura e i testimoni presenti nell'area al momento della tragedia. Antonio Scolamiero RIPRODUZIONE RISERVATA L'area vulcanica dei Campi Flegrei La solfatara La Solfatara di Pozzuoli è

il più interessante vulcano dei Campi Regrei, un comprensorio a nord di Napoli costituito da circa 40 antichi vulcani. Essa è un'oasi naturalistica con un'estensione di 33 ettari, e si trova a circa 3 chilometri dal centro di Pozzuoli; è forse l'unico caso al mondo di area vulcanica attiva di proprietà di privati (è gestita dalla famiglia Angarano). Vi si accede pagando un biglietto d'ingresso, e per delimitare le zone ' turistiche' da quelle a rischio ci sono cartelli, indicazioni di pericolo e steccati in legno (gianfilippo varo) La bara La polizia porta a spalle il feretro di uno dei componenti della famiglia di Meólo. Sul posto anche i Vigili del Fuoco (Foto Lo Presse) -tit_org- Pozzuoli, famiglia veneziana inghiottita dalla solfatara - Famiglia veneziana inghiottita dalla solfatara Morti in pochi istanti

Sulla Provinciale a Oppeano

Esce di strada e il Tir si ribalta Camionista mantovano muore schiacciato

[R.c.]

Sulla Provinciale a Oppeano VERONA Due mortineanche undici ore. È sempre più pesante il tributo di vite umane sulle strade veronesi. E se lunedì sera a perdere la vita in città è stato un operaio ghanese di 38 anni, ieri mattina verso le 6,30 è toccato a un camionista mantovano. L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale 2, all'altezza di Oppeano. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale intervenuta per i rilievi, un autoarticolato che stava trasportando delle travi di cemento è uscito di strada, carambolando nel fossato. Alla guida c'era Gaetano Toni, autotrasportatore 64enne di Rodigo, nel Mantovano. A chiamare i soccorsi è stato un altro camionista che gli era dietro e ha assistito a tutta la scena. Con altri passanti ha cercato di aiutare Toni, ma l'uomo era incastrato nella cabina di guida. Per estrarlo dalle lamiere sono intervenuti i vigili del fuoco con due mezzi, tra cui un'autogrù e sette pompieri che lo hanno estratto, medico del 118 non ha potuto far altro che constatare la morte del 64enne. A quell'ora sulla Provinciale 2 c'era una leggera nebbia, ma niente che possa giustificare quell'uscita di strada da parte di un autotrasportatore esperto come Toni. Non è escluso che alla base dell'incidente possa esserci stato un malore. L'uomo era titolare di un'azienda di trasporti a Rodigo. Era sposato e aveva due figli, di 34 e 28 anni. Poco dopo l'incidente i parenti sono arrivati sul posto, avvisati di quanto era successo da un altro camionista. Il traffico sulla strada provinciale ha ovviamente subito dei rallentamenti, dovuti anche alle manovre per il recupero dell'autoarticolato ribaltato. L'incidente mortale di ieri mattina è il ventiquattresimo sulle strade veronesi dall'inizio dell'anno. Il terzo che coinvolge un camionista. R.C. -tit_org-

IL BILANCIO DELL' AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Estate di fuoco 7 gli incendi più vasti divampati in provincia

Il Coordinamento provinciale ha schierato 65 volontari, 58 quelli impegnati solo nel rogo di Corniolo

[Redazione]

IL PER LA Il Coordinamento provinciale ha schierato 65 volontari, 58 quelli impegnati solo nel rogo di Corniolo FORLÌ
Quella che sta volgendo al termine è stata una estate impegnativa sul fronte della agli incendi in Romagna. La mobilitazione Sette i roghi importanti che nella nostra provincia hanno tenuto impegnati decine e decine di Vigili del fuoco e volontari. L'allerta incendi boschivi scattata a luglio scorso e in corso ancora fino alla fine di settembre e la gestione degli incendi boschivi stessi (monitoraggi, verifiche, funzioni operative di protezione civile, convenzioni), rientra tra le competenze dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, che affianca per questa cruciale attività i Vigili del fuoco, il Gruppo forestale dell'Arma dei carabinieri, i Comuni e le Unioni di Comuni. La struttura operativa dell'Agenzia nel territorio romagnolo (ambiti di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna) è il Servizio Area Romagna, che agisce in rapporto diretto con i Coordinamenti provinciali delle associazioni di volontariato che si riconoscono nella Protezione civile. Fiamme In sequenza In questi mesi estivi, circa 65 volontari del Coordinamento provinciale di Forlì-Cesena sono stati impegnati in 7 incendi rilevanti. Ad esempio, nel recente rogo di Corniolo sono stati impegnati 58 volontari del Coordinamento provinciale di protezione civile, a fianco dei Vigili del fuoco. Hanno operato in maniera continuativa nelle tre giornate in cui il fuoco si è riattivato più volte dopo essere stato spento. A questi volontari, che operano in squadre da 4, ogni settimana se ne aggiungono 22, che svolgono funzione di vedetta negli 11 posti di avvistamento fisso e che consentono di rilevare e segnalare alla sala radio di via Cadore a Forlì (dove ci sono altri 2 volontari), segni di fumo. Inoltre, altri 12 volontari suddivisi in squadre da 4, continuano tuttora a perlustrare il territorio lungo percorsi indicati svolgendo il servizio di avvistamento mobile, pronti a intervenire in caso di necessità. I volontari sono formati e addestrati a operare a fianco dei Vigili del fuoco. Ad oggi, sono oltre 100 quelli operativi di cui può avvalersi il territorio di Forlì-Cesena e nei prossimi mesi, fa sapere il servizio regionale, ne verranno formati altri per avere un "esercito" ancor più adeguato alle situazioni come quelle di questa stagione, sperando sempre che non si debbano ripresentare. In alto una delle immagini del vasto incendio di Corniolo divampato nelle scorse settimane Sotto altri interventi della Protezione civile attuati nei territori forlivese e e cesenate -tit_org-

Una nuova allerta fino a mezzanotte

[Redazione]

Sarà attiva fino alla mezzanotte di oggi nel territorio comunale l'allerta meteo numero 101, per vento e stato del mare. L'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna ha classificato l'allerta di colore giallo. Viene raccomandato ai cittadini di fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento. Viene confermato Inoltre il divieto di accedere a moli e dighe foranee. -tit_org-

Focus sull` ambiente col ministro Galletti

[Redazione]

LA Focus sulFambiente col ministro Galletti Un pubblico attento ha seguito I dibattito Oggi arrivano Pezzopane e Bonacdni IMOLA Focus sulla "Nostra Terra" ieri alla Festa nazionale dell'Unità che ha visto protagonista nell'area dibattiti il ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio Gianluca Galletti, il quale ha affrontato le più importanti tematiche ambientali davanti ad un attento pubblico. Oggi mola ospita la senatrice Stefania Pezzopane, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, e il deputato e portavoce del Pd Matteo Richetti. I primi parteciperanno al dibattito Italia2020-Casaltalia a fianco della presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, del project manager di "Casa Italia" Giovanni Azzone e del Capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli. Richetti, invece, interverrà al l'incontro Italia2020-1000 giorni assieme al presidente di Confimi Paolo Agnelli, al presidente di Federlegno Arredo Emanuele Orsini, al segretario di Confartigianato imprese Bologna metropolitana Amilcare Renzi e a Piero Ragazzini della segreteria nazionale della Cisl. Il prossimo ministro ospite della Festa nazionale del Partito democratico sarà quello degli Interni Marco Minniti, già a Imola per un incontro pubblico sul tema della sicurezza organizzato dal Pd nel giugno scorso, atteso domani per il dibattito Europa2020-Conessioni e migrazioni. Troppi cartelli per la Festa Da giorni decine di cartelli con indicazioni stradali, con lo scopo di portare persone alla Festa nazionale dell'Unità, stanno invadendo le strade del Comune di Imola. Secondo Marco Casalini, segretario imolese della Lega nord, che ha segnalato la cosa alla polizia municipale questa anomalia mette a rischio la sicurezza degli automobilisti, che non riescono più ad individuare, nella giungla di segnali, quella che dovrebbe essere l'unica segnaletica permessa dal Codice della strada. Troppi cartelli, la Lega protesta Il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti al dibattito della Festa del Pd FOTO MMPH -tit_org- Focus sull ambiente col ministro Galletti

Moglia e Poggio Rusco ricominciano nei container = Don Mazzolari e Martiri Festa nelle aule tirate a lucido

[Alice Liana Galli]

Moglia e Poggio Rusco ricominciano nei container Prima campanella eritutta la provincia tra aule ristrutturate e scuole rinfrescate dai cantieri estivi. Non a Moglia e a Poggio Rusco dove, a cinque anni dal terremoto, si fa lezione nei container o nelle aule di altre scuole, in attesa che arrivino al termine i progetti dei nuovi edifici scolastici già finanziati. ALLE PAGINE io E il LA PRIMA CAMPANELLA Don Mazzolari e Martiri Festa nelle aule tirate a lucide Sindaco e assessori tagliano il nastro dopo i lavori con bambini, genitori e insegnanti Fuori programma in viale Gobio: non c'è ancora l'acqua calda, serve un altro interventi Un primo giorno di lezioni carico di emozione per i bambini delle elementari. Una festa speciale, in città, per quelli della don Mazzolari e della Martiri di Belfiore che al loro rientro hanno trovato la scuola profondamente cambiata. Il sindaco Palazzi e gli assessori ai lavori pubblici Nicola Martinelli e all'istruzione Marianna Pavesi ieri mattina hanno accolto i bambini e inaugurato il nuovo volto della scuola di Valletta Valsecchi, prima di spostarsi alla Martiri in viale Gobio e alla Pomponazzovia Porto, Durante l'estate la don Mazzolari è stata completamente ristrutturata: sono stati rifatti il cappotto esterno e i serramenti, sostituite le porte e le finestre e infine sono stati ristrutturati i bagni e tinteggiati anche gli interni per rispecchiare i colori brillanti dell'esterno. Il cantiere è durato da luglio ad agosto e i lavori hanno richiesto un investimento di 765 mila euro. Ad accogliere i membri della giunta, una folta schiera di bambini e genitori, le maestre e la preside Antonella Daoglio. Questo è il frutto di un grande lavoro - spiega il sindaco - speriamo che la vostra nuova scuola vi piaccia. Noi siamo felici di lavorare nelle scuole e portare in esse colore e sicurezza. Vogliamo che voi amiate la vostra scuola perché crediamo che studiare in un luogo accogliente vi faccia sentire più a vostro agio e vi faccia imparare e crescere meglio. Inoltre abbiamo scelto di lavorare sulle scuole perché crediamo che siano parti importanti della città e del quartiere in cui si trovano. Ora i colori brillanti della scuola ravviveranno anche il resto di Valletta Valsecchi. Nei prossimi mesi, quando la terra sarà compatta e asciutta, arriverà anche un nuovo giardino attrezzato con dei giochi. Un lavoro molto apprezzato dai genitori e dagli insegnanti: Sono felicissima di accogliervi in questa bellissima scuola, spero che in questi anni impariate e cresciate ma soprattutto vi divertiate e vi sentiate come se fosse casa vostra conclude la preside prima di aprire una bottiglia di spumante per festeggiare. Il giro di saluti è proseguito alla Martiri di Belfiore, dove è stato portato avanti un intervento importante per migliorare la luminosità degli ambienti della scuola e abbattere contemporaneamente i consumi di energia elettrica, spiega Martinelli. Un intervento costato 11 Ornila euro. A riprova però di quanto sia necessaria una continua attenzione alle esigenze delle strutture pubbliche, è emerso anche che da circa vent'anni la scuola è sprovvista di acqua calda, presente solo in palestra. Il sindaco, sorpreso, ha risposto che si faranno al più presto tutte le verifiche del caso. Anche se si sospetta che il problema sia causato dal mancato collegamento dei pannelli fotovoltaici installati dieci anni fa e mai utilizzati. La mattinata di inaugurazione del nuovo anno scolastico si conclude alla scuola elementare Pomponazzo dove sono state regalate alle tre classi prime una piantina antismog di ficus benamina per aula e una sacca da ginnastica e un segnalibro a ciascun alunno, un'iniziativa in collaborazione con Cir Food che ogni giorno porta i pasti nelle scuole. Alice Liana Galli Il nuovo ingresso della Don Mazzolari (foto Di Cangi)il taglio del nastro alla don Mazzolari in via Grossi con Palazzi e Martinelli -tit_org- Moglia e Poggio Rusco ricominciano nei container - Don Mazzolari e Martiri Festa nelle aule tirate a lucido

castelfranco

Lavatrice in tilt, rogo in un appartamento

[Valentina Corsini]

CASTELFRANCO Lavatrice in tilt, rogo in un appartamento CASTELFRANCO Paura ieri in via Mar Mediterraneo per un incendio, fortunatamente contenuto dai vigili del fuoco. Un fumo nero e acre ha invaso ieri tutti gli ambienti di un appartamento di una palazzina, quando erano all'incirca le 13,30. Il fumo si è prodotto a causa di un rogo che è divampato all'improvviso dalla lavatrice in funzione all'interno dell'appartamento, molto probabilmente per un cortocircuito o un surriscaldamento. Anche se sulle cause esatte sono ancora in corso accertamenti da parte dei vigili del fuoco di Modena intervenuti sul posto. Fortunatamente, al momento del divampare dell'incendio, nessuno dei residenti era all'interno dell'abitazione, quindi non si sono registrati feriti. I vigili del fuoco hanno infine domato il rogo e poi aperto le finestre per permettere al fumo di fuoriuscire dalle stanze. Sebbene le fiamme abbiano intaccato e annerito parte degli ambienti interni, la stabilità dell'edificio non è stata compromessa e quindi l'appartamento è stato comunque dichiarato agibile. Valentina Corsini L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Scomparsa 16enne, primi indagati

Ancora nessuna traccia di Noemi. Ipotesi: sequestro di persona

[Redazione]

LECCE Scomparsa 16enne, primi indagati Ancora nessuna traccia di Noemi. Ipotesi: sequestro di persona i SPECCHIA (LECCE) È da dieci giorni che Noemi è scomparsa. E con il passare delle ore la sua sparizione fa sempre più paura. Temono il peggio gli investigatori che, anche con i cani molecolari, continuano a cercare la sedicenne nei casolari abbandonati, negli inghiottitoi, nei pozzi e nelle grotte tra la cittadina in cui vive la ragazzina, Specchia, il paesino in cui risiede il suo fidanzato 17enne, Alessano, fino al Capo di Leuca. I vigili del fuoco del Saf si sono calati con un'autoscala nelle Vore di Barbarano, una voragine di 40 metri. Ma della ragazza nessuna traccia. Da qui la decisione, che sarà presa formalmente stamattina, di accelerare gli accertamenti iscrivendo i nomi di alcune persone nel registro degli indagati per sequestro di persona. Il passaggio è indispensabile per gli esami tecnici irripetibili. Uno di questi riguarda la Fiat 500 bianca sulla quale i due fidanzatini sono stati ripresi da una telecamera di sorveglianza attorno alle 5 del mattino del 3 settembre a Specchia, poche ore prima della scomparsa di Noemi. Ovviamente, al centro dell'attenzione c'è il fidanzato 17enne che ha un rapporto burrascoso con la famiglia di lei. Noemi, per favore, torna a casa, ti stiamo aspettando, ripete intanto in preda alla commozione Benedetta, la sorella maggiore. Noemi DuriniHroEe. ' CBra 1 à a - -tit_org-

Alla Marco Lepido 950mila euro per aule e palestra

[Redazione]

L'intervento più impegnativo, fra quelli che riguardano l'edilizia scolastica, il Comune l'ha avviato sulla scuola di via Premuda che, costruita come sede della media Marco Emilio Lepido, oggi ospita anche l'elementare Bai-tali, il costo complessivo- riferisce l'assessore Curioni - è di 950mila euro, di cui 650mila stanziati dalla Regione e il resto a carico del Comune. È previsto che i lavori si concludano fra un anno. La prima fase ha riguardato questa estate la palestra e quattro aule. Si proseguirà con i locali della Bartali, di cui dieci classi saranno trasferite all'ex-Gil. Infine nella prossima estate si interverrà sull'ala occupata dalla scuola media. Alla fine avremo una scuola completamente rinnovata, dalla pavimentazione agli infissi, e sicura. A questo riguardo viene segnalata la messa in sicurezza contro il rischio sismico: Alla Lepido sottolinea l'assessore Tutino il cantiere interviene sui pilastri di cemento armato che reggono l'edificio. Ogni pilastro viene consolidato alla base con un bicchiere di cemento che lo assicura in caso di terremoto, (l.s.) -tit_org-

Scuole, 41 cantieri per 2,5 milioni di euro

I lavori hanno riguardato la sicurezza, il confort e le barriere architettoniche. Molti sono conclusi, altri lo saranno a breve

[Luciano Salsi]

ISTRUZIONE VERSO LA PRIMA CAMPANELLA I lavori hanno riguardato la sicurezza, il confort e le barriere architettoniche. Molti sono conclusi, altri lo saranno a breve di Luciano Salsi I REGGIO EMILIA È significativo lo sforzo del Comune di Reggio per garantire condizioni di sicurezza, accessibilità e fruibilità didattica ai 52 edifici scolastici di sua competenza che venerdì, primo giorno di lezione in tutta l'Emilia-Romagna, saranno riaperti per più di 13mila alunni. Quarantuno i cantieri estivi totali per una spesa complessiva di due milioni e mezzo di euro. I lavori più rilevanti saranno terminati nei prossimi mesi, ma le classi interessate, trasferite temporaneamente in altri plessi, non perderanno un giorno di scuola. L'amministrazione comunale, inoltre, rinnova l'impegno ad affiancare agli insegnanti statali i propri centocinquanta educatori dell'Officina educativa per contribuire al sostegno degli alunni disabili e animare le attività pomeridiane, nel quadro del Patto per l'educazione e la conoscenza firmato la primavera scorsa con l'Ufficio scolastico provinciale e i dodici istituti comprensivi della città. La scuola - dice il sindaco Luca Vecchi - è ai primi posti nel programma della consiliatura. Stiamo perseguendo l'obiettivo di medio termine che ci eravamo proposti, riattivando l'investimento pubblico dopo la frenata del periodo 2009-2013. Il relativo piano triennale stanziava 70 milioni in tre anni. Le nostre scuole, quasi tutte datate, richiedono interventi di manutenzione e ampliamento. Con il Patto per l'educazione, ci proponiamo di garantirne l'apertura pomeridiana facendone un punto di riferimento per tutta la comunità in questo mondo impaurito. La riqualificazione degli edifici ha riguardato il miglioramento sismico, l'abbattimento delle barriere architettoniche che ostacolano l'accesso ai disabili, il miglioramento del confort delle aule e il rifacimento di facciate e infissi. Una somma di 864mila euro, pari a circa un terzo dell'investimento complessivo, è stata destinata alla messa in sicurezza degli stabili e all'analisi di vulnerabilità sismica di sei fabbricati, in primo luogo la palestra dell'ex-Gil di viale Magenta, per la quale sono occorsi 460mila euro, e la scuola Marco Emilio Lepido di via Premuda, per la quale sono stati stanziati quest'anno 250mila dei 650mila euro necessari per l'intervento completo. Altri 565.070 euro sono finalizzati all'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria, tra cui la sistemazione degli spogliatoi della palestra Lepido, e 406mila euro all'efficientamento energetico degli edifici scolastici, alla sostituzione di serramenti e all'impianto di valvole termostatiche nei radiatori. Gli impianti sportivi sono stati potenziati con una spesa di 222.500 euro. Infine sono 342.546 gli euro messi a bilancio per la riqualificazione dei locali, in particolare per la realizzazione di nuove sale da pranzo e il recupero di facciate storiche della scuola media Manzoni. Sotto il profilo della sicurezza - osserva Mirko Tutino, assessore alle Infrastrutture - il terremoto del 1996 ci ha offerto un battesimo del fuoco. Tutti gli edifici scolastici ora sono coperti sotto il profilo della vulnerabilità sismica. Non siamo di fronte a un'emergenza. Tuttavia abbiamo in programma interventi finalizzati a fare un'analisi sismica approfondita tramite carotaggi sui muri. Daremo la priorità ai fabbricati più vecchi. Reggio ha un complesso di edifici scolastici di diverse età sparsi sul territorio. Quelle del centro accoglievano la borghesia e la classe operaia. Quelle delle frazioni agricole si riempivano con la prole contadina e ora servono alle nuove periferie. Gli edifici più vecchi spiega Tutino - sono anteriori agli anni Trenta e sono caratterizzati da alti soffitti, che determinano dispersione energetica, e da barriere architettoniche. Poi ci sono i plessi risalenti agli anni Settanta, Ottanta e Novanta, il periodo della grande espansione urbana. MIRKO TUTINO Tutti gli edifici scolastici ora sono coperti sotto il profilo della vulnerabilità sismica e non siamo di fronte a un'emergenza Le nostre scuole richiedono manutenzioni e con il Patto per l'educazione ne garantiremo l'apertura pomeridiana -tit_org-

La burocrazia del terremoto sbaglia indirizzo = Io, vittima del terremoto e ora della burocrazia

[Redazione]

NOVELLARA La burocrazia del terremoto sbaglia indirizzo A PAGINA 25 Udino Simonazzi mostra la ricostruzione Io, vittima del terremoto e ora della burocrazia Novellara, Udino Simonazzi non può ricostruire il capannone distrutto nel 2012 La Regione respinge la mia pratica perché un numero civico non corrisponde NOVELLARA Ho dovuto abbattere il mio capannone dopo il terremoto, ma a distanza di cinque anni, passati a compilare pratiche regolarmente rigettate dalla Regione, sono ancora senza magazzino e senza possibilità di proseguire la mia attività. Sono disperato, economicamente e moralmente distrutto. Udino Simonazzi, detto Diño, 45 anni, è uno dei pochi - si contano sulla punta delle dita - terremotati di Novellara. Altri hanno dovuto fronteggiare gli ostacoli burocratici della ricostruzione post sisma del 2012. Ma il suo è un caso singolare, arenatosi davanti al muro di gomma della burocrazia. Novellara è stata colpita relativamente dal sisma, a differenza di Rolo e Reggio. Ma le scosse sono state sufficienti a lesionare e a far dichiarare inagibile il capannone di Udino, un tempo a fianco della sua abitazione in strada dei Boschi, a San Bernardino di Novellara. Lo usavo come ricovero attrezzi e materiali per la mia attività artigianale di controsoffittatura e pareti in cartongesso racconta l'interessato -. Nel 2012 ho ricevuto l'ordinanza di demolizione del magazzino, perché troppo vicino alla mia abitazione. Ho pagato di tasca mia le spese di abbattimento e smaltimento detriti, oltre a dover ricomprare tutto il materiale perduto: in tutto circa 30mila euro, dando fondo ai miei risparmi personali. Ho eseguito l'ordine fiducioso, con la promessa delle istituzioni che avrei riedificato lo stabile. Quando però Udino ha dato avvio all'iter per ottenere i contributi regionali per la ricostruzione, è iniziata una vera e propria odissea a suon di scartoffie. Ogni volta che il mio tecnico ha inoltrato la richiesta, da Bologna hanno bocciato la pratica e hanno chiesto un'integrazione di documentazione. Un copione che si è ripetuto più volte: l'ultima risposta negativa risale alla settimana scorsa. L'inghippo è questo: A luglio, grazie all'interessamento del Comune, sono stato convocato dalla Commissione per la ricostruzione a Bologna, dove mi sono recato insieme al tecnico - racconta -. ù ci hanno spiegato che la mia ditta individuale è registrata in Camera di commercio al civico 73, che in realtà corrisponde alla mia abitazione. Le fatture arrivavano Á e non al civico 75, dove prima si trovava il capannone, senza uf- fido, senza dipendenti e in un ingresso carraio di mia proprietà. Secondo la burocrazia manca la prova che al civico 75 esistesse l'attività, mancando anche un contratto di affitto; avrei dovuto affittare a me stesso. Ora il 45enne è scoraggiato. Il materiale lo tengo in cortile, tra poco arriverà l'inverno e il cartongesso diventerà inservibile - spiega -. Il sindaco conosce la mia situazione e mi ha fatto ottenere la convocazione in Commissione, ma neppure questo è servito. Mi chiedo: con i fondi del sisma qui nella Bassa hanno ricostruito ex no vo dei casolari abbandonati da 50 anni, possibile che io non riesca a ripartire?, Il sindaco Elena Canetti conferma: È una questione delicata. Capisco la sua amarezza, ma capisco anche il rigore neir elargire fondi pubblici. Come Comune abbiamo appoggiato la sua istanza e continueremo a seguire il caso: non lo lasceremo solo. Abbiamo fissato un appuntamento in municipio, per cercare di individuare un altro percorso, (am.p.) ICRIPRODUZIONERISERVATA -tit_org- La burocrazia del terremoto sbaglia indirizzo - Io, vittima del terremoto e ora della burocrazia

MALTEMPO Tanti gli interventi in tutta la provincia. Bloccata dalla neve, una turista cade e si ferisce Cortina: torna la paura ad Alverà = Alverà, il Bigontina torna a far paura

[Marco Dibona]

MALTEMPO Tanti gli interventi in tutta la provincia. Bloccata dalla neve, una turista cade e si ferisce Cortina: torna la paura ad Alven I detriti caduti durante la nottata hanno riempito nuovamente il greto del torrente Bigontm L'INCUBO Ieri la paura è ritornata ad Alverà. La pioggia intensa, durata oltre ventiquattr'ore, ha mosso grandi quantità di detriti dal Ru de ra Graes e poi lungo il torrente Bigontina, tanto da riempire nuovamente l'alveo. Era stato ripulito soltanto un mese fa, dopo la frana mortale del 5 agosto. PRECIPITAZIONI La pioggia è iniziata di prima mattina, in tutta la provincia, fortunatamente senza causare danni a persone. Decine di chiamate ai vigili del fuoco e diversi interventi per allagamenti e piante divelte. I dati parlano di 50-70 millimetri di pioggia caduta nella mattina: tutte le precipitazioni di agosto. Neve sopra i 1700. Dibona e Tormén alle pagine II e III Alverà, il Bigontina torna a far paura 1 rovesci ininterrotti hanno riempito di nuovo l'alveo: ^ escavatori sono pergarantire l'incolumità della CORTINA - Ieri la paura è ritornata ad Alverà. La pioggia intensa, durata oltre ventiquattr'ore, ha mosso grandi quantità di detriti dal Ru de ra Graes e poi lungo il torrente Bigontina, tanto da riempire nuovamente l'alveo. Era stato ripulito soltanto un mese fa, dopo la frana del 5 agosto. La vigilanza delle squadre della protezione civile ha fatto scattare l'allarme e sono intervenuti i vigili del fuoco, con forze di polizia e altri enti ed amministrazioni, per un controllo costante, nelle diverse località. Poi il Comune ha coinvolto il genio civile, per lavorare nuovamente nel torrente, invaso da uno spesso strato di ghiaia, sassi, tronchi e detriti. Si dovrà fare in modo da garantire la sicurezza, anche in vista di altre precipitazioni, attese nel fine settimana, sin dal pomeriggio di giovedì 14 settembre. Gli escavatori sono al lavoro dal primo pomeriggio di ieri, a Cortina, per svuotare nuovamente l'alveo del torrente Bigontina, fra le case di Alverà. Due mezzi operano per conto del Genio civile. Un terzo è dei vigili del fuoco - spiega Luigi Alverà, vicesindaco e assessore alla protezione civile -. Ci sono diversi camion, tra cui uno del Comune, che trasportano il materiale rimosso, ghiaia e sassi, con alcuni tronchi d'albero e altri detriti. Alverà era sul posto già all'alba, allertato dalle squadre della protezione civile, di guardia al torrente, come prevede il piano elaborato dalla prefettura dopo la frana di agosto. L'acqua ha trasportato grandi quantità di materiale e alzato il fondo del torrente, sino quasi a livello delle scogliere di massi, le protezioni create un mese fa, a difesa di alcune abitazioni, spiega l'assessore. La gente del villaggio è in apprensione. Vado a predisporre barriere davanti alla porta, meglio non correre rischi, commenta Sergio Bachmann, attrezzi e legname in mano. È fuori dalla sua casa, con la famiglia, da quaranta giorni, a causa dei danni riportati con l'alluvione. Sulla riva sinistra del Bigontina c'è apprensione nella casa Zardini "Canon", dove la furia dell'acqua spazzò e distrusse diverse autovetture, ad agosto. Sulle sponde del torrente c'è un via vai continuo di vigili del fuoco e cittadini, forze di polizia e funzionali. Dal commissariato di Cortina arriva il vice questore Luigi Petrillo, il Comune invia sul posto Stefano Zardini Lacedelli, responsabile del servizio lavori pubblici. C'è grande attenzione anche a Rio Gère, con una vigilanza a vista, nel piazzale dove transita il Ru de ra Graes, che continua a creare danni e disagi, da molti anni: l'acqua sfiora l'arco del ponte sulla strada delle Dolomiti. Confidiamo nelle previsioni, che danno una tregua per alcuni giorni - dice l'assessore Alverà - e nell'abbassamento delle temperature, che in quota trasforma la pioggia in neve, diminuendo l'apporto d'acqua. Sui provvedimenti adottati, precisa: La protezione civile esegue un controllo a vista continuato, in condizioni di pioggia. I volontari hanno seguito l'andamento del torrente tutta la notte, a Rio Gère. Io stesso ho visionato tutto il corso, appena c'è stata luce, al mattino. Il controllo continuerà, in queste condizioni di maltempo, sino a che la stagione invernale, con neve e gelo, non risolverà il problema, temporaneamente. Ma confidiamo in una serie di interventi definitivi, per monitorare la zona e tenere l'alveo in condizioni di sicurezza. Si aspetta dunque l'installazione di sistemi d'allarme automatizzato, per sostituire i volontari, che arrivano da tutto il Veneto: in questi giorni c'è una squadra di Rubano (Padova). Marco Dibona

SORVEGLIATO SPECIALE LA SICUREZZA La vigilanza attivata dopo la frana Attese altre precipitazioni ieri ha fatto scattare l'allarme il controllo a

vista continuerà LE SOLUZIONI Sistemi di allarme autgmat zzat ejnteryentj definitivi al Bigontina AL LAVORO vigili del fuoco ad Alverà di Cortina per la rimozione di materiale dall'alveo del Bigontina -tit_org- Cortina: torna la paura ad Alverà - Alverà, il Bigontina torna a far paura

LIVINALLONGO Tre le persone a bordo: l'autista finisce all'ospedale con fratture e contusioni
Volo di 50 metri nel bosco per un pick up = Pick up precipita tra gli alberi

[Mirko Mezzacasa]

Volo di 50 metri nel bosco per un pick up Mezzacasa a pagina XVII LIVINALLONGO Tré le persone a bordo: l'autista finisce all'ospedale con fratture e contusioni Pick up precipita tra gli alberi Il mezzo stava percorrendo la silvopastorale tra Pian di Salesei e Arabba ed è usato fuori strada Mirko Mezzacasa LIVINALLONGO Precipitano nel bosco per decine di metri, l'auto si ferma contro un albero: illeso il conducente mentre l'autista se la "cava" con una frattura, botte e contusioni. Mobilitati, ieri di prima mattina, vigili del fuoco, Croce bianca e Soccorso alpino. La chiamata al 118 è giunta poco prima delle 7, per l'autonoma uscita di strada di un mezzo - con a bordo tre persone - "scivolato" nel bosco tra piante e massi. La strada silvopastorale ha tradito l'autista: il pick up è finito oltre la ghiaia tra sassi e ramaglie, fermandosi in equilibrio precario contro degli alberi, ma leggermente inclinato, a sufficienza per evitare al mezzo di finire ancora più sotto nella parte più bassa della strada carrareccia in mezzo ad un prato, punto di raccolta per i soccorritori. L'uomo, con i colleghi di lavoro, stava percorrendo una strada agro-silvo-pastorale quando ha perso il controllo del mezzo, scivolando lungo un pendio per una cinquantina di metri in mezzo alla vegetazione per fermarsi contro l'ultimo albero. A bordo del fuoristrada tre persone, due rimaste illese mentre l'autista, F.A., 52 anni di Colle Santa Lucia, è rimasto bloccato nell'auto con una gamba rotta e una serie di fratture costali. I vigili del fuoco sono saliti da Agordo a sirene spiegate poco dopo le 7, da Arabba sono invece partiti i vigili del fuoco volontari, grandi conoscitori della zona: la località Vallazza di dentro, in Comune di Livinallongo di Col di Lana, sopra il sacrario militare di Pian di Salesei. Sul posto si sono precipitati anche i volontari del Soccorso alpino con più mezzi. Raggiunto il luogo è toccato a loro mettere in sicurezza il fuoristrada dando la possibilità di soccorrere l'autista, rimasto bloccato all'interno del pick up. L'uomo è stato preso in cura dal personale della Croce Bianca di Arabba e portato in ospedale ad Agordo per i controlli del caso. Successivamente è stato recuperato anche il mezzo. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa due ore. L'incidente si è verificato lungo la strada silvopastorale che da Pian di Salesei porta ad Arabba. Per molti è una scorciatoia, in particolare per coloro che dall'Agordino si spostano ad Arabba oppure in Val Badia per lavoro. SOCCORSO Il pick up precipitato nel bosco Vigili del fuoco e uomini del Soccorso alpino al lavoro per riportare in strada il mezzo (come nella foto sotto) -tit_org- Volo di 50 metri nel bosco per un pick up - Pick up precipita tra gli alberi

Le ricerche del disperso riprendono con due droni

[Redazione]

TREPPÒ CÁRNICO - Sono state interrotte ieri intorno alle 13.30 le ricerche del disperso di Treppo Cárnico, di cui non si hanno più notizie da venerdì pomeriggio. Quarantotto persone impegnate ieri tra uomini del Soccorso alpino, finanzieri di Sella Nevea e Tolmezzo e vigili del fuoco, coordinati dal Cnsas di Forni Avoltri. Sul posto anche tre unità cinefile, di cui due delle fiamme gialle. La perlustrazione è avvenuta costantemente sotto forti rovesci di pioggia, dalle 7. È stata battuta tutta la zona compresa tra il ponte d'accesso a Treppo e il campo sportivo di Paluzza: circa una cinquantina di ettari. Non ci si è spinti in alto anche perché sui duemila metri nevicava. Purtroppo non si è potuto impiegare il drone, proprio a causa delle forti piogge. Questa mattina le ricerche riprenderanno a partire dalle sette, meteo permettendo: i droni pronti all'uso saranno due. A quello con termocamera si aggiungerà il dispositivo della Polizia municipale di Udine. Inoltre sarà usato di nuovo l'elicottero della Protezione civile. riproduzione riservata - tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Lignano allagata, nido evacuato

[Paola Treppo]

MALTEMPO Grossi problemi per strade, negozi, scantinati e campeggi. Disagi anche altri comuni. Quasi duecento interventi nella località balneare. Il Comune chiederà lo stato di calamità naturale. Paola Treppo UDINE Ancora una giornata da incubo per Lignano dove in poche ore è piovuto in maniera incessante con gravi disagi per i turisti, i residenti e tutti gli esercizi pubblici e commerciali. È stata una sorta di alluvione per la località balneare che vede nel mese di settembre un naturale prolungamento della stagione, con la presenza in spiaggia di famiglie con bambini. Dopo la bomba d'acqua di sabato notte, ieri mattina nuovo diluvio. La pioggia non ha risparmiato nessuno e nessuna zona: da Riviera alla zona del faro Rosso tutto a mollo. Gli edifici, pubblici e privati, dai condomini agli alberghi, dalle villette singole ai locali, hanno registrato allagamenti negli scantinati e nei piani terra. Un disastro. Danni incalcolabili con la gente costretta a stare tappata in casa, nel migliore dei casi, o soccorse nelle auto che si sono bloccate in strada. Viabilità ancora una volta in tilt. Vie trasformate letteralmente in fiumi, chiuse al transito per motivi di sicurezza, e un cartello luminoso all'ingresso della località balneare: "Attenzione, allagamenti. Non circolare". Un settembre da meteo pazzo, con la neve che ha fatto la sua comparsa sul monte Lussari, nel Tarvisiano, con un abbassamento della temperatura molto brusco nell'arco di una manciata di giorni. Frane in Val Raccolana, con la strada regionale chiusa. Tanta acqua. Troppa, tutta in un colpo. Per Lignano il sindaco Luca Fanotto ha chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale. Il centro operativo di coordinamento per i soccorsi è stato allestito nella sede della squadra comunale della Protezione civile. Oltre 200 gli interventi, con tanta difficoltà nell'operare sotto la pioggia. Al lavoro senza sosta anche operai e vigili del fuoco, arrivati anche da Trieste e dal Comando di Gorizia. Chiuso con un'ordinanza del primo cittadino l'asilo nido, dopo la chiusura della materna. Gli edifici che ospitano le elementari e le medie non hanno registrato danni, mentre infiltrazioni e allagamenti hanno richiesto l'intervento delle squadre di soccorso nel palazzo del Municipio, nelle strutture sportive, nei camping. In serata la situazione è migliorata ma si è levato il vento. Dopo aver invitato turisti e residenti a non uscire da casa, il sindaco Fanotto teme adesso che il maltempo previsto per domani e per il fine settimana aggravi ulteriormente la situazione, con il crollo di alberi, a causa del terreno fortemente imbibito. Più di 60 i volontari di Protezione civile presenti sul territorio comunale. Altre segnalazioni di criticità per allagamenti si sono registrate a Latisana, in particolare in località Bevazzana e ad Aprilia Marittima, e nei territori dei comuni di Marano Lagunare, Carlino, Torviscosa, Moimacco, Pradamano, Pavia di Udine, Muzzana del Turignano, Pordenone, San Giorgio di Nogaro, Cervignano, Buttrio, Grado, Ronchis, Santa Maria la Longa, Porpetto, Ronchis, Rive di Greggio, Ronchi dei Legionari, Rivignano-Tor, Flaibano, e per caduta alberi a Palazzolo dello Stella. Complessivamente ieri erano operativi su tutto il territorio regionale 131 volontari di 41 squadre comunali di Protezione civile. riproduzione riservata A CAUSA DELLE PRECIPITAZIONI Sono stati fatti anche dei soccorsi per persone imprigionate in auto ALLAGAMENTI E DISAGI Lignano ancora sott'acqua anche ieri Tanti allagamenti (Foto Scortegagna) PRIMA NEVE Montagne imbiancate nell'Alto Friuli Un fotogramma tratto dalle registrazioni della webcam sul monte Lussari -tit_org-

Fiamme nel deposito, seriamente danneggiati ponteggi e travi in legno

[Redazione]

SELVAZZAHO (Ba.T.) Un deposito di materiale edile è andato a fuoco ieri pomeriggio a Caselle. L'alta colonna di fumo che si è sviluppata nel piccolo magazzino lungo via Don Bosco, a ridosso della zona artigianale, è stata avvistata da una pattuglia dei vigili del Consorzio di Padova Ovest che stava passando in quel momento. Il magazzino con all'interno soprattutto travi di legno, si trova in un appezzamento di terra a ridosso della zona artigianale di Caselle, circondato da un'alta siepe. E nel momento in cui si sono sviluppate le fiamme non c'era nessuno dei proprietari. L'allarme è arrivato ai vigili del fuoco intorno alle 18. Sul posto sono arrivati i pompieri di Abano Terme e i colleghi di Padova che hanno domato le fiamme. Purtroppo il fuoco, la cui origine sembra essere accidentale, ha rapidamente avuto presa sul materiale che era accatastato all'interno del magazzino. A bruciare i ponteggi in legno e le travi, per un danno che di alcune migliaia di euro. Sul posto sono arrivati anche i proprietari che hanno seguito le operazioni di spegnimento delle fiamme. Ad accertare la natura delle fiamme i carabinieri di Selvazzano. È stata esclusa l'origine dolosa dell'incendio. I vigili del fuoco hanno lavorato oltre un'ora per domare le fiamme, accertare che non ci fossero altri focolai sotto al materiale ammassato e mettere in sicurezza il magazzino. -tit_org-

**BOVOLENTA L'incidente a Ca' Molin. Ricoverati i due ragazzi, distrutta la Mini
Auto nella scarpata : incastrati**

[Cesare Arcolini]

BOVOLENTA L'incidente a Ca' Molin. Ricoverati i due ragazzi, distrutta la Mil Auto nella scarpata: incastrat Volo di 4 metri: aUa guida 19enne diBmyne con un amica Cesare Arcolini BOVOLENTA Spettacolare incidente stradale ieri alle 14,30 in via Argine sinistro Bacchiglione a Bovolenta nella frazione di Ca' Molin. Il bilancio è di due ragazzi feriti e di un'auto distrutta. Per cause ora al vaglio dei carabinieri della locale stazione, una Mini Cooper guidata da E.L. di 19 anni di Brugine in compagnia di un'amica di 17 anni di Candiana è finita nella scarpata facendo un volo di circa quattro metri. Nell'impatto i due giovani sono rimasti incastrati tra le lamiere. Sul posto, dopo l'allarme lanciato da alcuni passanti sono giunti i Vigili del fuoco e personale medico del Suem 118. A Bovolenta è atterrato anche l'elisoccorso partito da Padova. I due feriti sono stati estratti e sottoposti alle prime cure. Nessuno dei due versa in pericolo di vita. La ragazza è stata trasportata al pronto soccorso di Schiavonia mentre il conducente della Mini Cooper è stato ricoverato all'ospedale di Piove di Sacco. Sono stati effettuati tutti gli accertamenti del caso. I due amici non versano in pericolo di vita. L'auto, completamente distrutta, è stata recuperata da un carroattrezi. La viabilità lungo via Argine sinistro Bacchiglione ha subito pesanti rallentamenti anche a causa degli immancabili curiosi che hanno rallentato la marcia. La situazione è tornata alla normalità soltanto dopo le 16. Nel frattempo l'elisoccorso, dopo che è stato accertato che i due feriti non erano in condizioni critiche, è tornata a Padova vuoto. I carabinieri di Bovolenta stanno ora indagando per ricostruire l'accaduto. Il conducente è stato sottoposto in ospedale ad analisi mediche per valutarne lo stato psicofisico al momento dell'impatto. Diverse le ipotesi al vaglio degli inquirenti. Non si esclude la banale disattenzione, ma anche la velocità eccessiva potrebbe aver contribuito a provocare la fuoriuscita autonoma. Senza dimenticare che al momento dell'incidente il manto stradale era viscido a causa della pioggia. I militari dell'Arma hanno al momento escluso che l'incidente possa aver coinvolto ulteriori mezzi in transito. Insomma, E.L. ha fatto tutto autonomamente. BOVOLENTA Un'immagine dello spettacolare incidente senza gravi conseguenze fisiche -tit_org- Auto nella scarpata: incastrati

SERVIZI SOCIALI**Il Comune darà lavori utili ai profughi**

[Redazione]

SERVIZI SOCIALI Il Comune darà lavori utili ai profughi (M.Sca.) Anche a Rovigo si iniziano a utilizzare i profughi in lavori utili, come succede già in altri Comuni, per esempio ad Arquà Polesine, dove ha sede l'ostello Canalbianco, che ospita più di 80 ragazzi scappati da guerre e persecuzioni. Ora l'assessore ai Servizi sociali, Patrizia Borile, in risposta all'interpellanza del consigliere comunale di Fare con Tosi, Antonio Rossini, ha dato il via libera al progetto per l'impiego di richiedenti asilo politico, aderenti ad associazioni di volontariato, protezione civile e forze di polizia in pensione. E stata avviata la procedura per la firma di un protocollo d'intesa con la Prefettura e le cooperative sociali - spiega Borile - questo al fine di coinvolgere in attività di pubblica utilità i richiedenti asilo, che ne diano adesione. Saranno impegnati nel miglioramento del decoro cittadino, pulizia del verde nelle strutture sportive e nei cimiteri, movimentazione delle transenne da impiegare in funzione antiterrorismo. Soddisfatto Rossini, ovviamente. Dopo due anni che propongo, attraverso diverse mozioni e interpellanze, con insistenza e convinzione, l'impiego dei richiedenti asilo in attività di volontariato gratuite a favore del territorio e dei cittadini che li ospitano, l'assessore Borile, in pieno accordo con il sindaco Massimo Bergamin, ha finalmente accolto la mia proposta. Ringrazio l'amministrazione pubblica per essersi convinta di dar corso a questo progetto gratuito, che avrà una ricaduta positiva sul decoro e sulla sicurezza della nostra città. riproduzione riservata Da tempo il consigliere comunale Antonio Rossini chiedeva al Comune di attivarsi insieme alla Prefettura per i lavori utili dei profughi -tit_org-

Risolti i problemi, scuola al via

Sistemati gli edifici danneggiati dal maltempo e ci saranno tre prime alle medie

[Giannino Dian]

Sistemati gli edifici danneggiati dal maltempo e ci saranno tre prime alle medie Giannino Dian TAGLOIO DI PO (G.Dia.) Riaprono i battenti, in perfetta sicurezza, tutte le scuole tagliolesi e l'assessore alla cultura e pubblica istruzione, Veronica Pasetto, rivolge il saluto dell'amministrazione comunale, al corpo docenti, agli operatori scolastici, al nuovo dirigente dell'Istituto Comprensivo, ai genitori e agli alunni che sono circa 650. A seguito del maltempo del 10 agosto che ha interessato Taglio di Po in un modo davvero preoccupante, e che, tra l'altro, ha danneggiato gli edifici scolastici "E. Maestri" (sede della scuola media e sede dell'Istituto Comprensivo) e "G. Pascoli" (sede della scuola elementare) - riferisce l'assessore Pasetto -, si è lavorato subito per garantire la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria, con l'impresa Edilferro di Porto Viro e i volontari della Protezione civile. Ciò ha permesso di poter consentire la riapertura degli stessi edifici in breve tempo, garantendo così il normale svolgimento dell'attività. Rimangono da terminare gli interventi sul tetto che verranno eseguiti nelle prossime settimane, ma che non determineranno alcuna interferenza con la frequenza degli alunni, essendo garantita la massima sicurezza. Il Pala Vigor rimarrà invece chiuso in quanto sono in corso le procedure per la ristrutturazione, e comunque non crea alcun problema di sicurezza per gli edifici scolastici adiacenti essendo una struttura a se stante. Poi aggiunge: Anche quest'anno l'Istituto Comprensivo avrà un dirigente scolastico ad incarico part-time essendo stata affidata la reggenza al dottor Armando Tivelli, cui va il nostro caloroso saluto ed augurio di un proficuo lavoro. Tuttavia dispiace che da qualche anno ormai, nostro Istituto non venga assicurata figura del dirigente a tempo pieno. Risolte tutte le criticità: Una la paventa ipotesi di avere solo due classi per prima media, con un numero consistente ragazzi e alcune criticità tra gli stessi. questione è stata però già superata, grazie alla collaborazione tra l'Ufficio scolasti provinciale, l'Amministrazione comunali i rappresentanti dei genitori: ci saranno 1 classi di prima media. -tit_org-

CANDA Per la consegna dei "Guidoncini"
Villa Nani invasa da oltre mille scout

[Redazione]

CANDA Per la consegna dei "Guidoncini" (I.Bel.) Più di mille scout Agesci di tutta la regione si sono riuniti nel parco di villa Nani Mocenigo per i "Guidoncini Verdi", l'evento annuale in cui le migliori squadriglie del Veneto si riuniscono e che quest'anno è stato abbreviato a causa del maltempo. Il momento di consegna delle bandierine verdi per il raggiungimento delle specialità di squadriglia si era già tenuto a Canda nel 2015 e, vista la cornice eccezionale, il Comitato regionale Agesci ha voluto riportare l'evento nuovamente nel parco della villa per quest'edizione e per i prossimi quattro anni. I partecipanti, ragazze e ragazzi dagli 11 ai 16 anni insieme ai loro capi, sono arrivati sabato pomeriggio e hanno montato nel parco 200 tende, una per ogni squadriglia. Esploratori e guide hanno però dovuto fare i conti col maltempo rivedendo i loro programmi. Le pessime previsioni meteo- rologiche per la domenica hanno infatti costretto gli organizzatori a cambiare programma all'ultimo minuto, comprimendo le iniziative salienti. Così, dopo l'allestimento del campo nel pomeriggio di sabato, le squadriglie hanno subito esposto i loro lavori allestendo la "fiera delle idee" e dopo cena hanno dato vita a una singolare cerimonia in notturna per la consegna dei guidoncini verdi, particolarmente suggestiva perché illuminata dalle fiaccole. Domenica i ragazzi hanno avuto giusto il tempo di partecipare alla messa celebrata da don Daniele Spadon e di salutarsi a metà mattinata con l'ammainabandiera e un augurio per la nuova annata scoutistica che sta per iniziare. Nonostante la pioggia, l'evento è stato un successo e i "padroni di casa" del Gruppo Scout Agesci Canda 1 ringraziano tutti per la bella esperienza. A organizzare è stata la pattuglia regionale composta dagli incaricati regionali esploratori e guide, alcuni incaricati alle branche, da alcuni capi del Gruppo Scout Canda e dalla Protezione Civile Agesci - spiegano - Ci sentiamo di ringraziare il sindaco Alessandro Berta per l'enorme disponibilità, la Protezione civile intercomunale e tutte le persone che hanno contribuito.

riproduzione riservata -tit_org-

Tragedia alla solfatara: una famiglia torinese distrutta

[Redazione]

MORTI PADRE, MADRE E FIGLIO A POZZUOLI Tragedia alla Solfatara di Pozzuoli dove ieri un'intera famiglia torinese ha perso la vita. Sono morti il padre di 45 anni, la madre di 42 ed un ragazzino di 11 anni, mentre è in salvo l'altro figlio di 7 anni. Ancora sono da verificare le dinamiche del terribile incidente che ha stroncato un'intera famiglia, ma secondo una prima ricostruzione uno dei bambini avrebbe oltrepassato una zona interdetta, di "sabbie mobili" con terreno friabile da dove provengono forti esalazioni di gas e perdendo i sensi. I genitori, accorsi per salvarlo, sarebbero anche loro sprofondati nel cratere nel tentativo di salvare il bambino. Il padre, nel tentativo di tirarlo su è stato risucchiato e, a sua volta, la madre ha cercato di aiutare il marito cadendo anche lei nella buca tossica che si era aperta sotto i loro piedi. Ancora non è chiaro se a provocare la morte dei tre sia stata la caduta oppure le esalazioni. Altro fattore fondamentale da appurare è se in qualche modo ci possa essere tra le cause il maltempo che ha flagellato quella zona e che avrebbe potuto rendere il terreno ancora più instabile. Sul posto i vigili del fuoco, che hanno chiuso gli accessi all'area, dove si trova anche un'ambulanza del 118, il magistrato per i rilievi necessari, gli agenti del commissariato di polizia di Pozzuoli e il sindaco Vincenzo Figliolia, insieme con i tecnici del comune flegreo.

-tit_org-

Nonostante le recenti piogge. Al 1 arm e in Langa

Siccità, "Stato di emergenza" = Siccità, "Stato di emergenza"

Servizio a pagina 13 Il presidente della Provincia Gabusi ha firmato il decreto per 14 comuni

[Redazione]

Siccità, "Stato di emergenza" Servizio a pagina 13 Nonostante le recenti piogge. Aliarme in Langa Siccità, "Stato di emergenza" Il presidente della Provincia Gabusi ha firmato il decreto per 14 comuni da Asti L'emergenza idrica, che ha messo in seria difficoltà la Langa Astigiana nelle scorse settimane, proseguirà anche nei prossimi mesi. Almeno secondo quanto è emerso al tavolo convocato di recente in prefettura, che hanno portato il presidente della Provincia Marco Gabusi a firmare il decreto di richiesta dello stato di calamità. I sindaci del territorio interessato, nel periodo a cavallo di Ferragosto, considerato il lungo periodo di siccità causato dalla scarsità di precipitazioni, hanno iniziato a esporre alla Provincia preoccupazioni e problematiche con un aggravamento negli ultimi giorni proprio per il perdurare delle condizioni atmosferiche: "nemmeno le piogge degli ultimi giorni hanno cambiato significativamente la situazione. L'Amag, gestore dell'acquedotto alessandrino da cui dipendono i 14 Comuni della Langa Astigiana, e la Protezione Civile stanno facendo i salti mortali per garantire alla popolazione e alle attività produttive ed economiche l'acqua potabile in misura sufficiente, ma i costi sostenuti sono enormi. La richiesta di stato di calamità - rimarca Gabusi - serve, da un lato, a riconoscere una situazione di straordinarietà e, dall'altro, a garantire che non saranno i cittadini o le amministrazioni locali a doversi sobbarcare questo costo imprevisto. Saremo in prima linea come amministrazione affinché il riconoscimento arrivi fino all'emanazione della dichiarazione da parte del Governo e, appena terminata la fase critica, supporteremo i Comuni e l'Ambito Alessandrino (che ha le competenze su questa parte di territorio) per un piano infrastrutturale che eviti, nel medio periodo, il ripresentarsi di tale crisi". -tit_org- Siccità, "Stato di emergenza" - Siccità, "Stato di emergenza"

ALLERTA EFFICACE

Bomba d'acqua da 90 millimetri allaga Bibione

[Redazione]

ALLERTA EFFICACE Bomba d'acqua da 90 millimetri allaga Bibione Nuova bomba d'acqua ieri all'alba su Bibione dopo gli allagamenti del giorno prima. Sono caduti oltre 90 millimetri in poche ore. L'allerta della protezione civile ha evitato più danni ad auto e cose. Scorcio di Bidone sott'acqua -tit_org- Bombaacqua da 90 millimetri allaga Bibione

Controlli anti-scippatori al mercato

[Laura Pilastro]

SICUREZZA. Da domani il Comune avvia una sperimentazione coinvolgendo i volontari dell'associazione carabinieri tra i banchi del giovedì. I militari in congedo segnaleranno eventuali reati alla polizia locale come già accade per altre zone. È un contributo utile Laura Pilastro Guerra ai borseggiatori tra i banchi del mercato, dove da domani il servizio di sorveglianza "arruola" quattro occhi in più. Sono quelli dell'associazione nazionale carabinieri che con l'amministrazione comunale ha stretto un patto per la sicurezza urbana. Ogni giovedì, le divise rosse e blu affiancheranno gli agenti della polizia locale nel controllo dell'area, per segnalare eventuali reati. La fase è sperimentale e durerà due mesi, al termine dei quali il Comune potrà firmare la convenzione per rendere stabile e strutturato il servizio.

I CONTROLLI. Non è certo la prima volta che l'associazione carabinieri scende in campo per la sicurezza. Il servizio dei 38 soci (tra i quali non ci sono soltanto carabinieri in congedo, ma anche familiari e simpatizzanti) è iniziato su input dell'assessore alla sicurezza Dario Rotondi nel maggio del 2014 tra via Gorizia, Giardino Salvi, un tratto di viale Roma e piazza Castello, per poi estendersi a parte di corso Palladio, contra' Garibaldi, contra' Cesare Battisti, piazza Duomo e davanti alla sede del Mezzanino, in contra' della Fascina. Millecinquecento ore di servizio (distribuite su tre pomeriggi, compreso il sabato) durante le quali sono stati segnalati centinaia di comportamenti anomali, dall'ubriachezza molesta, alle violazioni delle ordinanze. Lo stesso impegno che ora verrà richiesto anche al mercato del giovedì.

CONTRO I SCIPPATORI. Da domani, per tutta la durata del mercato (dalle 9 alle 12), saranno due i volontari che accenderanno i radar per sorvegliare la zona delle piazze e delle vie del centro storico occupate dai banchi degli ambulanti. Siamo convinti spiega Rotondi - che il loro contributo possa rivelarsi molto utile anche in quel contesto, particolarmente frequentato da persone anziane potenzialmente bisognose di assistenza. Avranno il compito di dare l'allarme in caso vedano persone o comportamenti sospetti. I soci dell'associazione non girano armati, e non sostituiscono gli organi di polizia, ma operano in sussidiarietà con loro, precisa il presidente del 75 nucleo di volontariato e protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri, il sottotenente Salvatore Masia. In questi 3 anni e mezzo - continua Masia - sono stati svolti oltre 500 servizi di volontariato da parte di squadre formate da almeno 2 volontari, ma spesso anche di 3 o 4 persone. Il lavoro è apprezzato sia dai commercianti sia dai cittadini. Intanto, sempre sul fronte della sicurezza è in dirittura di arrivo la gara per individuare l'operatore privato che si aggiudicherà il servizio di pattugliamento dei parchi giochi. I controlli potrebbero partire nelle prossime settimane.

IL GIORNALE DI VICENZA Mercoledì 13 Settembre 2017 Dovranno dare l'allarme in caso di persone o comportamenti ritenuti sospetti **DARIO ROTONDI ASSESSORE ALLA SICUREZZA**

CANTIERE ANTICROCE Fondazioni rinforzate Riapre l'antica porta Conclusi ieri i lavori di realizzazione del sistema di rinforzo strutturale delle fondazioni di Porta Santa Croce. L'antica porta è stata riaperta.

ALPARK DELL'ANCONETA Idea Vicenza: Camper di nomadi in sosta Camper e i nomadi al parcheggio di interscambio di Anconeta. Lo segnala il capogruppo di Idea Vicenza, in Consiglio comunale Francesco Ruceo. L'associazione nazionale carabinieri svolge già servizio di osservazione e sorveglianza in altre zone del centro storico da tre anni e mezzo -tit_org-

Tutto pronto per la manifestazione di domenica dalle 10 alle 19

Le associazioni in vetrina con i volontari nelle piazze

[Giulia Armeni]

EVENTI. Tutto pronto per la manifestazione di domenica dalle 10 alle 19 Le associazioni vetrina con i volontari nelle piazze Giulia Armeni Mondo dell'associazionismo e del volontariato festa domenica prossima a Thiene. Una giornata per celebrarsi e per celebrare il prezioso lavoro quotidiano di quanti, in atto, operano nel sociale, nella cultura, nello sport e in tutte le realtà che costituiscono una rete che conta oggi circa 70 circoli. L'appuntamento, organizzato anche quest'anno dalla consulta per il volontariato, è dalle 10 alle 19 nelle zone pedonali del centro storico, dove saranno presenti stand e punti informativi anche dei vigili del fuoco volontari, della Protezione civile, della Croce rossa, di Servos e di molti altri gruppi e associazioni. Si tratta di una grande vetrina per far conoscere alla cittadinanza le attività svolte ogni giorno dalle diverse realtà, come spiega anche il presidente della consulta Elio DaU'igna: È l'occasione anche per ritrovarsi e mettere in comune le potenzialità da sviluppare in campo sociale, sanitario, culturale e ludico. Un invito a partecipare alla manifestazione arriva dall'assessore ai rapporti con le associazioni Andrea Zorzan, vista l'importanza dell'evento e le finalità per le quali è stato organizzato. Tutti i cittadini dovrebbero essere presenti per trovare magari anch'elo stimolo a impegnarsi in prima persona, commenta l'assessore Zorzan. In caso di maltempo la kermesse sarà rinviata al 24 settembre. Una festa in centro storico con una settantina di gruppi che operano nel sociale nella cultura e nello sport Uno dei gruppi presenti in una precedente edizione. FOTO ARCHIVIO -tit_org-

**Dopo il crollo di 5 mila metri cubi di terreno a 200 metri dal tunnel della Pedemontana
Il cratere della galleria ripristinato nella notte**

[Aristide Cariolato]

Dopo il crollo di 5 mila metri cubi di terreno a 200 metri dal tunnel della Pedemontana il cratere della galleria ripristinato nella notte. Sopralluogo dei tecnici regionali: È un problema compatibile con la morfologia della zona e le piogge. Pd: Controllo non adeguato e opera da ripensare. Aristide Cariolato: La situazione è sotto controllo e il cedimento del terreno provocato ieri dalle piogge nel cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta, a 200 metri dall'imbocco della galleria di Castelgomberto, è stato completamente riempito e l'assetto del terreno ripristinato, grazie al lavoro svolto nella notte. Il fronte della galleria in costruzione, in località Foseóle, è smottato l'altro ieri e la terra si è riversata all'interno, creando un cratere largo circa 50 metri e profondo 17. Il cedimento ha interessato circa 5 mila metri cubi di terra. Le infiltrazioni d'acqua registrate lunedì mattina avevano allarmato i responsabili dei lavori, che avevano fatto allontanare dal tunnel operai, macchinari e mezzi; per cui non ci sono stati né feriti né danni. Il primo intervento è stato quello di aprire un varco negli argini a nord e dirottare l'acqua nel torrente Poscoletta, evitando che entrasse nel tunnel. Poi, è iniziato, ininterrotto, il via vai dei camion carichi di ghiaia, che è andato avanti tutta notte tra lunedì e martedì alla luce dei fari della protezione civile di Valdagno ed è proseguito per tutta la giornata di ieri. Bisognava nel più breve tempo possibile colmare la voragine, ripristinare l'alveo e gli argini del torrente. Indicazione, del resto, che è emersa dalla riunione del Centro operativo comunale, riunitasi la sera stessa nel municipio di Castelgomberto. Ieri mattina sono arrivati da Venezia per un sopralluogo anche l'ing. Giuseppe Fasici, responsabile unico del progetto e il commissario Spv, ing. Elisabetta Pellegrini. Va predisposta una soluzione progettuale dell'area, che eviti in futuro qualsiasi rischio idrogeologico ha detto quest'ultima. E necessario procedere all'impermeabilizzazione dell'alveo del torrente per evitare che l'acqua filtri nel sottosuolo - ha aggiunto Fasici. Il cronoprogramma dell'opera non subirà rallentamenti. L'episodio - ribadiscono i tecnici - è un evento che rientra tra quelli compatibili con aree come questa ricca di risorgive e corpi idrici. Nulla è stato sottovalutato e, una volta messe in atto tutte le contromisure necessarie, il lavoro riprenderà a pieno regime. A seguito di una riunione con il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, fanno presente dalla Regione, è stato deciso anche di ripristinare entro oggi l'alveo del torrente. Sopralluogo anche dei comandanti delle stazioni dei carabinieri di Valdagno e di Trissino, dei carabinieri forestali e dei sindaci di Castelgomberto e di Comedo. A dirigere il cantiere c'era Luigi Cordaro, geometra della Sis, la società che sta realizzando l'opera. Sull'episodio sono intervenuti anche Veronica Ceconato, segretaria provinciale del Pd, e Luigi Creazzo, responsabile Pianificazione del territorio Pd: La zona è fragile e c'è stata una evidente mancanza di controllo adeguato. Sis sta Ora si dovrà impermeabilizzare l'alveo del Poscola. Nessun ritardo nelle opere della Superstrada dimostrando oltre a criticità sul lato finanziario, anche criticità di ordine tecnico e questo allarma. Anche la trasparenza da parte della Regione continua a non esserci. I conti non tornano, è tempo di ripensare a tutta l'opera.. SI TEMONO ALLAGAMENTI L'area delle Poscole è molto fragile e il crollo del tunnel in costruzione è la testimonianza che il territorio è stato devastato - ha detto il sindaco di Comedo, Martino Montagna -. Chiedo nell'immediato l'impegno della Regione per sistemare l'alveo del torrente e voglio rassicurazioni che episodi, come questo, non debbano più succedere. Le opere viarie complementari, richieste in concomitanza con la Pedemontana, devono essere realizzate. La preoccupazione - ha affermato il sindaco di Castelgomberto, Lorenzo Dal Toso - è di mettere in sicurezza l'area attraversata dal torrente, ripristinare gli argini crollati e l'alveo inghiottito, perché altrimenti la zona industriale a nord rischia di essere allagata. A.C. Il cedimento del terreno provocato dalle piogge di lunedì FOTO A.C. -tit_org-

IL PRIMO ROGO VERTICE IN PREFETTURA, OGGI A PAVIA, CON I SINDACI DEL VIGEVANESE
La colonna di fumo ancora visibile in lontananza

[Umberto Zanichelli]

IL PRIMO ROGO VERTICE IN PREFETTURA, OGGI A PAVIA CON I SINDACI DEL VIGEVANESE La colonna di fumo ancora visibile in lontananza -MORTASALA COLONNA di fumo si vede ancora. Continua l'intervento dei vigili del fuoco, al lavoro ormai da una settimana alla Eredi Berte di Mortara, l'azienda di stoccaggio di rifiuti interessata da un imponente incendio la mattina di mercoledì scorso. Ieri i vigili del fuoco hanno iniziato l'opera di demolizione del capannone dal quale, si ipotizza, possa essere scaturito il rogo. Ma gli accertamenti definitivi saranno possibili, forse, soltanto quando l'incendio sarà estinto, probabilmente non prima di domani. Oggi, intanto, è in programma il prefettura un vertice convocato dal prefetto Attilio Visconti che, nelle intenzioni, potrebbe portare a siglare una intesa tra Comuni e Regione per la mappatura e la vigilanza dei siti di stoccaggio di rifiuti. Una volontà, per altro, già ribadita dal sindaco di Vigevano, Andrea Sala, che lunedì ha scritto ai colleghi di Mortara, Parona, Albonese, Cilavegna, Oravellona e Cassolnovo, per invitarli alla creazione di un coordinamento permanente sull'ambiente. Come sindaci - scrive Sala - abbiamo il dovere di tutelare la salute dei nostri concittadini. Se è vero che le decisioni relative all'insediamento di impianti vengono prese a livello superiore è altrettanto vero che le preoccupazioni per la salute non conoscono confini. Per questa ragione - prosegue Sala - ritengo necessario costituire tra i sindaci del territorio un coordinamento permanente sull'ambiente con l'obiettivo di conoscere in modo puntuale la consistenza degli impianti per i rifiuti presenti sul territorio, per impedire l'insediamento di nuovi e per prevenire ogni possibile problema. Umberto Zanichelli

DISASTRO AMBIENTALE L'incendio alla Eredi Berte -tit_org-

È mancato l`Sos ufficiale Polemica sulle ricerche del fungiatt

[S.z.]

II. CASO IL 118 RISPONDE: NON ERA COMPITO NOSTRO E mancato l9 Sos ufficiale Polemica sulle ricerche del fungiatt - SONDRIO - i PARENTI chiamano il numero unico di emergenza 112, la chiamata viene recepita dalla Centrale operativa Soreu che avvisa i carabinieri di Chiavenna: un uomo di Campodolcino, uscito per cercare funghi, non è rientrato a casa. Sono le 20 di sabato 2 settembre, il caso è quello del fungiatt poi trovato morto la mattina dopo in una pozza del torrente Sancia. Purtroppo, un episodio come se ne verificano diversi tra l'estate e l'autunno in provincia di Sondrio. Ma questo caso è emblematico per spiegare le difficoltà di comunicazione tra le forze che si occupano di soccorso in Valtellina e Valchiavenna. Quando la chiamata del figlio è arrivata a Soreu, infatti, qualcosa si è intoppato. Subito sono stati allertati i carabinieri di Chiavenna, ma nessuna delle due istituzioni a conoscenza del fatto che l'uomo fosse disperso ha attivato ufficialmente il protocollo per la ricerca persone. Per far partire la macchina dei soccorsi, infatti, serve una semplice email inviata alla Prefettura di Sondrio e agli uffici competenti. Così non è stato. C'è da precisare che, comunque, le ricerche sono subito partite, con i vigili del fuoco del distaccamento di Mese operativi sin da subito nonostante non siano stati ufficialmente allertati, e sul posto anche il corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e i finanzieri del Sagf. TUTTO È ANDATO, quindi, come doveva, ma la mancanza dell'attivazione del protocollo resta comunque un serio problema. Ed emblematiche sono le telefonate fatte dai vigili del fuoco la domenica mattina per cercare di capire dove si fosse intoppato il sistema, come mai nessuno (carabinieri, Questura e Prefettura) avesse informazioni dettagliate sull'uomo scomparso. Il piano lo fanno partire in autonomia dal 118 hanno spiegato i carabinieri ai pompieri, mentre il medico del 118 ha risposto: Non credo non abbiamo più la modulistica per attivare il piano di ricerca persone, avvisando i carabinieri credevamo ci pensassero loro. S.Z. -tit_org- È mancato Sos ufficiale Polemica sulle ricerche del fungiatt

Carenza di personale e disagi I pompieri scrivono al Prefetto

I sindacati lamentano scarsa organizzazione dei soccorsi

[Susanna Zambon]

sindacati lamentano scarsa organizzazione dei soccorsi di SUSANNA ZAMBÓN -SONDIO- ORGANIZZAZIONI sindacali dei vigili del fuoco sul piede di guerra. I rappresentanti provinciali Usb e Conapo, Marco Paganoni e Franco Venini, lamentano, e non è la prima volta, la scarsa organizzazione tra le forze che si occupano di soccorso di vario genere. I pompieri, denunciano, non vengono chiamati per ricerche persone e incidenti stradali, i protocolli non vengono attivati, e a pagarne le spese sono i cittadini. Così i sindacalisti hanno deciso di scrivere una lettera aperta: si rivolgono in modo particolare al Prefetto Giuseppe Mario Scalia. Oltre che i ritardi e le mancate attivazioni delle squadre VvF da parte di Soreu (118) in caso di incidenti e la poca considerazione della Prefettura nel caso di dissesti idrogeologici, come il recente accaduto in Val Bregaglia, si ribadisce che in base alla legge 225, la componente fondamentale della protezione civile sono i vigili del fuoco e non altre strutture o eventuali volontari. In più occasioni le organizzazioni sindacali spedirono alla Prefettura missive che documentano i gravi problemi relativi al soccorso, problemi che si protraggono da anni. IL SIGNOR PREFETTO - prosegue la missiva - sembra ricordarsi dell'esistenza del corpo dei vigili del fuoco della provincia di Sondrio unicamente nel momento del bisogno per risoluzione di questioni logistiche come l'accasermamento di personale della polizia stradale o riguardo all'utilizzo di 80 metri quadrati da adibire ad archivio elettorale della Prefettura, mentre non sembra così attento alla carenza ormai cronica del personale VvF nel ruolo di ispettori e tecnico-amministrativo. Cos'è stato fatto sinora per risolvere i gravi problemi di mancata attivazione delle squadre dei vigili del fuoco? Cosa si vuoi fare - concludono per risolvere il problema e migliorare il dialogo tra amministrazioni ed enti? In merito alla sottrazione di spazi logistici della nostra sede a discapito dell'attività istituzionale dei VvF, preannunciamo che qualora si persista nell'intento occuperemo gli spazi individuati. PRIMO INTERVENTO NON VENIAMO CHIAMATI IL 118 TARDA A DARE IL VIA AI PROTOCOLLI D'URGENZA PRECEDENTI LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI SI SONO RIVOLTE ALLA PREFETTURA PIÙ VOLTE WEÜÍ La missiva I rappresentanti sottolineano i problemi relativi ai pochi spazi messi a disposizione del personale e chiedono un intervento immediato altrimenti occuperanno le zone richieste PROTESTE Le sigle Usb e Conapo denunciano poca collaborazione tra gli enti -tit_org-

L'INTERVENTO PULITI DA FOGLIE E RIFIUTI**Sottopassi, tombini e caditoie Via ai lavori anti-allagamento***[Redazione]*

PULITI DA FOGLIE E RIFIUTI Sottopassi, tombini e caditoie Via ai lavori anti-allagamento -SARONNO- ALLAGAMENTI? No grazie: l'Amministrazione comunale in questi ultimi giorni estivi è in prima linea per evitare che le piogge autunnali possano creare problemi alle strade e alle abitazioni private. Con il supporto tecnico di Econord, l'assessorato all'Ambiente ha realizzato una serie di interventi mirati su tombini e caditoie. Siamo partiti ancora una volta dalle segnalazioni - spiega l'assessore Gianpietro Guaglianone - quelle degli addetti ai lavori, dei tecnici comunali e ovviamente dei saronnesi. Da qui abbiamo stilato un elenco a cui abbiamo aggiunto le zone che sono più critiche. Non a caso tra le zone "sorvegliate" ci sono quelle dei sottopassaggi cittadini in via Milano e in via Primo Maggio. Il risultato è stato un elenco di oltre una sessantina di tombinature e caditoie che negli ultimi giorni sono state sottoposte a un intervento di pulizia straordinario con la rimozione di rifiuti abbandonati, mozziconi di sigarette e foglie. Si tratta di un intervento a scopo preventivo - conclude Guaglianone - per cercare di evitare che si creino tappi. Gli interventi, per la verità, erano già iniziati la settimana dopo Ferragosto con l'attivazione del gruppo comunale di protezione civile che ha realizzato un sopralluogo lungo il torrente Lura eliminando con una serie di operazioni ad hoc rifiuti e tronchi che rischiavano di rallentare o ostacolare il regolare corso dell'acqua. S.G. -tit_org-

SERGIO TOMBESI

Intervista a Sergio Tombesi - Caldo e sete: un'odissea per i boschi piacentini

[Antonella Lenti]

L'INTERVISTA SERGIO TOMBESI Caldo e sete un'odissea per i boschi piacentini ALLARME NELLE VALLATE SE MUOIONO GLI ALBERI IL TERRENO NON TIENE Antonella Lenti Le quinte verdi che si susseguono attraversando longitudinalmente la Valtrebbia e laValnure sembrano essere improvvisamente "invecchiate" a tratti rinsecchite. È il caldo e la siccità con cui si sono fatti i conti in questo 2017. Ma quali sono gli effetti che il secco prolungato e le temperature bollenti potranno avere sul patrimonio boschivo della provincia? E soprattutto quando vedremo gli effetti equali termini? E' a rischio il patrimonio boschivo dell'Appennino con il cambiamento climatico? Quando ci sono momenti di siccità come questa succede e in alcune piante possono avere fenomeni anticipati di caduta foglie, spiega il professor Sergio Tombesi (Facoltà di Scienze agrarie e alimentari della Cattolica di èàñãïza). Un evento - dice - che può arrivare anche agli estremi con la mortalità di alcune specie che si verifica per alcuni fattori: quando si tratta di specie più soggette per le loro caratteristiche, quando si trovano in zone in cui il suolo ha uno strato più sottile e quando sono collocate aree più esposte al sole. Quando si parla di danno, lo si intende per alberi che popolano un bosco, non sono piante da produzione. In questo caso dunque il danno in cosa consiste? La perdita delle foglie avviene quando la pianta assimila meno anidride carbonica. Questo è un episodio momentaneo, ma nel lungo periodo ci potranno essere altri effetti: per l'anno successivo, ad esempio, si avrà una minore produzione di semi. Avendo subito uno stress ne produrrà meno in quanto la siccità sopportata durante un anno particolarmente secco ridurrà la fioritura della pianta e di conseguenza si avrà una produzione ridotta di semi, una conseguenza del fatto che si è ridotto il processo di fotosintesi. Ma gli effetti non si limiteranno alla pianta. Evidentemente la scarsa produzione di semi potrà avere effetti sugli animali e gli uccelli che si nutrono dei frutti della piante. In parallelo a distanza di due anni si presenta, solitamente è così, una sovrapproduzione di semi che allo stesso modo avrà effetti sugli animali. Per semplificare: da un lato la scarsa produzione di ghiande da parte delle querce potrebbe spingere i cinghiali a cercare cibo fuori dai boschi e quindi scendere pianura tra le colture. Al contrario un'eccessiva produzione di ghiande potrebbe contribuire a moltiplicarne il numero e visto che in questi anni la presenza dei cinghiali rappresenta un problema, anche gli eccessi che si creano nel bosco possono avere risvolti non positivi. Quali effetti si potrebbero produrre con un progressivo colpo del caldo e della siccità ai boschi? Se si arriva alla morte degli alberi il rischio è quello di avere una minore tenuta del terreno e delle scarpate. Però naturalmente tali fenomeni si manifesterebbero nel caso in cui buona parte del patrimonio andasse incontro alla moria. Qual è il comportamento degli alberi di fronte a un attacco di calore? In particolare le piante sempreverdi, in periodi siccitosi, mostrano branche deperite che vengono seccate e la ragione è che non hanno un vantaggio idrico per sostenere la fotosintesi. Lo stress idrico che cosa fa? La carenza di acqua non permette alla pianta di traspirare e per preservare l'acqua vengono chiusi gli stomi delle foglie e quindi viene fermato l'assorbimento dalla Co2 dall'aria. Viene rallentata la perdita di acqua e avviene il rallentamento della fotosintesi. Venendo meno la traspirazione la temperatura si alza e avviene il disseccamento delle foglie. Un processo molto veloce che diventa visibile nell'arco di una settimana. Si inizia con alcune macchie sulle foglie, come scottature fogliari, e quindi il disseccamento totale si compie nel giro di un mese. Significa dunque che si perde una parte del patrimonio boschivo? In un bosco in equilibrio le piante che non sopravvivono lasciano libero un posto che viene presto occupato, infatti la luce che senza la pianta penetra nel bosco favorisce la crescita di nuovi esemplari. Il bosco non va perso a meno che non ci siano fenomeni di erosione o stress idrogeologico che portano alla perdita del bosco. Tra queste le zone franose, le aree ricche di calanchi... Il fatto di non avere una copertura di alberi può portare a una frana. Ecco queste sono zone da tenere d'occhio. Ci sono state già situazioni come quella che abbiamo vissuto nel 2017? Negli ultimi anni stiamo registrando l'incremento di annate siccitose o piovose che si susseguono. A livello empirico si può parlare di una sorta di biennialità, ad anni siccitosi seguono anni piovosi. Ma per effetto del can"

biamento climatico abbiamo un concentrazione degli eventi m(teorici. Piove con più intensit questo è negativo per le piante per il territorio e significa andai in stress con siccità e pioggia ir tensa. Piogge intense alternate alla siccit provocano stress al territorio L'allarme Il secco prolungato e le temperati) bollenti di questa estate 2017 met no a rischio gli alberi Il dato Secondo gli esperti dopo anni particolarmente siccitosi seguono annate abbastanza piovose - tit_org- Intervista a Sergio Tombesi - Caldo e sete: un odisea per i boschi piacentini

Anziano resta incastrato nell'auto ribaltata

[Redazione]

Anziano resta incastrato nell'auto ribaltata Può considerarsi "miracolato" l'uomo di 83 anni che ieri, verso le 19.30, è rimasto coinvolto in uno spaventoso incidente mentre viaggiava a bordo della sua utilitaria. Stando alle ricostruzioni, l'83enne viaggiava in direzione della frazione di Cerreto lungo la strada provinciale 18: per cause ancora in corso di accertamento, l'anziano ha perso il controllo della Fiat Panda e dopo una sbandata ha terminato la propria corsa a ruote all'aria. Immediata è scattata la macchina dei soccorsi: sul posto sono giunti tempestivamente i vigili del fuoco di Bobbio che hanno estratto il conducente rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo. Sono stati gli uomini della Croce Rossa di Ottone a prestare i primi soccorsi al ferito: dalla centrale operativa del 118 di Parma, dopo l'invio di un'ambulanza dall'ospedale di Bobbio, si è valutata l'attivazione del servizio di elisoccorso notturno. Fortunatamente, le buone risposte dell'uomo che non ha mai perso conoscenza, hanno consentito il trasporto al nosocomio di Piacenza a bordo del mezzo del 118. Prima della rimozione del veicolo dalla carreggiata, sono stati i carabinieri della stazione di Ottone a procedere con i rilievi di legge. _CT Paura per un 83enne finito all'ospedale dopo un incidente a Zerba -tit_org- Anziano resta incastrato nell'auto ribaltata

Monticelli, ancora uno schianto in via Argine San Giorgio: due feriti

[Redazione]

Monacelli, ancora uno schianto in via Argine San Giorgio: due feriti Un altro incidente in via Argine San Giorgio, all'altezza di un incrocio che è in passato è stato più volte teatro di scontri tra automezzi, alcuni dei quali con gravi conseguenze. Per fortuna entrambe le persone ferite ieri mattina non sono gravi: si tratta di un 25enne e una donna 62enne residenti a Monacelli che viaggiavano su un'OpelAstra. Alle 7,20 si sono scontrati con un furgoncino guidato da un 62enne di Roccabianca (Parma), che lavora per l'azienda che si sta occupando del cantiere della sala consiliare di via MoroMonacelli. L'uomo si stava proprio recando al lavoro quando è avvenuto lo scontro. I due mezzi ne sono usciti semidistrutti. Stando alla ricostruzione fatta degli agenti della polizia municipale dell'Unione Bassa Valdarda Fiume Po, la Opel stava provenendo Un'auto si è scontrata con un furgoncino in un incrocio che è già stato teatro di incidenti dalla direzione di Cremona e procedeva verso Cortemaggiore sulla strada provinciale, mentre il furgoncino era in arrivo dalla strada Pavesa (provenendo da Villanova) e stava attraversando l'incrocio per imboccare la via San Giorgio che porta a Monacelli. Per mettere in sicurezza i mezzi coinvolti nell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco del comando di Piacenza che hanno messo in sicurezza il mezzo staccando le batterie nel motore. I due occupanti dell'auto sono stati accompagnati all'ospedale di Piacenza per accertamenti. È invece rimasto illeso il conducente del furgoncino. Si sono registrati lievi rallentamenti al traffico fino al momento della rimozione dei due veicoli. F.Lun. I due mezzi danneggiati dopo lo schianto di ieri mattina FOTO LUNARDINI -tit_org-

selvazzano

Cortocircuito manda in fumo il deposito di materiali edili*[Gianni Biasetto]*

SELVAZZANO Cortocircuito manda in fumo il deposito di materiali edili SELVAZZANO Distrutto dalle fiamme ieri pomeriggio il ricovero attrezzi della Costruzioni Pintón di via Don Bosco, 190 a Caselle di Selvazzano. Si tratta di un'impresa edile di dimensioni artigianali, specializzata in costruzioni con bioedilizia e restauri conservativi. Il rogo, che è stato avvistato intorno alle 17.30 da una pattuglia della Polizia locale del Consorzio Padova Ovest che transitava, ha distrutto le travi in legno che vengono utilizzate per le impalcature e parte della siepe che divide il magazzino da un terreno agricolo. Al momento in cui è scoppiato l'incendio nel magazzino edile non era presente nessuno. I vigili urbani, che si sono accorti dalla strada del pennacchio di fumo nero che usciva dalla proprietà dell'impresa, hanno allertato i vigili del fuoco che sono intervenuti con dei mezzi sia dal comando di Padova che dal distaccamento di Abano Terme. Poco dopo sono arrivati anche i proprietari del magazzino. Sul posto si sono recati anche un paio di pattuglie dei carabinieri della stazione di Selvazzano e il comandante della Compagnia di Padova. I militari dell'Arma hanno accertato che l'origine del rogo è accidentale: forse la causa è da attribuire ad un cortocircuito all'impianto elettrico. I pompieri hanno lavorato per due ore prima di avere la meglio sulle fiamme che hanno avuto facile esca, oltre che nelle travi di legno, anche nella siepe di piante resinose che delimita la proprietà. I danni provocati dal fuoco alle attrezzature edili e alla struttura del magazzino si aggirerebbero sui 20/30 mila euro. L'intervento dei pompieri ha impedito che le fiamme si propagassero in una abitazione lontana non più di 30 metri dal magazzino e sul resto della siepe che delimita la proprietà fino al fossato lungo via Don Bosco, la strada che collega Caselle e Tencarola. Gianni Biasetto 11 fumo che si alza dal deposito Il rogo scoppiato nel magazzino edile si è propagato alla siepe -tit_org-

L'auto vola dall'argine, due giovani feriti

[Alessandro Cesarato]

Pauto vola dalTargine, due giovani feriti BOVOLENTA Due giovani sono finiti in ospedale dopo che l'auto che li trasportava è volata giù dall'argine del Bacchiglione. L'incidente (nella foto) si è verificato ieri pomeriggio, poco dopo le 14, lungo viaArgine Sinistro, in prossimità dello svincolo per la località Ca' Mo- lin. La Mini condotta da E.L., un diciannovenne di Brugine, stava viaggiando verso Pontelongo quando, per cause ancora in corso di accertamento, è uscita dalla carreggiata, scivolando in fondo all'argine esterno del fiume. Nell'auto c'era anche A. T., una diciassettenne di Candiana. Sul posto, insieme ai carabinieri, sono sopraggiunti anche i vigili del fuoco di Piove di Sacco, che si sono occupati di estrarre i feriti dall'abitacolo e metterlo in sicurezza. Da Padova nel frattempo si era alzato anche l'elisoccorso di cui poi, fortunata mente, non c'è stato bisogno. Il conducente è stato portato in ambulanza a Piove di Sacco mentre la ragazza è stata ricoverata all'ospedale di Schiavonia. Entrambi hanno riportato forti traumi ma non sono in pericolo di vita. Alessandro Cesarato CaaSaoSiasaptnM ' - ' -B: -tit_org-auto vola dall'argine, due giovani feriti

Este, quartieri allagati e intere vie impraticabili

Il maltempo ha lasciato il segno: blackout alle linee elettriche anche ad Agna I disagi maggiori a Deserto, in via Rovigo l'acqua ha raggiunto il mezzo metro

[Nicola Nicola Cesaro Stievano]

Il maltempo ha lasciato il segno: blackout alle linee elettriche anche ad Agna I disagi maggiori a Deserto, in via Rovigo l'acqua ha raggiunto il mezzo metro ESTE Quartieri allagati, vie inaccessibili e un guasto alla linea elettrica. La doppia giornata di pioggia ha lasciato il segno a Este, dove - in particolare lunedì pomeriggio - i disagi sono stati notevoli. A partire dalle 17, infatti, la pioggia battente ha lasciato sott'acqua numerose zone della cittadina, causando anche un prolungato guasto alla linea elettrica. Il danno è avvenuto alla cabina Enel della frazione Deserto: i tecnici sono intervenuti prontamente e hanno lavorato per ore primaripristinare il guasto. Allagamenti si sono poi verificati in via Belle, via Martiri della Libertà, via Ca' Manzoni, via Deserto e via Bovolare - zone cronicamente colpite da questi disagi - risolti intorno alle 19 di lunedì grazie all'intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici del Comune. Anche sindaco e vicesindaco si sono spostati nei quartieri allagati per un sopralluogo: I disagi più consistenti si sono verificati in una laterale di via Rovigo dove, nei garage interrati, in mancanza dei gruppi di continuità che avrebbero potuto attivare le pompe idrauliche, l'acqua ha raggiunto il mezzo metro. L'intervento della Protezione civile e dei pompieri ha permesso di pompare l'acqua all'esterno risolvendo il disagio in serata, precisa una nota del Comune. Commenta il vicesindaco Aurelio Puato: La pulizia delle caditoie è il problema più grave. Purtroppo la situazione liquidatoria del bacino Padova Tré sta generando anche questo. In attesa del passaggio di consegne, ci stiamo attivando come amministrazione comunale per provvedere alla pulitura e svuotamento dei tombini e delle caditoie onde limitare i problemi che si verificano caso di eventi atmosferici come quelli di questi giorni, e in vista dell'approssimarsi dell'autunno con la conseguente caduta di fogliame, al fine di garantire la piena funzionalità del sistema di raccolta delle acque meteoriche. Ad Agna, ieri mattina, improvviso blackout in pieno centro. Centinaia di famiglie e decine di negozi sono rimasti senza elettricità per un paio d'ore a causa di un guasto lungo la linea elettrica, Una volta segnalato il problema, spiega il sindaco Gianluca Piva, i tecnici dell'Enel sono intervenuti e hanno individuato rapidamente il punto sul quale intervenire. La riparazione dunque è stata tempestiva e intorno alle 11.30 la situazione era già tornata alla normalità tutto il paese. Nei giorni scorsi i temporali avevano provocato diversi sbalzi di tensione lungo tutta la linea. Nicola Cesaro Nicola Stievano Via Belle e (a sinistra) via San Giovanni Bosco sott'acqua a Este -tit_org-

Due strade trasformate in laghi dalla pioggia

[Redazione]

Rientrati i disagi legati agli allagamenti causati dalle recenti precipitazioni in via Ca' Bonetti: i fossi sono riusciti ad assorbire la quantità d'acqua caduta che fortunatamente è stata limitata nel tempo e nella quantità. In mattinata si è recato sul posto, per un sopralluogo, Andrea Tasinato, assessore ai Lavori Pubblici. Sotto controllo anche la situazione in via Fragose, che lunedì era allagata. L'unico disagio che ancora permane, ma nettamente ridimensionato, è la pozzanghera che si crea appena piove all'incrocio con via Veneto per un probabile avvallamento del terreno. Spesso arriva alle dimensioni di 50-70 mq fino a raggiungere la profondità di 12 centimetri: un pericolo sia per gli automobilisti sia per i pedoni. Ora che l'acqua si è in parte assorbita i residenti rinnovano la richiesta al Comune affinché posi una caditoia pluviale. L'area è però di competenza di Vibrocemento, più volte sollecitata dal municipio. Tutto okay invece dove è intervenuta la Protezione civile a S. Cosma, a S. Bortolo e in via Cavallino. (c.b.) - tit_org-

l'emergenza

Pineta finisce sotto mezzo metro d'acqua Edifici sgomberati = Un nubifragio dopo l'altro Lignano è in ginocchio

[Viviana Zamarian]

L'EMERGENZA Pineta finisce sotto mezzo metro d'acqua Edifici sgomberati un nubifragio dopo Faltn Ugnano è in ginocchio Il maltempo non da tregua: Pineta finisce sotto 50 centimetri d'acqua Decine e decine di interventi. Persone soccorse in auto, edifici sgombero di Viviana Zamarian > LIGNANO È un disastro, è tutto un disastro qui... Lo dice guardando corso degli Alisei Ermanno Macor, titolare dell'agenzia Sole di compravendite e affittanze. Perché il corso non c'è più. C'è solo una distesa d'acqua che nasconde i marciapiedi e la via principale. Che è entrata nei ristoranti, nelle case, nei garage, negli hotel. Sono da poco passate le 10 e Ugnano per la seconda volta in due giorni è finita sott'acqua. Il maltempo non le ha dato tregua. In poco più di due ore, dalle 7 alle 9.30, sono caduti 111 millimetri di pioggia. Le richieste di interventi per allagamenti in città solo ieri sono state 250. Al lavoro oltre un centinaio tra i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco supportati dalla polizia locale. E il sindaco Luca Fanotto annuncia: Chiederemo lo stato di calamità. Zone colpite Parte da Pineta il nostro viaggio. Parte da viale dei Fiori. Un tratto è stato chiuso al traffico. Impossibile proseguire. Ci saranno almeno 50 centimetri d'acqua. Proseguiamo a piedi. Svoltiamo verso corso degli Alisei e arriviamo fino in piazza Rosa dei Vend. Davanti alla chiesa al posto del parcheggio c'è un lago ormai. Rosanna Beltrame è la titolare della gelateria Baby Eis poco distante, in una zona più rialzata. Non ci sono davvero parole - dice-. Stiamo diventando un Paese tropicale e credo che per quanto è accaduto non sia colpa di nessuno. Allagato anche il Palapineta. Ci spostiamo a Sabbiadoro. Si lavora per spalare via l'acqua in villaggio Europa e nella zona della Darsena Vecchia, in via Italia. Troviamo i vigili del fuoco volontari di Lignano impegnati a svuotare gli scantinati e il vano ascensore dell'hotel Mare e delle strutture vicine. A finire sott'acqua anche vie e scantinati nella zona di Punta Faro: in via Monte Adamello, via Pusteria, via Ciccone. Allagati il magazzino della società Lignano Pineta Spa nella zona artigianale, gli scantinati del municipio e della palestra il villaggio Europa. Stessa situazione a Riviera. In via Latisana la protezione civile sta svuotando il giardino dell'hotel La Pergola. Gestione emergenze Ieri mattina è stato aperto nella sede della Protezione civile il centro operativo comunale dove sono state gestite tutte le richieste di intervento della popolazione. Operativi un funzionario della Protezione civile della Regione e uno dei vigili del fuoco. In prima linea per garantire il supporto del Comune il sindaco Luca Fanotto e il vicesindaco Alessandro Marosa. Voglio dire grazie ai volontari della Protezione civile, ai vigili del fuoco ha detto Marosa- alla polizia locale e ai dipendenti comunali per il loro straordinario lavoro. In due giorni - ha spiegato il sindaco Luca Fanotto - è caduto un terzo del quantitativo annuale di precipitazioni. Il sindaco ieri aveva invitato i cittadini a non muoversi dalle proprie abitazioni. La situazione - ha concluso - rimane estremamente critica, con seri danni. Vigili del fuoco presenti con squadre arrivate dalla Provincia di Udine e la Protezione civile con volontari in supporto dal Medio e Basso Friuli hanno lavorato senza sosta. Instancabili fino a tarda sera hanno continuato a far fronte alle emergenze. Persone soccorse In mattinata sono stati fatti vari interventi di soccorso per aiutare le persone a uscire dalle auto nelle quali erano rimaste bloccate a causa dall'acqua che ha invaso le strade della località balneare. Edifici sgomberati Per il maltempo, è stato evacuato l'asilo nido mentre la scuola dell'infanzia era stata già chiusa dopo un'ordinanza contingibile e urgente del primo cittadino. Ieri mattina si stava per evacuare anche il camping Sabbiadoro, poi la situazione è rientrata. A Sabbiadoro il mare ha invaso la spiaggia fino alla 13simafila. Le polemiche In molti sono stati i cittadini che si sono lamentati per i tombini ostruiti dagli aghi di pino. Serve una maggiore manutenzione hanno detto. È stata una pioggia eccezionale - ha riferito il presidente della Lignano Pineta spa Giorgio Ardito - ma bisogna potenziare e automatizzare gli impianti e far pulire più spesso o in previsione di forti temporali le strade dagli aghi di pino, che si fermano davanti alle caditoie e l'acqua non arriva in fognatura.

L'interpellanza Il gruppo di opposizione Io Vivo Qui ha presentato un'interpellanza per chiedere alla giunta comunale se sono state e accertate eventuali responsabilità da parte del Comune o di altri Enti in merito agli allagamenti verificatisi e, in caso positivo, di conoscere l'esito di tali verifiche e se nella notte tra il 10 e 11 settembre gli impianti idrovori siano stati messi in funzione nei tempi stabiliti o in ritardo rispetto a quanto richiedeva la situazione contingente. Inoltre quali sono le misure che il Comune intende adottare urgentemente per evitare che si ripetano casi così gravi di allagamento delle strade pubbliche e se tra le opere programmabili vi siano anche vasche di raccolta dell'acqua e/o opere di pronto intervento per fronteggiare calamità. E infine quali misure di tipo risarcitorie sono previste per quei cittadini che sono rimasti incolpevolmente vittime degli allagamenti.

QUESTIONE. / ' - ' I NUMERI LE PRECIPITAZIONI DI IERI 113.2millimetri a Torviscosa 106.4a Lignano Sabbiadoro 86.4a Castions di Strada 68.4a Pavia di Udine 64.4a Cernegons COMPLESSIVAMENTE IN AZIONE su tutto il territorio regionale 131 volontari di 41 squadre comunali di protezione civile oltre a 20 vigili del fuoco che in totale hanno risposto a un centinaio di richieste di intervento LE LOCALIT PIÙ COLPITE dal maltempo sono state Lignano, Latsana (a Bevazzana e Aprilia Marittima), Maraño Lagunare, Carlino, Torviscosa (a Malisana), Moimacco, Pradamano, Pavia di Udine, Muzzana del Turgnano, Pócenla, San Giorgio di Nogaro, Cervignano, Buttrio, Grado, Ronchis, S.Maria la Longa, Porpetto, Ronchis, Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Rivignano-Teor, Flaibano, e (per caduta alberi) Palazzolo dello Stella In alto. Il mare Invade la spiaggia a Sabbiadoro. Qui sopra, protezione civile al lavoro In Darsena vecchia. A fianco, in alto, piazza Rosa del Venti a Pineta completamente allagata. Sotto, viale del Fiori sott'acqua e la rotonda di corso degli Alisei -tit_org- Pineta finisce sotto mezzo metroacqua Edifici sgomberati - Un nubifragio dopoaltro Lignano è in ginocchio

Emergenza anche a Bibione: la stazione dei bus è inagibile

[Rosario Padovano]

di Rosario Padovano BIBIONE Nuova emergenza maltempo ieri mattina, anche a Bibione. Un forte acquazzone ha allagato tutto il centro, da via delle Costellazioni a via Andromeda e viale Aurora. È iniziato a piovere attorno alle 5, poi con il trascorrere delle ore le precipitazioni si sono intensificate. La rete idrica, già in ginocchio per le piogge di domenica sera, è andata nuovamente in tilt. Molte strade sono state chiuse. Gravi disagi anche in via Maja, la strada del Pronto soccorso e dei carabinieri. Allagato l'ingresso dell'autostazione Atvo nella quale arrivano anche i pullman provenienti da Udine e provincia. A mollo anche il sagrato della chiesa di via Antares, dedicata alla Madonna Assunta. In due ore sono caduti 44 millimetri di pioggia. Allagamenti segnalati anche nell'entroterra del Comune di San Michele, a Cesarolo. Qui è stata chiusa al traffico la piazza del paese. Al lavoro i vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro. La perturbazione era stata annunciata da un nuovo allerta meteo emanato dalla Regione Veneto nel pomeriggio di lunedì. Al lavoro anche i tecnici del Consorzio di Bonifica Veneto orientale. -tit_org-

Torviscosa, frazioni invase Strade sotto anche a Marano

[Redazione]

Torviscosa, frazioni invase Strade sotto anche a Marano TORVISCOSA Situazione difficile anche a Torviscosa: scantinati e primi piani delle abitazioni del Villaggio Roma sotto acqua, allagate pure le cantine come i piani bassi nella zona residenziale Case Gialle e nella frazione di Malisana. Dalle prime ore del giorno quattro squadre della Protezione civile munite ai autopompe e generatori hanno lavorato per riportare alla normalità la situazione, anche se nel primo pomeriggio si è avuto un momento critico al Villaggio Roma a causa dei canali di scolo che non ricevevano più l'acqua che veniva pompata fuori dalle case a causa del sciroccale. Situazione difficile anche nella zona tra Carlino e Marano Lagunare circa trenta centimetri di acqua hanno invaso via Na2ario Sauro e via Maranutto. Momenti critici nel pomeriggio anche a San Giorgio di Nogaro tra dia Marianis e Trieste a causa dove alcuna abitazioni già colpite dagli allagamenti nei giorni scorsi sono andate sott'acqua nei piani bassi. Infine, allagata via Marconi e la sede della Protezione civile piano centro di Perpetro, alcune zone retro Municipio e i campi a causa della roggia Corgnolizza esondata in alcuni punti, (f.a.) -tit_org-

protezione civile

Rischio sismico, anche Udine all'esercitazione Sermex2017

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Rischio sismico, anche Udine all'esercitazione Sermex2017 Anche Udine è presente all'esercitazione internazionale di rischio sismico "Sermex2017", in corso a Portis di Venzone da lunedì e fino a venerdì. Come da prassi il Comune ha convocato il Centro operativo comunale nella sede della Polizia Locale, in via Girardini, con la partecipazione di tecnici comunali, vigili e volontari del gruppo comunale di Protezione civile, impegnati a perlustrare il territorio comunale per la valutazione dei danni (simulati). Per l'occasione sono stati aggiornati i protocolli e le in formazioni previsti in caso di una attivazione reale - spiega l'assessore alla Protezione civile, Enrico Pizza -. In questo modo si è potuta testare la velocità e l'efficacia di quelle che sono le prime mosse di fronte a un evento catastrofico in città. Anche oggi due dei nostri volontari sono presenti all'esercitazione in programma a Venzone, mentre altri sei componenti del gruppo comunale della Protezione civile sono al lavoro a Ugnano, muniti di motopompe, per fronteggiare i problemi creati dal maltempo. -tit_org- Rischio sismico, anche Udine all'esercitazione Sermex2017

TREPPO carnico

Pioggia e neve, niente droni sospese le ricerche di Copiz

[Gino Grillo]

TREPPO CÁRNICO di Gino Grillo TREPPO CÁRNICO La pioggia, e la neve in quota, hanno costretto i soccorritori a interrompere ieri pomeriggio, verso le 13.30, le ricerche di Giacomo Urbano Copiz, il settantenne allontanatesi da casa venerdì scorso e di cui da allora non si hanno più notizie. Oggi, con il previsto miglioramento della situazione meteorologica, a supporto delle ricerche entrerà in campo la moderna tecnologia: i droni. Già ieri si era tentato di utilizzarne uno, dotato di termocamera, capace cioè di rilevare tra le fronde degli alberi e degli arbusti le emissioni di calore che i corpi degli animali, e quindi anche dell'uomo, rilasciano. L'inclemenza del tempo non ha però permesso l'utilizzo ottimale del drone, noleggiato con il contributo dei familiari di Copiz per il solo rimborso spese, mentre i due piloti del Drone si sono offerti volontari. Oggi sarà utilizzato un ulteriore drone, della polizia municipale di Udine, a supporto degli uomini della Protezione civile regionale e delle squadre del Soccorso alpino. Una cinquantina, ieri, i tecnici della Guardia di finanza, Cnsas di Forni Avoltri e vigili del fuoco che si sono prodigati nelle ricerche. Sono stati perlustrati, con l'ausilio di tre unità cinofile con cani a ricerca molecolare, una cinquantina di ettari di terreno: operazioni non semplici, perché effettuate su terreno impervio e ricoperto da fitta vegetazione, lungo canali resi scivolosi dalla pioggia e che in qualche caso hanno reso necessario l'impiego della corda perle calate. Ieri le ricerche hanno ampliato il raggio delle zone battute, risalendo da quota 600 a 1000 metri sul livello del mare. La zona perlustrata va dall'abitato di Englaro a località Pezzeit, da Paluzza sino a risalire il torrente Pontaiba e il rio Ortegla sulle cui sponde Copiz, dopo aver lasciato la sua abitazione, ha abbandonato il suo pickup Nissan. Venerdì il rio era praticamente asciutto e solo le piogge del fine settimana lo hanno visto nuovamente ricolmo d'acqua. E su queste sponde si erano indirizzate le ricerche dopo che i cani avevano seguito una traccia dello scomparso. Ma viste le abbondanti piogge le tracce erano divenute impercettibili e a tratti scomparse. Oggi è previsto per anche l'utilizzo dell'elicottero della Protezione civile che effettuerà una ricognizione aerea dell'area, portando in quota tecnici e volontari del Soccorso alpino per effettuare battute in una zona a quote più alte. Ancora nessuna traccia del 70enne scomparso venerdì -tit_org-

Albero crolla e investe un'auto Donna gravissima in ospedale

Lucca, disperata corsa dopo lo schianto su un viale vicino al centro

[Luca Vagnetti]

Albero crolla e investe un'auto Donna gravissima in ospedale Lucca, disperata corsa dopo lo schianto su un viale vicino al centr .. LUCCA ERA ANDATA a far spesa nel negozio di fiducia e stava tornando a casa come ogni mattina intorno alle 11. Solita ora, solito percorso. Le mancavano poche centinaia di metri prima di concludere il suo abituale giro ma Grazia Fluperi, pensionata lucchese di 68 anni, non è mai rincasata. In viale Lupolini, non lontano dalla Motorizzazione Civile, la Citroën C3 su cui la donna viaggiava insieme al cagnolino è stata centrata da un albero. Un grosso pioppo, crollato sulla strada da un terreno privato, si è abbattuto sull'utilitaria, scaraventandola dall'altra parte della carreggiata dove solo per una fortuita coincidenza non stavano transitando altre macchine o persone a piedi. DRAMMATICA la scena che si è presentata ai soccorritori: la vettura era stata schiacciata, con la signora rimasta imprigionata nell'abitacolo. I vigili del fuoco l'hanno estratta dalle lamiere e affidata alle cure del 118. I sanitari si sono subito resi conto della gravità delle sue condizioni e hanno ritenuto opportuno trasferirla all'ospedale Cisanello di Pisa. L'elisoccorso Pegaso con a bordo la pensionata ferita si è dunque alzato in volo ed è atterrato nei pressi del pronto soccorso pisano, dove la donna è arrivata in codice rosso ma cosciente. Le sono stati riscontrati diversi traumi, ma a preoccupare sono in particolare quello cranico e quello toracico la cui evoluzione è tenuta in stretta osservanza dai medici nel reparto di terapia subintensiva del reparto di neurochirurgia, dove è ricoverata in prognosi riservata ma non in pericolo di vita. L'INCIDENTE, anche secondo i vigili del fuoco, sarebbe da ricondursi all'ondata di maltempo degli ultimi giorni. Dopo un forte temporale avvenuto in agosto, sono crollati alcuni alberi. Tra questi uno degli ippocastani di viale Corsica che dovevano essere abbattuti all'inizio del mese, con le operazioni che però erano state bloccate a causa delle proteste degli abitanti. A luglio un grosso albero è caduto in un parcheggio a Vada (Livorno) piombando su più vetture. Fortunatamente non si sono registrati danni a persone, ma le auto sono state letteralmente travolte, risultando praticamente distrutte. In questi giorni che si è abbattuta con forza anche su tutta la Lucchesia. La pioggia avrebbe contribuito a minare la stabilità del tronco dell'albero, già un paio di anni fa oggetto del taglio di alcuni rami pericolanti; il resto l'ha fatto il vento che ieri mattina ha fatto definitivamente crollare la pianta. Drammatiche le testimonianze di chi ha assistito alla scena. Quando abbiamo visto il tronco precipitare sull'auto - hanno riferito diverse persone terrorizzate - pensavamo che la donna fosse morta. Una tragedia, per fortuna, soltanto sfiorata. Luca Vagnetti Val d'Orda Approvato Consiglio regionale l'Ordine del giorno per inserire la Quercia delle Checche [in Val d'Orcia] dell'elenco regionale degli alberi monumentali della Regione Toscana. In agosto, a causa della siccità, alla Quercia è caduto un grosso ramo -tit_org- Albero crolla e investe un'auto Donna gravissima in ospedale

A PAGINA 5

Tragico volo = Cede la ringhiera. Volo di otto metri Donna di 55 anni lotta per la vita*[Corrado Ricci]*

PRECIPITA DAL BALCONE MENTRE ACCUDISCE I FIORI: GRAVISSIMA A PAGINA 5 IL FATTO DEL GIORNO Cede la ringhiera. Volo di otto metr Donna di 55 anni lotta per la vita Stava curando i gerani quando è precipitata dal balconcino di cast -IA SPEZIA QUANDO ha udito il suono sinistro dei 'fischer' in movimento nel cemento era ormai troppo tardi per fare un passo indietro. E' accaduto tutto in un attimo: la ringhiera del balconcino di casa, sulla quale si era appoggiata per accudire i gerani, ha perso l'ancoraggio sul muro e lei - Cinzia V., 55 anni - è precipitata insieme alla struttura d'acciaio: un volo di circa otto mesi che, seppur attutito dall'impalcatura di un gazebo posto sulla traiettoria, si è risolto in una serie di traumi, fra cui quello gravissimo al cranio. E' accaduto ieri mattina alle 10,15, salita Ruffino, là dove alla vista si dischiude il panorama del golfo. La donna, mentre scriviamo, sta lottando per la vita in un lettino del reparto di rianimazione dell'ospedale Sant'Andrea. Al suo fianco si alternano la figlia e il figlio, la prima giunta da Pisa dove studia, il secondo da Bolzano dove lavora, in contatto col papa che lavora in Polonia. E' un moto di solidarietà forte quello che si leva, nei loro confronti, dal Ruffino, da amici e conoscenti, sconcertati per l'accaduto. SI TRATTA di un dramma indotto da un'insidia, quella costituita dalle viti a pressione, i cosiddetti fischer o tasselli, con la quali la ringhiera era assicurata al muro esterno dell'edificio, costruito nel 2000, da una cooperativa nell'ambito di un piano di edilizia convenzionata. Materia per un'indagine. E, intanto, per un avvertimento a coloro che abitano nel palazzo: Alla luce dell'incidente occorso alla signora Cinzia, vi sollecito a controllare l'ancoraggio delle ringhiera al muro ha scritto l'amministratore condominiale Luca Piccioni, giunto sul posto, avvertito dai vicini di casa della donna, i primi suoi soccorritori, gli unici che ieri, a quell'ora, erano nel palazzo, per lo più costituito da seconde case. Ho avvertito il suono choc dello schianto. Sono uscita di casa e ho visto la signora Cinzia a terra; era sopra la ringhiera che si era staccata dal muro. Non parlava, aveva perso conoscenza. Ho subito chiamato il 118 dice Liliana Ancarola, la vicina. Nella disgrazia, fortuna ha voluto che Liliana, insieme al marito, fossero in casa. Altrimenti Cinzia avrebbe corso il serio rischio di rimanere distesa a terra per molto tempo, prima che qualcuno si accorgesse di lei. SUL POSTO - dopo il team medico infermieristico del 118, intervenuto a razzo - sono arrivati i carabinieri della stazione di Mazzetta e una squadra dei vigili del fuoco, con l'autoscala. Con quella hanno raggiunto l'abitazione ed effettuato le prime ricognizioni sul muro per capire la genesi del distacco della ringhiera. A perdere la presa nel cemento sono i quattro 'tasselli' con i quali la ringhiera era assicurata al muro: colpo del cemento o dei secondi? Ancora presto per trarre delle conclusioni. Lo stesso amministratore ha in programma di dare corso ad una perizia tecnica per capire cosa è successo e stabilire se è necessario mettere in sicurezza gli altri balconi del palazzo. Quelli della casa di Cinzia sono tutti abbelliti da vasi con i gerani, la sua passione; anche il loro peso ha accentuato l'effetto leva che ha innescato il cedimento della ringhiera. Corrado Ricci I primi a prestarle soccorso sono stati i vicini di casa del piano sottostante Sul posto, dopo il team del 118, anche i vigili del fuoco e i carabinieri che hanno effettuato i rilievi -tit_org- Tragico volo - Cede la ringhiera. Volo di otto metri Donna di 55 anni lotta per la vita

LERICI GARANTITO IL MONITORAGGIO DA PARTE DI PERSONALE QUALIFICATO**Radio Marconi all'ex scuola di Senato Sotto la lente gli argini del Magra**

[Redazione]

LERICI GARANTITO IL MONITORAGGIO DA PARTE DI PERSONALE QUALIFICATO Radio Marconi all'ex scuola di Senato Sotto la lente gli argini del Magra -UERICI- IL COMUNE di Lerici ha concesso all'associazione onius di Protezione civile 'Radio Marconi' l'utilizzo dei locali dell'ex scuola del Senato, dai quali svolgerà una costante attività di monitoraggio del territorio. In particolare sarà prestata attenzione ai margini del Fiume Magra che attraversa la zona del Senato, garantendo sul territorio la presenza di personale qualificato che verifichi l'evolversi delle condizioni meteorologiche e i potenziali rischi per la popolazione. In caso di allerta gialla sarà garantita la presenza di due volontari, mentre in caso di allerta arancione o rossa la struttura sarà presidiata h24 con personale qualificato. L'associazione commenta Massimo Carnasciali, consigliere delegato alla Protezione civile nel Comune di Lerici - ha fornito la propria disponibilità a effettuare, con personale qualificato, corsi di formazione sui temi di protezione civile e comunicazione, oltre che migliorare sensibilmente la sicurezza dello stabile attraverso interventi di manutenzione della struttura stessa, della corte circostante e della via di accesso. L'attività svolta dall'associazione sul territorio riveste un ruolo fondamentale per la comunità, alla quale offre un servizio di sorveglianza, di monitoraggio continuo e di sensibilizzazione ed educazione a temi seri, che riguardano ognuno di noi. Sarà comunque garantita la fruizione dell'immobile da parte del comitato di frazione del Senato, in occasione di incontri e riunioni. Siamo felici - sottolinea Carmela Bianchini, rappresentante del comitato di frazione del Senato - di questa nuova importante attività di monitoraggio del territorio, che chiedevamo da tempo. Oltre alla fondamentale funzione di sorveglianza, sarà proposta anche un'attività di sensibilizzazione delle persone che vivono a ridosso del fiume e dei canali, spiegando loro i comportamenti da adottare nei casi delle diverse allerte e criticità. Un'attività fondamentale di educazione della comunità intera, con la quale si instaurerà una costante e proficua collaborazione. 'Radio Marconi' ha già offerto preziosa collaborazione durante l'ultima allerta meteo, presidiando la struttura del Senato e offrendo ai cittadini un punto di riferimento: Oltre a tutti i volontari, il ringraziamento va al presidente Viviani e a Mauro Comiran per il supporto offerto, determinante per la nascita di questa realtà conclude Claudia Gianstefani, consigliere delegato all'Ambiente del Comune di Lerici. IN CASO DI ALLERTA Sarà assicurato un presidio anche con volontari Al via corsi di formazione Il consigliere alla protezione civile. Massimo Carnasciali -tit_org- Radio Marconi all ex scuola di Senato Sotto la lente gli argini del Magra

BORGHETTO**Protezione civile Un nuovo piano E c'è il gruppo di volontari****BORGHETTO***[Redazione]*

BORGHETTO Protezione civile Un nuovo piano E c'è il gruppo di volontari -BORGHETTO- UN NUOVO gruppo comunale di volontari da impiegare in caso di allerte meteo, una convenzione che porterà altre associazioni sul territorio in caso di necessità, e un nuovo piano di protezione civile, da rinnovare secondo le nuove esigenze e le nuove normative. A Borghetto Vara l'amministrazione comunale ha deciso di riorganizzare il servizio di Protezione civile. A partire dalla creazione di un gruppo comunale di volontari: dopo la 'chiamata alle armi' della scorsa estate, il Comune guidato da Claudio Delvigo ha istituito il gruppo, che opererà in caso di allerte e necessità. Ne fanno parte, per ora, i volontari Maurizio Felici, Cristian Nisioi, Franco Curotto, Stefano Coduri, Elisabetta Moggia, Matteo Bellando, Alessandro Delvigo, Ermanno Castello e Loredana Popa. Le adesioni sono comunque ancora aperte. Siamo convinti che il servizio di protezione civile comunale vada riorganizzato - spiega il sindaco borghettino Claudio Delvigo - per questo a breve porteremo in consiglio comunale la convenzione con l'associazione Prociv Arci di Chiavari, con la quale abbiamo già avviato contatti, che in caso di necessità darà manforte ai nostri volontari. -tit_org- Protezione civile Un nuovo piano E'è il gruppo di volontari

Volano con lo scooter dal raccordo Feriti un trentenne e una ventenne

L'uomo ha perso il controllo sullo svincolo autostradale di Vezzano

[Redazione]

LA CRONACA Volano con lo scooter dal raccordo Feriti un trentenne e una ventenne' uomo ha perso il controllo sullo svincolo autostradale di Ve an -VEZZANOHA INTRAPRESO lo svincolo di Vezzano Ligure, sul raccordo autostradale, ma dopo pochi metri ha perso il controllo della sua T-Max, scivolando sul manto stradale per poi letteralmente volare, insieme alla ragazza che si trovava in sella allo scooter, nella scarpata sottostante. Ieri mattina, poco dopo le 9.30, si sono vissuti seri attimi di paura, nella rampa di uscita autostradale che conduce all'abitato di Vezzano e sull'Aurelia, teatro passato di diversi incidenti stradali. Stava piovendo e con tutta probabilità il manto reso viscido dalla pioggia ha contribuito al sinistro: il mezzo, condotto da un 27enne, è scivolato a terra, andando poi a sbattere contro il guardrail. Sia il conducente del mezzo che la ragazza, di 24 anni, che era in sella allo scooter, sono stati rimbalzati al di là del guardrail, finendo nella scarpata sottostante. Un volo di pochi metri ma in codice rosso all'ospedale La ragazza di 24 anni con tutta probabilità si è fratturata una vertebra ma sembra non essere grave. Anche il conducente dello scooter 27enne per fortuna non è in pericolo di vita. comunque impattante. Una scena da brividi per gli automobilisti che stavano procedendo sulla carreggiata e che hanno assistito, impotenti, all'incidente. Immediate sono state le richieste d'aiuto, per i due giovani, arrivate alla centrale del 118. Sul posto si sono dirette l'automedica Delta 1, con medico e infermiere a bordo, la Pubblica assistenza Gialla della Spezia e la Pa di Vezzano, oltre alla Polizia stradale. In un primo momento a destare preoccupazioni sono state le condizioni di salute della ragazza, che urlava dal dolore e sembrava non riuscire a muoversi. ENTRAMBI i ragazzi sono stati stabilizzati sul posto e trasportati, in codice rosso, al pronto soccorso della Spezia, dove i medici, fortunatamente, hanno scongiurato traumi rilevanti: la ragazza con tutta probabilità si è fratturata una vertebra ma sembra non essere grave. Anche le condizioni del 27enne sono buone. IERI mattina, poco dopo le 9.30, si sono vissuti attimi di paura per l'incidente avvenuto sulla rampa di uscita autostradale che conduce all'abitato di Vezzano e sull'Aurelia, teatro in passato di diversi sinistri stradali. I due feriti non sembrano destare preoccupazione, anche se lo spavento è stato tanto così come le ferite riportate, ma comunque di minor entità. Entrambe, comunque, sono stati trattenuti in ospedale per accertamenti. IL TRANSITO sullo svincolo autostradale è stato interrotto, non solo per consentire le manovre di soccorso ma anche per permettere alla polizia stradale di effettuare i rilievi e capire l'esatta dinamica dell'incidente, che sembra, appunto, essere stato causato dalla perdita di controllo dello scooter in tratto dove è presente l'obbligo di rispettare i 30 chilometri orari. Laura Provitina I RILIEVI DELLA POLSTRADA Stava piovendo e l'asfalto reso viscido dalla pioggia ha contribuito al sinistro VOLO CON LO SCOOTER li personale det 118, la polizia stradale e i vigili del fuoco intervenuti per soccorrere i due feriti nell'incidente sul raccordo autostradale (foto di Lorenza Federici; -tit_org-

FIAMME SULL'AUTOPALIO**Va a fuoco una Ferrari Strada chiusa per un'ora***[Redazione]*

FIAMME SULL'AUTOPALIO Va a fuoco una Ferran Strada chiusa per un'ora STAVA viaggiando sulla Palio in direzione Firenze a bordo della sua Ferran, quando improvvisamente l'auto ha preso fuoco. E' stato abile il conducente ad accostare ed uscire dall'abitacolo prima che le fiamme avvolgessero il mezzo, andato poi completamente distrutto. E' accaduto ieri mattina e sul posto sono subito intervenuti i vigili del moco hanno spento il rogo. L'episodio ha creato qualche problema al traffico, bloccato per circa un'ora e successivamente è tornato regolare. Il periodo sembra essere comunque propizio per i mezzi che improvvisamente prendono fuoco mentre sono in marcia. Infatti è accaduto anche nel tardo pomeriggio di lunedì in Massetana. All'altezza della rotonda dove si trova l'ingresso della Siena-Firenze un pullman, per fortuna senza persone a bordo, ha preso fuori. Il conducen te ha immediatamente arrestato il pesante mezzo è sceso mettendosi al sicuro e chiamato i Vigili del Fuoco che rapidamente sono intervenuti. Il pullman ha subito danni ma non è andato però distrutto per la rapida operazioni di spengimento. Sull'arteria di Massetana si sono però create delle code, anche a causa dell'ora in cui si è verificato il problema, ossia quando il traffico è intenso VIGILI DEL FUOCO Doppio intervento in poche ore -tit_org- Va a fuoco una Ferrari Strada chiusa per un ora

Intervento per un dissesto

[Redazione]

UPÀLMIERI I vigili del fuoco di Ferrara sono intervenuti l'altra notte in via Palmieri per verificare il dissesto di un garage. Per sicurezza è stata allertata anche un'ambulanza dell'ISSma per fortuna non c'è stato bisogno di soccorrere nessuno. -tit_org-

Muore cadendo in mare all'isola d'Elba

[Redazione]

Muore cadendo in mare all'isola d'Elba. La vittima è un turista di Ferrara di 53 anni. Stava pescando sugli scogli quando è stato risucchiato da un'onda. La vacanza nella più grande delle isole dell'arcipelago toscano si è trasformata in una tragedia per un turista ferrarese. Michele Zerlottin, 53 anni, è morto ieri pomeriggio cadendo in mare dagli scogli. L'uomo che si trovava in vacanza con la moglie, ha perso la vita dopo essere scivolato in mare mentre pescava dagli scogli nella zona chiamata "Le Piscine" fra la spiaggia di Secchete e la baia della Fetovaia, nel comune di Campo nell'Elba. Il turista sembra sia caduto in mare senza possibilità di risalire, mentre a causa del vento, grosse onde si infrangevano sugli scogli. La moglie che intanto lo vedeva in difficoltà in mare ha allertato subito il 112, mentre una testimone oculare dalla strada ha chiamato gli altri soccorsi. Sul posto la Pubblica Assistenza di Campo nell'Elba con medico a bordo, la Misericordia di Pomonte, i vigili del fuoco, la Capitaneria di Porto, i carabinieri e le altre forze dell'ordine. L'incidente marittimo è avvenuto intorno alle 16. Il corpo è stato recuperato senza vita, alle 17 da un diving che lo ha portato sulla spiaggia di Fetovaia. Il medico non ha potuto far altro che constatare la morte dell'uomo. Il decesso è stato formalizzato dalla Capitaneria di Porto che potrebbe affidare la salma al medico legale per accertare le cause della morte, se per annegamento o per gli urti contro gli scogli. La zona dove è avvenuta la tragedia si trova nella costa sud dell'Isola d'Elba ed è caratterizzata da scogli per lo più bassi ma che sono molto insidiosi in presenza del mare mosso. A differenza delle due spiagge vicine, Secchete e Fetovaia, che sono riparate anche dal vento, gli scogli delle Piscine sono invece maggiormente esposti. In serata è avvenuto il trasferimento della salma all'ospedale di Portoferraio, capoluogo dell'isola toscana. La spiaggia della Fetovaia all'Isola d'Elba dove stata portata la salma del turista ferrarese dopo il recupero in mare -tit_org- Muore cadendo in mare all'isola Elba

Fuga di gas a causa del tubo rotto

Il danno provocato da un mezzo della ditta impegnata nei lavori

[Redazione]

CODIGORO Fuga digas a causa del tubo rotto Il danno provocato da un mezzo della ditta impegnata nei lavori ' CODIGORO Una fuga di gas, causata dalla rottura di un tubo della rete distributiva, ha creato nella tarda mattinata di ieri, apprensione (presto rientrata) nei residenti che hanno case e attività commerciali nell'incrocio tra Riviera Cavallotti e via San Martino a Codigoro, per l'intenso odore di gas presente nell'aria. Il danno e la rottura di un tubo di distribuzione da 25 centimetri, sono stati causati a seguito dei lavori attualmente in corso per la posa dei cavi di fibra ottica. A quanto pare, la ditta incaricata stava portando avanti degli scavi in profondità per la posa dei cavi, quando inavvertitamente è stato urtato il tubo del gas erogato a bassa pressione, quindi senza pericolo imminente, che ha ceduto. Così, il forte ed acre odore di gas ha indotto qualche residente ad allertare i vigili del fuoco del locale Distaccamento che, insieme ai carabinieri della locale stazione, prontamente intervenuti, hanno isolato l'area oggetto dell'intervento di messa in sicurezza per isolare la sezione del tubo danneggiata e provvedere alla sua sostituzione. I tecnici hanno valutato che, tempo permettendo, perché i lavori di ripristino sono iniziati sotto la pioggia battente, avrebbero dovuto essere conclusi nel tardo pomeriggio di ieri. Però, a causa di questo incidente, l'erogazione del gas al quartiere non è stata interrotta ed i disagi effettivi, a parte l'interruzione del regolare flusso veicolare e pedonale nel tratto interdetto, sono stati limitati. Solo dunque in un momento iniziale qualcuno ha pensato ad una rottura più importante, temendo anche di poter restare senza gas. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Codigoro per i dovuti controlli. (pg) I carabinieri in Riviera Cavallotti -tit_org-

Ruba attrezzi in sede Volontario denunciato

[Redazione]

Ruba attrezzi in sede Volontario denunciato NEBBIUNO - Volontario s'è trasformato in ladro. È stato incastrato dalle registrazioni delle telecamere dell'impianto di videosorveglianza l'uomo ritenuto responsabile del colpo messo a segno, un quarto d'ora dopo le sei del mattino di giovedì 10 agosto, ai danni del gruppo di protezione civile ubicato in via per Meina a Nebbiuno. A essere denunciato a piede libero è stato un 54enne abitante a Comignago: dovrà rispondere dell'accusa di furto aggravato. L'uomo fa parte della onibus Ambulanza del Vergante. Quella notte era di turno nella struttura situata in località Madonna della Neve che ospita sia la pubblica assistenza sia la protezione civile. Poco prima di lasciarla, si sarebbe impossessato di due motoseghe e di un flessibile conservati nel magazzino dello stabile. Caricati sulla sua auto, li avrebbe portati a casa. Le indagini sono state condotte dalla polizia locale dell'Unione montana dei due laghi e dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della Procura di Verbania. Passate al setaccio le immagini, le forze dell'ordine sono riuscite a risalire al novarese. E nel garage della sua abitazione è stata rinvenuta la refurtiva. Da essa, è stato accertato, erano sparite le targhette e gli adesivi apposti per indicare che le attrezzature erano di proprietà della Protezione civile. L'Ambulanza del Vergante, stando a quanto è trapelato, sarebbe intenzionata a costituirsi parte civile nel processo che verrà intentato contro il cinquantenne. M.F. Eiiody investe un gr Strage di capre sui bfl. 8 5 ' 55 à é -tit_org-

Longobardi (9.9): il Naga era un `altra cosa

SCANDALO OMBRELLI

[Redazione]

Qui tanti hanno contribuito SCANDALO OMBRELLI Longobardi (9.9): i I Naga era un'altra cosa (al.ma.) - Che la questione ombrelli e raccolta fondi fosse destinata a non esaurirsi dopo le parole del presidente del Naga, Luca Filiberti, era chiaro fin da subito. Viva il commercio e viva i commercianti di Gallarate. Poi su chi usa questo per promozione politica sorvoliamo. Questa era la frase riassuntiva del suo pensiero, rivolta a quel Rocco Longobardi, consigliere del gruppo La Nostra Gallarate 9.9 e figura sempre più scomoda nella gestione degli eventi. È questo il settore su cui pone maggiore attenzione, non lo ha mai negato, da quando sperava di avere un posto nel Due, anche come presidente, passando per le proposte del suo programma impacchettate e consegnate al presidente della commissione Attività Produttive, Germano Dall'Igna. Proposte spesso date sui social, quasi mai protocollate, fino a quando non è arrivata quella degli ombrelli. Importata da Arona, sposata per Gallarate. Sembrano passati secoli da quando, felici e gioiosi. Longobardi e l'assessore alle Attività Produttive, Claudia Mazzetti tagliavano il nastro inaugurale della via degli ombrelli colorati a inizio estate. Il roccocentrismo ha turbato diversi animi, fino all'ultima mossa da scacco macco che ha fatto saltare il banco. Quel voler puntualizzare come non fosse di Longobardi, bensì dei commercianti, il merito della raccolta fondi. L'ennesimo attacco è talmente meschino da suscitare ilarità, commenta Longobardi. Ovviamente il merito è dei commercianti, ma non solo. Sono tante le persone che hanno contribuito, anche economicamente, per abbellire la città. Con la vendita degli ombrelli, comprati dai commercianti e poi donati alla Protezione Civile, sono stati raccolti 550 euro. Che scandalo sarebbe?, chiede Longobardi. Il successo cristallino dell'iniziativa proprio non va giù all'assessore agli eventi, che manda avanti gli scudieri a infangare ancora un po' il sottoscritto. Claudia Mazzetti non commenta. Longobardi cala il carico pesante: Il Naga, prima di questa ultima stagione, era un'altra cosa. Quel ponte tra l'amministrazione e il commercio ora si è alzato. -tit_org- Longobardi (9.9): il Naga era un'altra cosa

OPERE DI PREVENZIONE**Arrivano le piogge autunnali Già ripuliti i tombini e gli scoli**

[Redazione]

ó/ (ro.ban.) - Quello delle strade e dei sottopassaggi allagati è un copione d'autunno che però il Comune non vuole che si ripeta: in questi giorni l'assessorato all'Ambiente ha avviato un vasto programma di pulizia di tombinature e scoli per l'acqua piovana con il supporto tecnico della società della nettezza urbana, l'Econord. Dopo le segnalazioni dei cittadini i tecnici municipali hanno effettuato dei rilievi sul territorio riepiloga l'assessore competente, Gianpietro Guaglianone - ed è stato stilato un programma comprendente anche tutte le zone dove in passato si sono registrati problemi. Ovviamente è stata prestata una particolare attenzione ai sottopassaggi di via I maggio e via Milano, che risultano particolarmente a rischio. Complessivamente sono sessanta gli interventi già eseguiti o in corso d'esecuzione questi giorni in città: un'operazione di tale portata in passato non era stata mai compiuta. Ci si sta occupando della rimozione di foglie, sporcizia e cumuli di mozziconj di sigarette. L'auspicio, rileva Guaglianone È che questa vasta iniziativa dia i risultati previsti. Noi stiamo eliminando tutti i tappi presenti in tombini e condutture per ridurre l'impatto degli acquazzoni autunnali. Intanto I gruppo comunale di protezione civile ha già fatto la sua parte, ripulendo le sponde e il letto del torrente Lura in tutto il tratto cittadino e raccogliendo ogni tipo di rifiuto. -tit_org-

L` Associazione carabinieri a scuola

[Redazione]

L'Associazione carabinieri a scuola (ro.ban.) - Nel giorno della inaugurazione del nuovo anno didattico gli alunni della scuola primaria dell'istituto "Sant'Agnese" hanno ricevuto una visita da parte di alcuni volontari del 132esimo Nucleo di protezione civile che fa riferimento alla sezione saronnese dell'Associazione nazionale carabinieri, guidati dal tenente Giovanni Salaria, presidente del gruppo di Prociv. Visita inattesa per gli studenti ma concordata con i docenti che, durante la pausa estiva, hanno elaborato con la dirigenza del Nucleo il progetto "Sicuri a scuola e... in città". L'obiettivo - spiegano i volontari - è quello di agire in un'ottica di prevenzione intesa a 360 gradi, anche in ambito scolastico. Altro scopo dell'iniziativa, quello di fare conoscere agli alunni il Nucleo di protezione civile Anc, le sue competenze sul territorio e le varie tipo logie di intervento; a fare acquisire le capacità necessarie per superare le situazioni di emergenza, infondendo nel ragazzo la consapevolezza delle situazioni potenzialmente pericolose. È stato questo il primo di un ciclo di incontri: altri si terranno nel corso dell'annata scolastica sempre alla Sant'Agnese. I volontari dell'Associazione carabinieri a scuola -tit_org-Associazione carabinieri a scuola

Como - Programma, c'è l'ok dopo le polemiche Landriscina: Non parlo senza le cifre

[Redazione]

Programma, c'è l'ok dopo le polemiche Landriscina: Non parlo senza le cifre Lunedì sera Via libera della maggioranza alle linee programmatiche Critiche dall'opposizione e apertura del sindaco Dopo le polemiche della seduta di giovedì, con il sindaco Mario Landriscina accusato dall'opposizione di essersi limitato a ricordare che era già tutto nel programma elettorale, nella seduta di lunedì sera è arrivato il via libera della maggioranza alle linee programmatiche. No compatto da parte di tutta la minoranza. Alessandro Bapinese, capogruppo dell'omonima lista, ha parlato di fuffa completa mentre Vittorio Nessi, capogruppo di Svolta Civica ha detto: Il mio gruppo ha apprezzato maggiormente l'intervento di questa sera, ma noi chiediamo dove vuole andare e come e questo documento non risponde. Stefano Fanetti (capogruppo Pd) ha annunciato il voto contrario del suo gruppo dando la disponibilità al dialogo. No anche da Bruno Magatti (Civitas) mentre Fabio Aleotti (M5S) aveva già espresso il suo no durante il dibattito perché aveva detto che non ci sono certezze finanziarie. La maggioranza è intervenuta, invece, con i capigruppo Antonio Tufano (Forza Italia), Patrizia Maesani (Fdl), Gianipiero Ajani e Claudio Borghi per la Lega e Sergio De Santis (Insieme). Dal canto suo il sindaco ha detto di aver apprezzato la richiesta di attenzione arrivata dal mondo della cultura (con Barbara Minghetti, Svolta Civica), ha respinto le accuse di arroganza dicendo: Semmai è vero il contrario, nella mia logica c'è lo spazio per ascoltare chiunque. Ha voluto precisare che il dup (documento unico di programmazione, ndr) è l'unico che abbia un vero senso perché ci sono anche gli aspetti finanziari. Mi sembrava ipocrita parlare di temi su cui non ho certezze finanziarie. Voglio dire obiettivi, con quali soldi e con quali tempi li realizzo e oggi non avrei potuto farlo. Landriscina ha anche parlato di viadotto e dell'assenza di un piano di protezione civile: Oggi non abbiamo nemmeno un sistema per comunicare ai cittadini uno stato di emergenza. C.Ron. -tit_org- Como - Programma, è ok dopo le polemiche Landriscina: Non parlo senza le cifre

Ma la burocrazia non ci fermerà Il sindaco ha già le ruspe accese

Gli interventi. Roberto De Angeli ha intenzione di convocare l'ente strade e i proprietari Dopo due giorni con la Protezione civile, sono stati posizionati i "semafori intelligenti"

[Redazione]

Ma la burocrazia non ci fermerà) Il sindaco ha già le ruspe accese Gli interventi. Roberto De Angeli ha intenzione di convocare l'ente strade e i proprietari Dopo due giorni con la Protezione civile, sono stati posizionati i "semafori intelligenti" ARGEGNO A breve, anzi a brevissimo organizzeremo in Comune una riunione con tutte le parti in causa. Non possiamo e non vogliamo lasciare la Regina con una corsia chiusa al traffico per mesi ne ci faremo fermare dalla burocrazia. Questa mattina (ieri, ndr) ho avuto un lungo colloquio telefonico con il prefetto Bruno Corda. Ho sentito anche Anas. Bisogna agire senza indugi, afferma il sindaco di Argegno, Roberto De Angeli. Ieri è stata una giornata intensa in Comune. Si è cercato di ricostruire l'iter della vicenda, a partire dal 1993, quando un primo crollo a bordo Regina (sempre all'interno della stessa proprietà) fu arginato con un intervento Anas. Tutti i documenti dell'epoca sono stati recuperati così come sono state visionate le comunicazioni relative all'intervento del 2010. Domani (oggi, ndr) effettueremo un nuovo sopralluogo con il tecnico comunale, alla presenza dei proprietari di Villa dell'Occa. Valuteremo bene quanto ci compete, a cominciare dalle condizioni del tratto di proprietà trascinato a valle dalla frana - afferma ancora Roberto De Angeli -. Una volta che si partirà con il cantiere, non bisognerà più voltarsi indietro ed avere tentennamenti. Questo è certo. Sotto la lente finirà nuovamente anche il tratto di muro che nel 2010 presentò vistosi segni di cedimento, tanto da richiedere l'intervento Anas attraverso la posa di contrafforti metallici. In molti, domenica, appresa la notizia della frana, hanno pensato che a cedere sotto il peso della pioggia - fosse stato proprio quel tratto già oggetto di un intervento di ripristino. Nel frattempo, ieri alle 15 Anas ha installato i due semafori intelligenti - con sensori per il rilevamento veicolare richiesti già domenica sera con il crisma dell'urgenza - dal Comune di Argegno. Lunedì per l'intera giornata e ieri (sino all'arrivo dei nuovi semafori) sul posto si sono alternati i volontari della Protezione civile della Comunità montana Lario Intelvese. Di sicuro i semafori intelligenti saranno pienamente operativi nella giornata odierna. Si dovrà convivere con il senso unico alternato per almeno due mesi. Per questo, occorrerà - soprattutto nelle ore di punta - monitorare la situazione. I primi due giorni hanno superato lo "stress test" della chiusura parziale al traffico. Il coordinamento delle varie forze in campo ha sin qui funzionato. Infine, da segnalare il fatto che da domani a sabato sono attese nel Comasco nuove e abbondanti precipitazioni, che inevitabilmente fanno risalire il livello d'allerta. M. pai. il semaforo con il sensore "intelligente" installato ieri pomeriggio sulla Regina pali in ferro montati dopo i problemi di cedimento del 1993 e del 2010 Roberto De Angeli -tit_org-

La caduta dei giganti = Albero di venti metri si schianta vicino al Copernico Un crollo annunciato

Danneggiate cinque auto in via Garavaglia

[Luca Orsi]

Albero di venti metri si schianta vicino al Copernico Un crollo annunciato Danneggiate cinque auto in via Garavaglia di LUCA ORSI IL PIOppo è caduto di schianto. Ieri, verso mezzogiorno. Con un botto che ha fatto affacciare la gente alle finestre. Giovanni Corinaldesi è uscito dalla sua farmacia di via Garavaglia, proprio di fronte al liceo Copernico. Sulle prime non capivo... Poi ho visto uno dei pioppi della strada, a occhio alto una ventina di metri, schiantato su alcune auto parcheggiate. Una era la mia: è andata distrutta. Arrivano i vigili del fuoco, la polizia municipale. La zona - al confine fra il parcheggio condominiale e l'area scolastica dove c'è la palestra - viene isolata con le fettucce bianche e rosse. Le auto danneggiate sono cinque. C'è qualche danno anche a un terrazzo. Mentre i tecnici ispezionano gli altri alberi, una residente ricorda che i proprietari del civico 8 avevano già segnalato quell'albero, perché il fusto era tutto storto. Aveva cominciato a inclinarsi a primavera, conferma un commerciante della zona. QUALCUNO segnala il pericolo al Comune, che avrebbe passato la palla alla Città metropolitana (l'ex Provincia). Negli ultimi tempi l'albero si era piegato ancora di più, il tronco aveva cominciato a scricchiolare, e abbiamo chiesto ancora l'intervento delle istituzioni, racconta una residente. La settimana scorsa, la stessa scuola si era attivata. Il problema ci era stato segnalato da alcuni condòmini e da una nostra docente - spiega Roberto Fiorini, nuovo preside del Copernico, scuola con oltre 1.600 studenti - e subito avevamo girato la segnalazione alla Città metropolitana. UN TECNICO dell'ex Provincia ha fatto un sopralluogo - afferma Corinaldesi - ma non è successo niente. Possibile che non si sia accorto di nulla? Possibile che un albero di venti metri debba cadere per capire che qualcosa non andava? Eppure ora, dopo il crollo, in cinque minuti hanno deciso di tagliare altri due pioppi: le radici sono marce, hanno detto. Il farmacista esprime lo stupore e la rabbia di tanti. Poteva essere una tragedia. Mia moglie era scesa dall'auto e aveva appena girato l'angolo quando l'albero ha distrutto la macchina. E cosa sarebbe successo se il pioppo si fosse abbattuto sul marciapiede in un giorno di scuola, durante l'uscita degli studenti?. SEGNALI PREMONITORI DA TEMPO I RESIDENTI GUARDAVANO CON SOSPETTO IL PIOppo CHE SI INCLINAVA SEMPRE DI PIÙ E NEGLI ULTIMI GIORNI IL TRONCO SCRICCHIOLAVA IL FARMACISTA Pericolo segnalato da mesi Se fosse successo durante l'uscita degli studenti? -tit_org- La caduta dei giganti - Albero di venti metri si schianta vicino al Copernico Un crollo annunciato

Valsamoggia `Spedizione gastronomica` della Protezione civile a Macerata

[Redazione]

'Spedizione gastronomica' della Protezione civile a Macerata -VAISAMOGGIA- ALTRA missione di solidarietà a sfondo gastronomico per il gruppo della Protezione civile di Savigno affiancati dai volontari della Valsamoggia e del comitato commercianti di Monteveglio che lo scorso fine settimana hanno allestito uno stand gastronomico e servito specialità emiliane ai cittadini di Muccia, in provincia di Macerata, dove il terremoto dello scorso anno ha distrutto o danneggiato il 90 per cento delle abitazioni. Il gruppo coordinato da Pietro Nadaiu, Alessandro e Medardo Montaguti e Matteo Stega, dal pomeriggio alla sera inoltrata hanno preparato crescentine e cotto tigelle farcite con i salumi della vallata alternati a quelli tipici del centro Italia. Il tutto col sottofondo musicale curato dal deejay Renzo Persuader. Il sindaco di Muccia, Mario Baroni, in segno di riconoscenza ha donato ai volontari bolognesi una litografia che rappresenta il paese e invitato il gruppo a ripetere la stessa esperienza anche il prossimo anno. -tit_org- Valsamoggia
Spedizione gastronomica della Protezione civile a Macerata

Un drone per la Protezione civile Portiamo gli occhi dove è difficile

[Pier Luigi Trombetta]

SAN GIOVANNI IN PERSICETO Un drone per la Protezione civile Portiamo gli occhi dove è difficile -SAN GIOVANNI IN PERSICETO DRONE e cinque piloti autorizzati a pilotarlo dall'Enac (Ente nazionale aviazione civile) in forza alla Protezione civile di San Giovanni in Persiceto. E' la novità presentata nella sede dell'associazione di volontari di via Torricelli. I volontari di Protezione civile di San Giovanni in Persiceto - spiega il presidente Fabio Masini - vantano adesso di essere una delle poche associazioni di volontariato, in seno alla colonna mobile della regione, ad avere piloti Apr (Aeromobili a pilotaggio remoto) e un drone autorizzato Enac, completamente autofinanziato dai propri volontari. L'obiettivo è quello di aumentare la sicurezza durante le operazioni di Protezione civile. I VOLONTARI hanno conseguito l'attestato Apr rilasciato dall'Enac, proseguendo l'addestramento al volo con aeromobili di diversi tipi per potersi impraticare al volo. L'utilità dell'Unità Sapr (comunemente denominati droni) - prosegue Masini - è quella di portare gli occhi là dove è difficile o impossibile arrivare; in luoghi difficili da raggiungere o pericolosi. IMPORTANTE sarà l'impiego in appoggio alle squadre per la ricerca di persone per il monitoraggio di fiumi e argini, in collaborazione con le forze dell'ordine. Il drone in dotazione si chiama Mavic Pro, è di dimensioni ridotte, tecnologicamente avanzato e pratico nell'utilizzo. Dotato di videocamera ad alta definizione, permette di effettuare ricognizioni in zone impervie o pericolose e registrare o trasmettere in video streaming le immagini. Questa tecnologia - aggiunge Masini - sarà disponibile oltre all'utilizzo in ambito di Protezione civile per terremoti, esondazioni, incendi. Ma anche per le amministrazioni locali o forze di polizia per individuare discariche abusive, documentare abusi ambientali o edilizi. Pier Luigi Trombetta -tit_org-

A PAGINA

**Ferrarese cade in mare e annega all'isola d'Elba = Pescatore scivola in mare e muore
Sbattuto sugli scogli dalle onde***Stava pescando nella zona di Fetovaia Cinquantenne di Ferrara in vacanza perde la vita davanti alla moglie**[Roberto Medici]*

APAG INCIDENTE AD UN TURISTA DI 45 ANNI Ferrarese cade in mare e annega all'isola d'Elba Stava pescando nella zona diFetovaia A PAGINA 5 Pescatore scivolamare e muore Sbattuto sugli scogli dalle onde Cinquantenne di Ferrara in vacanza perde la vita davanti alla mogliù di ROBERTO MEDICI -CAMPO EISA- TRAGEDIA ien pomeriggio nella zona delle Piscine - Isola d'Elba - tra le località balneari campesi di Secchete e Fetovaia. Un turista in vacanza sull'isola, Michele Zerlottin, 53 anni, residente a Ferrara, è morto annegato dopo essere caduto in mare mentre stava pescando dagli scogli ed aver tentato vanamente di risalire a terra a causa della risacca provocata dal forte vento da ponente chequel momento soffiava sulla zona. Il drammatico episodio, al quale ha assistito la moglie - Monica dello sfortunato 53enne che si trovava poco lontano da lui, è avvenuto verso le 16 di ieri. IL TURISTA stava pescando con la sua canna dalla scogliera quando all'improvviso ha perso l'equilibrio ed è finito in acqua. L'uomo ha cercato immediatamente di risalire sugli scogli. Ma non c'è riuscito perché il mare particolarmente agitato glielo ha impedito. Ha quindi tentato più volte di avvicinarsi a terra ma ogni volta è stato allontanato dalla forza delle onde o sbattuto contro gli scogli dalle stesse. Accortasi di quanto stava accadendo la moglie ha dato Æ à äïïà telefonando al 112. Contestualmente una testimone, una signora elbana, che dall'alto ha visto l'uomo in mare che non riusciva a mettersi in salvo ha chiamato il 113 e il 118. Sul posto sono subito accorsi i carabinieri della stazione di Campo nell'Elba e i volontari della Misericordia di Pomonte e Chiesi, raggiunti poco dopo da un'ambulanza della pubblica assistenza di Campo nell'Elba con a bordo il medico di turno, dal personale della capitaneria di porto e dai vigili del fuoco. Purtroppo però non c'è stato niente da fare. Già all'arrivo dei primi soccorsi il corpo dell'uomo galleggiava privo di vita, riverso in avanti, poco lontano dagli scogli. A RECUPERARE la salma, non senza difficoltà per le precarie condizioni del mare, e a trasportarla sulla vicina spiaggia di Fetovaia è stata verso le 17 l'imbarcazione di un diving locale, autorizzata al proposito dalla capitaneria di porto che sta eseguendo gli accertamenti di legge. I primi rilievi eseguiti sul posto dal medico legale dell'Asl sembrerebbero confermare il decesso per annegamento. La salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Michele Zerlottin stava trascorrendo le vacanze con la moglie Monica in un appartamento della zona. Avrebbe dovuto lasciare l'Elba nella giornata di sabato. Zerlottin, 53enne dipendente della VM di Cento e appassionato pescatore, lascia la moglie Monica, i genitori (residenti a Pontelagoscuro), la sorella Cinzia e i nipoti. Era una persona speciale - ci dice Cinzia -. Un ragazzo buono come il pane. Un uomo d'oro. Siamo distrutti dal dolore. Inddente Zerlottin stava pescando con la sua canna da uno scoglio, quando ha perso l'equilibrio ed è scivolatomare. La risacca provocata dal vento gli ha impedito di risalire L'allarme A chiamare i soccorsi è stata la moglie della vittima, che ha assistito alla scena da poco distante senza, purtroppo, potere fare nulla I soccorsi Quando i soccorsi sono arrivati sul posto per Michele Zerlottin non c'era già più nulla da fare. L'uomo è annegato poco dopo la caduta Vento forte A causa del vento forte il mare era particolarmente agitato. Cosa che ha impedito al pescatore di ritornare a riva e ha complicato i soccorsi IL LUOGO IL DRAMMA È AVVENUTO NELLA ZONA DELLE PISCINE, TRASECCHETTO E FETOVAIA IL Lavorava alla Vm di Cento Il dolore della sorella: Era buono come il pane L'ORA ERANO LE 16 DI IERI QUANDO IL TURISTA È SCIVOLATO IN MARE - tit_org- Ferrarese cade in mare e annega all isolaElba - Pescatore scivola in mare e muore Sbattuto sugli scogli dalle onde

VIGARANO MAINARDA LO SFOGO DI UNA COPPIA CHE SCRIVE A POLITICI E AMMINISTRATORI
Senza corrente elettrica nella casa inagibile per il terremoto

[Martin Miraglia]

LO SFOGO DI UNA COPPIA CHE SCRIVE A POLITICI E AMMINISTRATORI QUESTA NOTTE l'abbondante pioggia ha allagato la casa e mi ha fatto scattare l'interruttore salvavita della corrente, situato nella parte di casa inagibile con livello E a causa dei danni del terremoto. Come faccio a riavere la corrente, visto che sono già senz'acqua calda e gas perché tutti gli impianti hanno i comandi nella porzione di casa inagibile?. Lo scrive in una lettera Gloria Guizzardi, residente a Vigarano insieme al marito Andrea Zaniboni, che nei giorni scorsi l'ha inviata a tutti i consiglieri comunali e a diversi uffici regionali, la coppia lamenta una situazione kafkiana: dopo il terremoto del 2012, si è ritrovata con parte della casa danneggiata. Per i tecnici del Comune il danno è stato valutato come B, mentre per la famiglia, forte delle decine di perizie private, è E. La differenza, ovviamente, è nel rimborso dei lavori. Il Comune ha emesso un'ordinanza, la coppia è andata in affitto e ha fatto ricorso, per il quale si attende il pronunciamento del Consiglio di Stato dopo due sentenze in favore dell'ente. Ad oggi - scrive la coppia non potendo più sostenere le spese di un affitto e avendo già avuto due volte i ladri che ci hanno derubato, abbiamo deciso di tornare ad abitare nella nostra casa, con i miei figli, uno dei quali di 12 anni, tuttavia, in una casa senza elettricità, senza acqua calda e gli altri servizi essenziali. Non abbiamo l'uso degli impianti per i motivi che abbiamo spiegato, quando piove ci riempiamo d'acqua nelle camere da letto a causa delle infiltrazioni e scatta il salvavita restando senza elettricità. E se venisse un'altra scossa?, conclude la famiglia. Martin Miraglia -tit_org-

Galletti protagonista alla Festa Pd Un piano per il clima che cambia

Sala piena per il ministro dell'Ambiente alla manifestazione nazionale

[Enrico Agnessi]

LA KERMESSE > Sala piena per il ministro dell'Ambiente alla manifestazione nazionale di ENRICO AGNESSI NON È UN esponente del Pd, bensì il centrista Gianluca Galletti, il primo ministro a far registrare un pienone alla festa nazionale dell'Unità. A dispetto del maltempo, e del giorno lavorativo, erano in tanti, infatti, ieri sera nella sala dibattiti centrale sul Lungofiume ad ascoltare il titolare dell'Ambiente del governo Gentiloni. Accolto in riva al Santemo da due volti storici dell'Udc imolese come Roberto Raggi ed Evaristo Campomori, Galletti ha annunciato l'approvazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici entro la fine dell'anno o ai primi mesi del 2017. Si tratta di un documento molto complesso - ha spiegato il ministro - che analizza l'impatto dei cambiamenti climatici sull'Italia e suddivide il territorio in macro aree. Sul palco, assieme a Gaietti, c'erano Stefano Mazzetti, responsabile nazionale Ambiente del Pd, e Roberto Moncalvo, presidente nazionale di Coldiretti. Oggi il programma della Festa nazionale dell'Unità riprende, alle 19, con il dibattito 'Italia2020 Casaltalia'. Presenti Stefania Pezzopane, responsabile nazionale Ricostruzione del Pd, Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria, Giovanni Azzone, project manager di Casa Italia e Angelo Borrelli, Capo Dipartimento Protezione Civile. Modera Antonio Farne. Alle 21, 'Italia2020 - 1000 giorni' con Matteo Richetti, portavoce nazionale Pd, Paolo Agnelli, presidente Confimi, Emanuele Orsini, presidente di Federlegno Arredo, Amilcare Renzi, segretario Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana, e Piero Ragazzini, della segreteria nazionale Cisl. Ma non c'è solo la politica. Nell'arena spettacoli, alle 21.30, spazio alla performance teatrale 'Non c'è più: presenza assenza storia', diretto da Enzo Vetrano e Stefano Randisi. Di grande coinvolgimento emotivo, lo spettacolo evoca alcuni eventi cruciali che abbiamo vissuto dal Secondo Dopoguerra: gli ideali, le rivoluzioni politiche, le tragedie storiche, le contraddizioni sociali. Una riflessione lucida e appassionata su fatti di cui siamo stati testimoni volontari o involontari. Tra i vari eventi sono ricordati il disastro di Chernobyl con Enzo Vetrano che legge una testimonianza di Nikolaj Fomic Kalugin, e poi l'incendio alla Biblioteca di Sarajevo, il movimento studentesco del '77, la strage di Capaci, crimini di guerre e dittature, le morti in mare dei migranti, mentre Stefano Randisi apre con un pensiero di Pasolini e chiude col ricordo della strage nel cielo di Ustica e Giovanni Moschella propone una sua lettura del sequestro di Moro. I Dovremmo approvare il documento entro la fine dell'anno o a inizio 2017 LE Oggi alle 19 dibattito sulla ricostruzione dopo gli eventi sismici L'À STORIA VISTA DA VETRANO E RANDISI OGGI ALL'ARENA SPETTACOLI ALLE 21.30 LO SPETTACOLO DI VETRANO E RANDISI SUI GRANDI EVENTI STORICI DELLA SECONDA METÀ DEL VENTESIMO SECOLO Evaristo Campomori, Gian Luca Galletti e Roberto Raggi. Nella foto piccola, la platea -tit_0rg-

New jersey a Ladino: nessuno attraverserà più Anas, risposta rapida

Ieri i lavori. Il comitato: Resteremo vigili

[Francesca Miccoli]

Ieri i lavori. Il comitato: Resteremo vigili di FRANCESCA MICCOU L'INCROCIO maledetto non esiste più. Da ieri a Terra del Sole è vietato l'attraversamento dell'intersezione tra via Mengozzi, la strada statale 67 'tosco romagnola', e via Ladino, teatro di oltre 380 incidenti in quarant'anni, l'ultimo dei quali lunedì 4 settembre è costato la vita al 58enne motociclista forlivese Francesco Negro. Già alle 7.30 una pattuglia di operai dell'Anas era al lavoro per modificare la viabilità e inibire il transito dei veicoli attraverso l'allestimento di 'new jersey', barriere in plastica riempite di acqua. I veicoli che provengono dallo 'stradone' di via del Partigiano e da via Ladino ora possono solamente svoltare a destra. SUL POSTO anche i carabinieri e la polizia municipale di Castrocaro, affiancati dall'assessore Quinto Biondi in tenuta da volontario della Protezione Civile e in costante contatto telefonico con i tecnici dell'Anas. Nel corso della mattinata hanno fatto capolino anche il sindaco Marianna Tonellato e il vicesindaco William Sanzani, che martedì a Bologna avevano incontrato i vertici dell'Anas e concordato l'immediato intervento per bloccare l'incrocio. A pochi metri dagli amministratori, alcuni rappresentanti del comitato spontaneo dei cittadini: Siamo soddisfatti, in pochi giorni è stato risolto un problema annoso le parole di Roberto Biondi, leader del comitato, che già in passato aveva suggerito la svolta a destra come soluzione al problema. UNITI si vince, aggiunge Gianfranco Zanelli, altro membro del sodalizio. Un invito alla coesione rimarcato da Maurizio Bresciani e Paolo Mengozzi. Le nostre iniziative sono state partecipate ma poteva esserci un'adesione più vasta. Ogni intento polemico tuttavia viene accantonato in nome del bene supremo della sicurezza. Diamo atto al Comune di aver risposto prontamente alla nostra sollecitazione ma la modifica alla viabilità deve rappresentare un punto di partenza e non d'arrivo. La prevista realizzazione di una rotatoria e l'adozione di un auto-velox non dovranno avvenire in tempi 'biblici'. Il comitato, soddisfatto del risultato, ora diventa silente ma resta vigile - dice Biondi -. Ci batteremo perché si arrivi quanto prima a una soluzione definitiva. Bresciani suggerisce inoltre alle autorità di sfoltire quanto prima la vegetazione che limita la visibilità di chi percorre la statale. ABBIAMO calcolato che per la realizzazione della rotatoria saranno necessari 100-150.000 euro e bisognerà espropriare alcuni terreni. I residenti sull'incrocio hanno già manifestato la loro disponibilità. E chissà che in futuro lo strumento del comitato non possa essere utile per risolvere altri problemi, di viabilità e non solo. Venerdì sera alle 20.30 intanto gli amministratori incontreranno i cittadini in municipio a Castrocaro nel corso di un'assemblea pubblica in cui si farà il punto anche sull'incrocio. -tit_org-

Campanella per 33mila studenti delle superiori

[Redazione]

Campanella per 33 mila studenti delle superiori Venerdì iniziano le lezioni, 28 classi in più. Oggi Muzzarelli incontra i presidi LA campanella che segna l'inizio dell'anno scolastico 2017-2018 suonerà venerdì per 33.277 studenti delle scuole superiori modenesi, oltre 500 ragazzi e 28 classi in più rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda la distribuzione provinciale, a Modena gli studenti sono 14.345, a Carpi 4.305, a Sassuolo 5.090, a Mirandola e Finale Emilia 3.965, a Pavullo 1.376, a Vignola 3.338 e a Castelfranco 858. A studenti e insegnanti, Gian Carlo Muzzarelli, presidente della Provincia di Modena, augura un anno proficuo e positivo grazie alla qualità dell'offerta formativa delle scuole modenesi che continuano a crescere e attirare studenti dalle province limitrofe. E per fare il punto della situazione Muzzarelli incontrerà oggi i presidi nella sede della Provincia. La Provincia, infatti, ente competente sull'edilizia scolastica superiore, garantisce l'avvio regolare delle lezioni e dotazioni didattiche di qualità grazie ad una serie di interventi, tra cui spicca l'ampliamento del Meucci a Carpi. Tra le novità di quest'anno figura a Castelfranco Emilia la soluzione dei problemi di crescita dello Spallanzani (praticamente triplicato in pochi anni) grazie all'utilizzo di 15 aule nella ex scuola media Messieri, sulla base di un accordo con il Comune, e in vista della ristrutturazione, prevista il prossimo anno, di una palazzina attigua all'istituto, utilizzata ora come magazzino e spazi didattici, per ricavare altre aule. Anche quest'anno a Modena il Guarini mette a disposizione del Cattaneo dieci aule, mentre due classi del Fermi utilizzeranno due aule del Wiligelmo; il liceo Muratori-S.Carlo avrà in dotazione un nuovo laboratorio. A Sassuolo è confermata anche quest'anno la locazione di sei aule per il Formiggini nella succursale di San Giovanni Neumann, mentre nella sede centrale sono al termine i lavori di rifacimento dei servizi igienici e degli impianti di illuminazione all'insegna del risparmio energetico (intervento analogo è stato realizzato anche al Cattaneo di Modena). L'edilizia scolastica superiore è gestita dalla Provincia che per tutte le esigenze della didattica mette a disposizione dei 30 istituti superiori modenesi, 62 edifici, 25 palestre, oltre 1400 aule e oltre 500 laboratori. A Carpi in particolare venerdì studenti e insegnanti del Meucci entreranno per la prima volta nella nuova palazzina attigua alla sede storica. L'edificio contiene 15 aule in grado di soddisfare le esigenze di spazio per un istituto in continua crescita, arrivato a oltre mille iscritti. L'intervento ha avuto un costo di oltre due milioni di euro finanziati in buona parte dal Governo e dalla Provincia stessa. L'inaugurazione è in programma alle 11 alla presenza di Stefano Bonaccini, presidente della Regione, Gian Carlo Muzzarelli, presidente della Provincia di Modena, Alberto Bellelli, sindaco di Carpi, Teresa De Vito, dirigente scolastico, Silvia Menabue, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale di Modena; Laura Galimberti, della struttura di missione del Governo per l'edilizia scolastica. Per quanto riguarda la ricostruzione delle scuole colpite dal sisma del 2012 la Provincia sta proseguendo i lavori del nuovo istituto Galilei di Mirandola demolito a causa del terremoto: l'obiettivo è di concludere i lavori nei primi mesi del 2018. In corso anche i lavori di ripristino del Venturi a Modena, nella sede di via dei Servi tuttora inagibile: l'ingresso di studenti e insegnanti nell'edificio ristrutturato è previsto in occasione dell'inizio dell'anno scolastico 2018-2019. La Provincia ha infine completato, con i fondi della Regione per la ricostruzione, anche gli istituti Morandi e Calvi di Finale e il Luosi a Mirandola. TERREHOT La Provincia sta completando il nuovo Galilei a Mirandola e il recupero del Venturi

INAUGURAZIONE A CARPI A Carpi sarà inaugurata la nuova palazzina del Meucci, con 15 aule: gli iscritti sono infatti più di mille SPAZI CONDIVISI Il Guarini da al Cattaneo dieci aule, due classi del Fermi saranno ospiti del Wiligelmo

ISTRUZIONE Studenti davanti a una scuola (Foto d'archivio)

-tit_org-

Favoritismi nei lavori post-sisma Condanna confermata a Gerrini

Colpevole anche in Appello ma il Comune di Finale lo paga ancora

[Silvia Saracino]

Favoritismi nei lavori post-sismi Condanna confermata a Gerrini Colpevole anche in Appello ma il Comune di Finale lo paga ancora di SILVIA SARACINO COLPEVOLE di abuso d'ufficio perché ha favorito la ditta Bianchirli costruzioni nell'affidamento di appalti per la ricostruzione post-terremoto nel Comune di Finale Emilia. Anche i giudici della Corte d'appello di Bologna sono convinti della colpevolezza del geometra Giulio Gerrini, per anni a capo dell'ufficio comunale lavori pubblici, e non sono arretrati di un passo rispetto alla condanna in primo grado a due anni e 4 mesi. Condanna che ieri è stata confermata nella sentenza pronunciata alle 12 per i 60 imputati del processo Emilia che hanno fatto ricorso in appello dopo il rito abbreviato dello scorso anno. Ci aspettavamo un'assoluzione o un trattamento differente - commenta l'avvocato Pier Francesco Rossi legale del geometra - ora aspettiamo serenamente le motivazioni della sentenza per una valutazione. Nelle motivazioni di primo grado il giudice ha riconosciuto i favoritismi di Gerrini alla famiglia Bianchini, sia verso Augusto che nei confronti della sorella del figlio Alessandro, aggirando le norme sugli appalti pubblici. In attesa di sapere se le motivazioni saranno confermate anche nella sentenza di secondo grado, fa scalpore la notizia che Gerrini continua a percepire dal Comune di Finale Emilia il 50% del suo stipendio, anche se è sospeso dall'incarico dal giorno del suo arresto, a gennaio 2015. Non possiamo farci niente, è la legge - commenta il sindaco di Finale Sandro Palazzi - fino alla sentenza definitiva dobbiamo continuare a pagare ma chiederemo un risarcimento. Non è chiaro se il Comune possa rivalersi su Gerrini per riavere la somma versata, visto che ieri il giudice non ha riconosciuto il risarcimento chiesto dal Comune costituitosi parte civile. Condanna confermata, un anno e 8 mesi, anche per Barbara Nigro, la modenese accusata di aver reimpiegato capitali illeciti frutto degli affari della 'ndrangheta in Emilia lavorando come segretaria per ditte riconducibili agli imputati e condanna, leggermente rivista, anche per il maranellese Paolo Pelaggi. O Illegale del geometra Rossi: Ci aspettavamo una assoluzione o un trattamento differente, ora aspettiamo serenamente le motivazioni poi valuteremo Il sindaco Palazzi Sul 50% dello stipendio ancora percepito spiega: Non possiamo farci niente. è la legge. Ma pronti a chiedere un risarcimento Polizia fuori dall'aula del processo e, nel fondo, Giulio Gerrini -tit_org-

E al processo a Reggio parlano i testimoni della difesa di Bianchini

[Redazione]

E al processo a Reggio parlano i testimoni della difesa d'i Bianchini E ANCORA l'amianto uno dei temi affrontati ieri nel processo Aemilia dai testimoni convocati dalla difesa della famiglia Bianchini. In particolare sono saliti sul banco dei testimoni un tecnico che lavorò come consulente estemo per la Bianchini costruzioni e il responsabile di un laboratorio chimico a San Prospero. Il consulente ha spiegato di essere stato assunto dopo il terremoto e di aver verificato per conto della Bianchini i materiali che entravano nella ditta. Secondo quanto riferito, il materiale era compatibile con il codice relativo al fibro-cemento ecologico, corredato da analisi, quindi non pericoloso. La difesa sostiene che Bianchini non sapesse che nel materiale consegnato, e con cui sono state fatte opere di urbanizzazione, c'era amianto. Per quanto riguarda i contratti dei dipendenti, un'impiegata della Lapam di Mirandola ha mostrato le buste paga della Bianchini costruzioni dicendo se ci fossero state anomalie l'avrei visto, era tutto conforme al contratto nazionale. -tit_org-

FORMIGINE IN VIA PALMIERI A MAGRETA**Crepe, palazzina inagibile Sei le famiglie sfollate***[Redazione]*

IN VIA PALMIERI A MAGRETA -FORMIGINE- SEMBRA escluso il pericolo di crollo, ma è stata dichiarata comunque inagibile la palazzina di via Palmieri numero 14 a Magreta, nella quale sabato si è verificato il cedimento di parte dell'intonaco e di alcuni mattoni. Sono state sei le famiglie evacuate - si tratta di 14 persone in tutto - che in questi giorni stanno dormendo in albergo e a casa di amici o parenti. Fino a quando non saranno eseguiti i lavori necessari, controfirmati da un tecnico esperto, per rimettere l'edificio in sicurezza. A provocare l'incidente, stando ad alcune ipotesi formulate, potrebbe essere stato il caldo siccitoso di quest'estate che avrebbe provocato l'abbassamento del terreno oppure l'interazione delle radice della schiera di pini davanti alla costruzione. L'EPISODIO è accaduto sabato pomeriggio, quando uno degli inquilini al primo piano ha riferito di aver sentito un forte rumore provenire dal balcone. Si è precipitato fuori ed effettivamente ha visto una voragine nel muro. La famiglia, impaurita, ha subito avvertito i vigili del fuoco, che giunti sul posto hanno sollecitato tutte le famiglie del palazzo a uscire di casa, fino a quando non fosse terminato il controllo dei muri portanti. LA VERIFICA dei pompieri non ha evidenziato nulla di particolare, a parte un paio di crepe risalenti a prima del terremoto del 2012. E' intervenuto anche un ingegnere strutturista che ha spiegato come l'edificio resti sostanzialmente stabile, sebbene necessiti di lavori di ristrutturazione. La palazzina di via Palmieri a Magreta -tit_org-

IL DIBATTIMENTO**Il teste che si credeva morto ora dovrà presentarsi***[Redazione]*

IL DIBATTIMENTO teste che si credeva morto ora dovrà presentarsi DA MESI sarebbe dovuto comparire nell'aula di Aemilia nel Tribunale di Reggio Emilia, per raccontare la sua versione dell'estorsione che avrebbe subito da alcuni imputati del maxiprocesso contro la 'ndrangheta. Fino a oggi però non si e' ancora presentato, rinviando in due occasioni. La prima volta, a marzo, perché dato per morto dai carabinieri (versione poi smentita da un altro testimone che aveva incontrato pochi giorni prima al bar della stazione di Bologna) e la seconda volta marcando visita, a luglio, con un certificato medico presentato all'ultimo momento. Ora però per Salvatore Soda, imprenditore edile di origine calabrese, non ci sono più scappatoie. All'ennesima defezione di ieri mattina il giudice Francesco Caruso, presidente del collegio, ha infatti emanato un'ordinanza che dispone l'accompagnamento di Soda in aula il prossimo 22 settembre, scortato dai carabinieri di Impisca (nel ragusano) dove l'uomo dovrebbe risiedere. Nell'ordinanza si specifica inoltre che i militari dovranno verificare le condizioni di salute del teste per prevenire l'esibizione di certificati medici sulla cui attendibilità il Tribunale non può prendere posizione, per mancanza di elementi valutativi. Intanto ieri mattina in aula sono sfilati sul banco dei testimoni altri nomi chiamati dalla difesa dell'imprenditore modenese Augusto Bianchini, per lo più dipendenti della sua ditta edile. Tra le domande poste dagli avvocati difensori, quelle sui controlli ambientali effettuati dall'azienda in relazione all'accusa mossa all'imprenditore di aver utilizzato materiali contaminati da amianto in alcuni appalti della ricostruzione post terremoto. E stato interrogato anche un lavoratore della ditta los, creata da Alessandro Bianchini subito dopo che l'azienda del padre era stata estromessa dalla white list. Il lavoratore ha però puntualizzato che i cantieri della los non erano la continuazione delle opere della Bianchini costru-

SAN GIOVANNI SARA' RISTRUTTURATA LA PALAZZINA DEGLI EX UFFICI SIS**Una nuova sede per i vigili del fuoco nei pressi della diga del Conca***[Luca Pizzagalli]*

SARA' RISTRUTTURATA LA PALAZZINA DEGLI EX UFFICI SIS Una nuova sede per i vigili del fuoco nei pressi della diga del Conca Arrivati i finanziamenti per la struttura che servirà tutta la vallata UNA nuova sede definitiva ed attrezzata per il distacco dei Vigili del fuoco in zona Rimini Sud e Valconca si sta finalmente concretizzando grazie alla conferma di un finanziamento di 350.000 euro proveniente dal ministero degli Interni. Il progetto prevede la ristrutturazione della palazzina direzionale (ex-uffici Sis) presso la diga del Conca sul territorio di San Giovanni in Marignano e dunque in pieno territorio Valconca. Siamo molto contenti perché è da qualche giorno che abbiamo ricevuto la conferma di un finanziamento per noi fondamentale conferma Roberto Franca, vigile del fuoco di Cattolica e portavoce del sindacato Usl Vigili del Fuoco _ ora può prendere avvio il definitivo iter burocratico tra i 5 Comuni coinvolti (Cattolica, S.Giovanni, Riccione, Misano e Coriano) per la stipula dell'accordo. La palazzina ed la zona è perfetta per servire tutta la Valconca e darà stabilità ad un servizio fondamentale per tutto il territorio. I tempi è difficile prevederli, la speranza è che entro un anno tutto possa andare a regime. Soddisfazione anche per il Comune di San Giovanni che sarà ente pubblico capofila del nuovo intervento: La notizia ci coglie molto soddisfatti ed ora ci dà la responsabilità di portare avanti l'accordo con tutti i 5 Comuni coinvolti _ conferma il sindaco marignanese Daniele Morelli _ ora andremo a ristrutturare degli edifici di proprietà di Romagna Acque ma destinati dunque ad un nuovo utilizzo. La speranza è di fare il prima possibile per un intervento molto importante per tutto il territorio, sarebbe molto positivo essere pronti tra un anno al massimo ma l'iter tecnico-burocratico è appena all'inizio. IL FINANZIAMENTO servirà a ristrutturare edificio ed area esterna: Tutta l'area andrà predisposta _ conferma Roberto Franca _ per una sede operativa ed all'avanguardia dei Vigili del Fuoco, ne trarrà giovamento tutto il territorio di Rimini Sud. In questo momento il distacco dei Vigili del Fuoco per la zona Sud occupa una parte di un ex-edificio scolastico in via Carpignola a Cattolica e dunque nel prossimo futuro tutta l'operazione potrebbe portare benefici anche al Comune cattolichino che avrà nuovi spazi da poter utilizzare dopo il trasferimento a S.Giovanni del futuro centro di soccorso. Una buona notizia di fine estate dunque con nuove risorse in arrivo per il bene di tutti. Luca Pizzagalli DI

ATTUAZIONE La speranza è che entro un anno tutto possa andare a regime La palazzina direzionale degli ex-uffici Sis presso la diga del Conca che diventeranno la nuova sede del distacco dei Vigili del fuoco -tit_org-

Esplode neon e scoppia l'incendio

[Redazione]

Esplode neon e scoppia l'incendio TANTI MEZZI intervenuti per sedare un incendio che è scoppiato all'interno della ditta Quadra di Galazzano. In realtà nulla di molto grave, ma un neon che è scoppiato ed ha generato le fiamme. Sul posto sono intervenuti la Guardia di Rocca e gli agenti della Protezione Civile per domare l'incendio. Non sono invece stati registrati danni alle persone che lavoravano all'interno dell'impresa. -tit_org- Esplode neon e scoppia incendio

IL PARERE DEL PRIMO CITTADINO LEVANTESE ALLA PROPOSTA DEI COLLEGHI

Non possiamo vietare ai turisti di visitare il borgo

Agata: in emergenza cancelliamo solo le manifestazioni, ma non blocchiamo i pullman

[P. S.]

IL PARERE DEL PRIMO CITTADINO LEVÁNTESE ALLA PROPOSTA DEI COLLEGHI ^ Agata:emergenza cancelliamo solo le manifestazioni, ma non blocchiamo i NON possiamo vietare ai turisti e ai gruppi di crocieristi di visitare Levanto, anche nelle giornate di maltempo. Quando scatta l'allerta arancione cancelliamo le manifestazioni e le attività in programma nel borgo, dobbiamo essere pronti a valutare le diverse variazioni del tempo ma non possiamo bloccare i pullman. Il nostro territorio è morfologicamente diverso da quello delle Cinque Terre. Il sindaco di Levanto, Ilario Agata, commenta così l'idea del presidente del Parco Vittorio Alessandro, di chiedere al prefetto della Spezia la stesura di un nuovo piano di protezione civile, per vietare ai gruppi e ai crocieristi di visitare i cinque borghi durante le allerte meteo arancioni. Insomma, se con lo stato di allerta le Cinque Terre saranno blindate Levanto potrà invece essere visitata. Ci dovrà essere certa collaborazione e dialogo tra le parti, chi accompagna i gruppi dovrà essere informato, sempre aggiornato e avere buon senso, ma il nostro territorio è più vasto e meno pericoloso rispetto alle 5 Terre quindi si presta maggiormente ad accogliere i turisti anche in certe situazioni - aggiunge Agata - Alle Cinque Terre per la conformazione, gli spazi carenti nei borghi e nelle stazioni ferroviarie e per le grandi folle di turisti la sicurezza è un problema anche nella normalità e nella quotidianità. Anche con l'allerta prestando attenzione possiamo fare accoglienza, valutando caso per caso. P.S. -tit_org-

TURISMO E MALTEMPO NELLE CINQUE TERRE

I sindaci con il Parco: Con l'allerta meteo, stop ai crocieristi

I piani di Protezione civile dei tre Comuni già prevedono misure per limitare l'accesso

[Patrizia Spora]

TURISMO E MALTEMPO NELLE CINQUE TERRE I sindaci con il Parco: Con l'allerta meteo, stop ai crocieristi I piani di Protezione civile dei tre Comuni già prevedono misure per limitare l'accesso PATRIZIA SPORA ABBIAMO già messo a punto un piano di protezione civile con i nostri tecnici, che prevede il divieto di ingresso al borgo di Monterosso nel caso in cui sia stata emanata l'allerta arancione. Il sindaco di Monterosso Emanuele Moggia non solo concorda con la proposta avanzata dal presidente del Parco delle Cinque Terre, Vittorio Alessandro, ma rammenta come l'amministrazione comunale di Monterosso l'abbia già adottata. Allorquando sia emanata un'emergenza di livello arancione-spiega Moggia- abbiamo disposto il divieto di sbarco dai traghetti e di visitare il paese da parte dei gruppi organizzati dei turisti. Il piano di protezione civile- osserva Moggia - è di competenza dei Comuni, ma ci sono migliorie da apportare che richiedono una maggiore omogeneità al fine di garantire la sicurezza delle persone. Il presidente Alessandro, dopo avere registrato le numerose presenze di gruppi sul territorio nel fine settimana di allerta arancione appena trascorso, ha anticipato l'intenzione di volere richiedere al Prefetto della Spezia un aggiornamento del piano di protezione civile che sbarrerà l'accesso ai borghi delle Cinque terre nel caso sia stata emanata un'allerta arancione. Con il nuovo programma di sicurezza il Parco chiederà l'intervento della prefettura, per vietare l'accesso ai borghi da parte dei gruppi di crocieristi e delle comitive durante le allerte. Lo scorso fine settimana, nonostante l'allerta arancione molti gruppi hanno visitato i paesi, circa ottanta pullman hanno raggiunto Manarola, così anche gli stessi abitanti che hanno vissuto l'alluvione dell'ottobre 2011 chiedono alle guide e agli accompagnatori dei gruppi di non sottovalutare le allerte meteo e di avere invece maggiore responsabilità e prudenza. Non abbiamo preso iniziative per vietare l'ingresso al borgo perché l'allerta partiva dalle 17, un orario nel quale tutte le comitive e i crocieristi hanno già lasciato le Cinque Terre - dice Vincenzo Resasco sindaco di Vernazza - Se l'allerta fosse invece scattata dalle 8 alle 20, includendo quindi le ore centrali e di maggior afflusso turistico, avrei vietato l'accesso al borgo con un'ordinanza da tra smettere a tutti gli enti e alle guide turistiche. Dobbiamo lavorare già dai prossimi giorni per un disciplinare comune, ma è anche fondamentale adoperare il buon senso e valutare le situazioni al momento, non in base all'interesse economico ma in virtù della pubblica incolumità. L'obiettivo comune è quello di scongiurare il rischio di trovarsi in una situazione di grave emergenza con centinaia di turisti da gestire e da mettere in sicurezza. È fondamentale uniformare la gestione delle allerte su tutto il territorio, per dare informazioni coerenti - conclude il sindaco di Riomaggiore Fabrizia Pecunia - è vero che ogni sindaco ha e deve avere potere di intervenire, ma è altrettanto vero che le decisioni e le misure di accesso devono essere univoche e soprattutto deve esserci un protocollo da applicare in modo omogeneo e preciso, che non lasci spazi di discrezionalità. Il territorio deve essere visto come un'unica entità, è giusto che il Parco abbia il compito di coordinare assieme alla prefettura. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Luce arancione: disco rosso per i crocieristi Manarola: la processione dei turisti Vincenzo Resasco -tit_org- I sindaci con il Parco: Con allerta meteo, stop ai crocieristi

Dalle fogne alle strade è un reticolo di responsabilità

[Redazione]

CHI DEVE FARE COSA Fognatura bianca, fognatura nera, bocche di lupo, spazzamento delle strade, manutenzione dei fiumi e dei fossi. Il reticolo di strutture che attraversa la città e che ha bisogno di una continua manutenzione perché le fragilità non diventino disastri, equivale anche a un reticolo di competenze e di gestioni. Partiamo dalle "acque bianche": di chi è la competenza? Chi deve fare la manutenzione? In questo caso la competenza è del Comune, al quale spetta quindi la manutenzione. Attenzione: spesso a intasare la rete sono foglie e rifiuti che entrano dalle bocche di lupo. Per evitare che ciò avvenga è importante il lavoro che deve fare Aamps, cui Palazzo Civico ha affidato il servizio di spazzamento delle strade. A gestire la rete delle fogne nere della città è invece Asa, che deve quindi assicurarne la manutenzione. Più complicata la rete delle competenze in materia di fiumi e fossi. La manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua principali (come il rio Ardenza o il rio Maggiore), che sono di competenza della Regione, è affidata al Consorzio di bonifica 5 Toscana costa (quello che i cittadini pagano con il famoso bollettino "delle colline"). La manutenzione straordinaria può vedere anche la partecipazione dei frontisti, sia pubblici che privati. Un esempio: se c'è una frana lungo una sponda che coinvolge un terreno del Comune, di un privato o del demanio, la manutenzione può spettare anche al municipio, al cittadino o alla Regione. (J) L'acqua che esce da un tombino -tit_org-

Moto contro auto: ferito un centauro

[Redazione]

ARCO Brutto incidente, ieri nel tardo pomeriggio, sulla strada che da Linfano porta a Torbole. Un'auto, con a bordo alcuni turisti germanici, si è scontrata con una moto guidata da un centauro di 63 anni proveniente da Mantova. Non è dato sapere se l'auto abbia o meno tagliato la strada alla moto, fatto sta che il motociclista è finito a terra, sull'asfalto, rimediando nell'impatto la frattura della spalla e altre contusioni. Soccorso dai sanitari del 118 è stato trasportato con l'ambulanza al pronto soccorso di Rovereto per le cure del caso. L'incidente ha provocato forti disagi alla circolazione richiedendo l'intervento della Polizia locale anche per i rilievi. Sul posto pure i vigili del fuoco di Arco per il necessario supporto. Un altro incidente, sempre ieri pomeriggio, ha visto protagonista un ciclista sulla strada di Ledro: per il biker il trasporto al pronto soccorso di Arco per le medicazioni. -tit_org-

Muore travolto dal carico del suo Tir = Camionista 64enne muore schiacciato da travi di cemento

[Redazione]

Muore travolto dal carico del suo Tir La vittima è Gastone Toni, 64enne autotrasportatore di Rodigo MANTOVA Ha perso il controllo del Tir che stava conducendo ed è morto schiacciato sotto il peso del carico che trasportava. Ha perso la vita così Gastone Toni, 64enne di Rodigo che nella prima mattinata di ieri era alla guida di un camion caricato poco prima in un'azienda di Oppeano, nel Veronese. Pagina á Camionista 64enne muore schiacciato da travi di cemento OPPEANO (VERONA) Íà perso il controllo del mezzo pesante che stava conducendo ed è morto schiacciato sotto il peso del carico che trasportava. Ha perso la vita così Gastone Toni, 64enne di Redigo che nella prima mattinata di ieri era impegnato alla guida di un camion caricato poco prima in un'azienda di Oppeano, nel veronese. Il tutto è avvenuto ieri attorno alle 6:30. Al vaglio la dinamica di quanto avvenuto: a quanto pare il 64enne è uscito di strada circa 100 metri prima del luogo dove il mezzo pesante si è fermato, ribaltandosi poi per il dislivello presente tra la carreggiata e i campi circostanti. Ad assistere al terribile incidente è stato un collega del 64enne che procedeva a pochi metri di distanza, su un altro camion che aveva caricato il medesimo materiale: pesanti travi di cemento che hanno finito con lo schiacciare il malcapitato, deceduto sul colpo. Gastone Toni - così come il collega - lavorava per un'azienda di trasporti di Ceresara. Nella prima mattinata di ieri i due erano partiti da un'azienda della zona con un pesante carico destinato ad un cantiere del nord Italia. Pochissimi chilometri dopo, tuttavia, il mezzo sul quale viaggiava il 64enne è uscito di strada: il suo camion, prima, è entrati nei campi senza conseguenze poi però, quando il dislivello tra strada e campagna si è fatto più importante, è avvenuto il ribaltamento fatale. giava il 64enne è uscito di strada: il suo camion, prima, è entrati nei campi senza conseguenze poi però, quando il dislivello tra strada e campagna si è fatto più importante, è avvenuto il ribaltamento fatale. Varie le ipotesi: l'uomo potrebbe essere colpito da un malore improvviso o, forse, è stato tradito dalla prima nebbia della stagione, a quell'ora ancora presente sulla provinciale tra Villafonta e Raldon dove il tutto si è verificato strada che conduce a San Giovanni Lupatoto e a Verona, oltre che all'imbocco della Milano-Venezia. Sul posto, per rilevare quanto accaduto, è arrivata la Polizia Stradale che ha rilevato quanto accaduto, mentre la Polizia Locale si è occupata della non facile gestione dell'imponente flusso di traffico. Per liberare il corpo del malcapitato è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco arrivati appositamente da Verona. Operazioni che sono durate per tutta la mattinata, con importanti rallentamenti sulla provinciale. Gastone Toni, camionista da tanti anni, ha perso la vita sul colpo a causa dello schiacciamento: inutile, purtroppo, l'intervento di soccorsi e forze dell'ordine. Tenibile incidente ieri mattina nel veronese. Dinamica al vaglio, due le ipotesi: un malore improvviso o la nebbia Gastone Toni era di Rodigo e lavorava per un'azienda di Ceresara Il mezzo sul quale viaggiava il 64enne, uscito di strada attorno alle 6:30 di ieri -tit_org- Muore travolto dal carico del suo Tir - Camionista 64enne muore schiacciato da travi di cemento

Castiglione: per Innospec nuovo piano di emergenza e incontro pubblico

[Redazione]

CASTIGLIONE È in programma per mercoledì 27 settembre alle 10 in sala consiliare un incontro pubblico incentrato su Innospec, l'azienda chimica castiglione che il cui nome, fino a qualche mese fa, era Huntsman. L'azienda, la Prefettura e gli altri organi coinvolti, infatti, nel corso dei mesi passati hanno redatto il nuovo piano di emergenza esterno dell'azienda. Si tratta in sostanza della procedura da seguire in caso di incidente, coinvolgendo forze dell'ordine, sanitari del 118 e autorità quali, eventualmente, Comune, Provincia, Regione, protezione civile e via dicendo. Il piano è a disposizione di tutti in Comune e sul sito del Comune stesso e chiunque può presentare osservazioni fino al prossimo 16 ottobre. E, come previsto dalle norme in materia, è stato fissato anche l'incontro pubblico di presentazione del piano, che si terrà appunto il 27 settembre. -tit_org-

Morto per un tragico errore

[Leonardo Pontalti]

La ricostruzione elaborata dai carabinieri dopo aver sentito per ore i cacciatori presenti sopra Vigo Rendena assieme alla vittima esclude che il colpo possa essere partito accidentalmente mo ^ A sparare, Luigi Da Rin D'Iseppo Avrebbe scorto una sagoma tra gli alberi, distante da lui una sessantina di metri. Certo che il settantenne fosse altrove e tradito dalla semioscurità, ha premuto il grilletto Penosa colpito dall'amico convinto di aver mirato a un cervi LEONARDO PONTAUI Non un colpo partito accidentalmente, ma un tragico errore di valutazione. Il colpo che ha ucciso, lunedì sera in vai Rendena, il settantenne di Verdesina Michele Penasa era indirizzato ad un cervo nelle intenzioni di Luigi Da Rin D'Iseppo, il cinquantatreenne rendenese che ha premuto 11 grilletto. E si trova ora a piangere un amico e a doversi difendere da un'accusa di omicidio colposo. La ricostruzione di quanto avvenuto attorno alle 20 dell'altro ieri, curata dai carabinieri della compagnia di Riva del Garda e dai militari del nucleo investigativo provinciale è precisa, anche grazie alla testimonianza dello stesso Da Rin D'Iseppo e dell'altro cacciatore che era con lui e la vittima: entrambi sono stati sentiti a lungo nella notte tra lunedì e ieri, lasciando la caserma dell'Armadi Tione- nella quale sono entrati in piena notte dopo aver lasciato il luogo della disgrazia-solo dopo le 5. Dopo aver raggiunto separatamente la zona sopra l'abitato di Vigo Rendena nel tardo pomeriggio, i três cacciatori si sono ritrovati poco a valle di malga Calvera mettendosi sulle tracce di un esemplare di cervo, dopo che un'altra use ita, al mattino, non era andata a buon fine. Penasa si è allontanato, con i due amici che, al momento dell'incidente, erano certi si trovasse da tutt'altra parte rispetto a quel gruppo di betulle e noccioli al limitare di un prato in pendenza, nei pressi di una baita in pietra. Quanto il cacciatore che ha sparato a Penasa ha imbracciato lasua carabina, infatti, era certo di puntare un cervo. Assieme all'altro amico avevano sentito un rumore arrivare da quel gruppo di alberi, scorgendo poi una sagoma muoversi. Quando la coppia di cacciatori ha creduto di aver di fronte a sé un animale, era già quasi completamente buio: erano le 20 e la giornata era stata caratterizzata dal maltempo, con meno luce di quella che - a metà settembre - è già ormai scarsa a quell'ora. Di fronte alla certezza di essere solo, con l'altro cacciatore al suo fianco e Penasa altrove, l'autore del colpo ha sparato: un colpo solo, da una distanza di una sessantina di inetri dall'obiettivo. Solo una volta raggiunto il gruppo di alberi, il dramma è apparso in tutta la sua gravita. A nulla è valsa la tempestività con cui i due cacciatori hanno allertato i soccorsi e nemmeno la premura con cui personalmente hanno tentato di portare in prima personale prime cure al settantenne: quando i sanitari sono riusciti a raggiungere la località Calvera, le condizioni di Penasa erano già gravissime ed i ripetuti tentativi di rianimarlo sono stati vani. Straziante l'arrivo in quota di uno dei três figli dell'uomo, impegnato nel suo locale al momento dell'incidente. Il grembiule sporco di sangue con il quale ha stretto a sé il genitore è rimasto su un davanzale della baita, a pochi passi da dove Penasa è caduto a terra dopo essere stato ferito dal proiettile. A stroncare l'ex guardiacaccla originario della vai di Rabbi è stata l'emorragia provocata dal colpo ricevuto, con il proiettile partito dalla carabina di Da Rin D'Iseppo che ha raggiunto la vittima poco sopra l'ombelico, in pieno ventre. Anche se, nella loro tragicità, le cause del decesso dell'anziano sembrano chiare, l'autorità giudiziaria ha comunque disposto l'autopsia sulla salma di Michele Penasa: per questo ieri è stata trasferita dalla vai Rendena al capoluogo. Riposa al momento nelle camere mortuarie del civico cimitero di via Giusti in attesa di essere trasferita all'ospedale Santa Chiara dove concretamente verrà effettuato l'esame autoptico. L

a salma è stata trasferita eri nel capoluogo dove l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia -tit_org-

Incidente a Torbole, spalla rotta per centauro mantovano

[Redazione]

Incidente a Torbole, spalla rotta per centauro mantovano Incidente ieri pomeriggio, attorno alle 17.30, nel tratto di statale tra il bivio di Untano e il ponte sul Sarca, di fronte al distributore di benzina. Un motociclista mantovano di 63 anni si sarebbe visto tagliare la strada da un'auto con a bordo due turisti germanici, impattando e facendo un brutto volo di diversi metri. Nonostante la dinamica importante dell'incidente il centauro mantovano se l'è cavata tutto sommato con conseguenze non gravissime, la frattura di una spalla per la quale è stato trasportato direttamente nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Rovereto. Sul posto l'ambulanza di Trentino Emergenza, i vigili del fuoco di Arco e la pattuglia della Polizia locale per i rilievi dell'incidenti. Inevitabili le conseguenze per la viabilità. -tit_org-

Alpinismo giovanile, domenica a Bolzano c'è il raduno Cai - Sat

[Redazione]

^EVENTO Alpinismo giovanile, domenica a Bolzano c'è il raduno Cai - Sat BOLZANO Si potrebbe dire piccoli alpinisti crescono, ma in realtà la frase ha un indirizzo un po' troppo "specialistico". Perché qui, certo, ci si rivolge anche ai futuri alpinisti, ma in primo luogo l'evento è diretto ai bambini e ai ragazzini che molto semplicemente amano la montagna, apprezzano le vette immerse nella natura, le camminate nei boschi e tutto quello che alla montagna è connesso. Che poi il loro percorso montano sfoci nell'alpinismo, questo è semplicemente un dettaglio. La premessa è necessaria per introdurre un appuntamento importante per il mondo della montagna, una giornata, precisamente questa domenica, 17 settembre, che "attiverà" i giovani montanari di tutta la nostra regione, radunandoli a Bolzano. Motore del "Raduno regionale alpinismo giovanile Cai - Sat" (dove ricordiamo che la Sat, realtà del Trentino, è la Società degli alpinisti tridentini, dal 1920 sezione del Cai mantenendo caratteristiche di autonomia) è il Cai Alto Adige. La Commissione provinciale di alpinismo giovanile del Club Alpino Italiano dell'Alto Adige crede fortemente nell'importanza degli incontri intersezionali, motivo per il quale organizza questa manifestazione per tutte le sezioni altoatesine e trentine. Il "Raduno regionale alpinismo giovanile Cai Sat" domenica vedrà impegnate 500 persone tra ragazzi e accompagnatori con lo scopo di far trascorrere ai ragazzi una giornata insieme nel segno della passione per la monta Piccoli alpinisti crescono: il 17 a Bolzano raduno di alpinismo giovanile Cai-Sat gna. Il programma della giornata prevede il ritrovo dei partecipanti dalle ore 8.30 alle 9.30 in piazza Vittoria; intanto, dalle ore 9 e fino alle 10, si snoderà la partenza dei vari gruppi per il percorso di orienteering con 15 punti da trovare, attraverso la città. A seguire, pranzo al sacco, dalle ore 12.30 alle 13.30 nell'area delle feste sui prati del Talvera. Non possono mancare attività extra tipiche del dna del Cai: e allora ecco la palestra di arrampicata (gli interessati devono portare il proprio imbrago), l'unità cinofila del Cnsas con una dimostrazione di ricerca con la Scuola speleologica. Le attività verranno svolte in collaborazione con Soccorso alpino e Gruppo cinofili, Commissione speleologica, Scuola regionale alpinismo e scialpinismo e Protezione civile della Croce Rossa. -tit_org- Alpinismo giovanile, domenica a Bolzano è il raduno Cai - Sat

IL DIEDRO**Mori, basta evacuazioni Solo piccoli brillamenti***[Redazione]*

IL DIEDRO TRENTO La protezione civile struttura con piccoli non ha previsto l'evacuazione brillamenti finalizzati al della popolazione di Mori per rimodellamento del versante la distruzione di un abitato per assicurare sicurezza e sopra al paese. Le operazioni stabilità. programmate per domenica 17 settembre sono state annullate. Si terrà invece un incontro pubblico oggi alle ore 20.00 all'Auditorium per spiegare come si procederà. Non è più previsto un intervento massivo, ma si procederà con una demolizione graduale della -tit_org-

Pedemontana, cedimento sistemato

Una notte di lavoro per riempire la voragine. I Democratici: Ripensare tutta l'opera

[Benedetta Centin]

Una notte di lavoro per riempire la voragine. I Democratici: Ripensare tutta l'opera CASTELGOMBERTO Cantiere della Pedemontana: dopo una notte di lavoro a Castelvomberto è stata riempita la voragine di 30 metri che si è creata lunedì per il cedimento del fronte di escavazione all'imbocco della galleria Castelvomberto-Malo. Crollo che ha portato con sé anche parte dell'argine e del torrente Poscola. L'assetto del terreno ieri era già ripristinato stando ai tecnici regionali che hanno effettuato un sopralluogo e che parlano di cedimento dovuto alle piogge e di un inconveniente compatibile con la morfologia del territorio e le particolari condizioni meteo di questi giorni. Fortunatamente lunedì non si è fatto male nessuno (il distacco dalla galleria della Pedemontana a Malo ha già mietuto una vittima), e il cedimento di 5 mila metri cubi di terreno è stato ripianato e le acque deviate a monte. Ma la preoccupazione rimane ed è forte - dichiara il sindaco Lorenzo Dal Toso -: ora è una corsa contro il tempo per impermeabilizzare il letto del fiume prima che tornino a imperversare le piogge, perché il lavoro di riempimento non venga tra sportato all'interno del tunnel e metta in serio pericolo di esondazione la zona industriale e le case. Circostanza che non dovrebbe verificarsi stando alla tabella di marcia dei tecnici che fanno sapere: È stato deciso di ripristinare entro oggi l'alveo del torrente, rimettendo in sicurezza l'area in vista di ulteriori piogge. Poi saranno messi in atto accorgimenti tecnici per consentire la piena ripresa dei lavori. è primo cittadino punta il dito anche sulla mancata comunicazione. Sis non ci ha avvisati del guaio e questo fa pensare sbotta Dal Toso -, eppure già lunedì sera avevamo aperto il centro comunale di protezione civile, pronti ad intervenire. Fa appello alla Regione invece il primo cittadino di Cornedo, Martino Montagna: L'auspicio è che la Regione si metta una mano sulla coscienza e riesca a garantire la massima sicurezza durante i lavori. A chiedere alla Regione di salvaguardare l'incolumità di residenti e lavoratori Andrea Zanoni, consigliere regionale Pd e vicepresidente commissione Ambiente, che ha firmato un'interrogazione urgente e che è pronto a presentarne una seconda, Voglio sapere le cause del sinkhole e quali attività sono state messe in opera per prevenire ulteriori fenomeni analoghi. Per Veronica Ceconato, segretaria Pd Vicenza, è arrivato il momento di ripensare seriamente a tutta l'opera. Benedetta Centin RIPRODUZIONE RISERVATA Sicurezza I sindaci di Comedo e Castelvomberto chiedono sicurezza per il territorio e i lavoratori -tit_org-

La cercano per tutto il giorno Si era uccisa nel bosco sul Montello

[Redazione]

Una donna di Paese NERVESA DELLA BATTAGLIA Ennesimo dramma della depressione. Una donna di 51 anni di Paese, sposata e con figlie, ieri si è tolta la vita impiccandosi in un bosco sul Montello. Era scomparsa da casa al mattino presto e subito i familiari avevano dato l'allarme. Immediate erano scattate le ricerche fino a quando, intorno all'ora di pranzo, è stata ritrovata la sua auto. Era parcheggiata all'altezza della Settima Presa sul Montello, a Nervesa, nei pressi del canale della Vittoria. All'interno c'era una lettera d'addio, scritta dalla donna per i famigliari, nella quale faceva capire chiaramente la sua intenzione di compiere un gesto estremo. Sono scattate le ricerche nella zona da parte di vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile, che si sono inizialmente concentrate nel canale, ipotizzando che la 5ienne potesse essersi gettata in acqua. La ricerca si è conclusa tragicamente nel pomeriggio, quando il corpo della donna è stato ritrovato in un bosco poco distante dal luogo dove si trovava l'auto. e -tit_org-

Carabinieri, nuovi comandanti La Compagnia a una donna

[Redazione]

BELLUNO Si sono insediati lunedì i nuovi comandanti della compagnia dei carabinieri di Belluno, il capitano Emanuela Cervellera e U comandante del Nucleo investigativo, il maggiore Marco Stabile. Prendono il posto dei predecessori, i capitani Dario Di Iorio e Luigi Presicci. L'ufficiale Cervellera ha 33 anni, laureata in giurisprudenza all'Accademia di Modena e come ultimo incarico è stata capitano in provincia di Éâ gestendo - per il territorio di sua competenza l'emergenza del terremoto di Amatrice. Il maggiore Stabile, 43 anni, 34 di servizio, toma a Belluno, dove ha già lavorato in precedenza. Negli ultimi sette anni ha prestato servizio a Cittadella, nel padovano, comandante provinciale Giorgio Sulpizi ha augurato loro buon lavoro. Arrivati a Belluno Il comandante Giorgio Sulpizi tra i nuovi arrivi Emanuela Cervellera e Marco Stabile -tit_org-

Prima neve, escursioniste soccorse Il Bigontina fa ancora paura Piove in Tribunale: è polemica

[Federica Fant]

Prima neve, escursioniste soccorse Il Bigontina fa ancora paura Piove in Tribunale: è polemica di Federica Fant
BELLUNO Prima il maltempo (ampiamente annunciato), poi la neve sopra i 1500 metri, la seconda della stagione già all'inizio di settembre. E ad Aivera la pioggia torrenziale riapre la ferita di agosto: dal torrente Bigontina, infatti, è cominciato a scendere molto fango, tanto che i vigili del fuoco in via precauzionale hanno lavorato per liberare parte dell'alveo. Per fortuna in serata la pioggia ha cessato di scendere e si è ristabilito il flusso normale del rio. Nella notte tra il 4 e il 5 agosto, la frazione di Alverà era stata invasa dalla ghiaia trascinata dalla frana scesa dal Cristallo, che si è innescata a quasi 3 mila metri di quota dal Canalino Bernardi, dopo un violento nubifragio. L'alveo del torrente era stato ripulito, ma in questi giorni qualcosa si è cominciato a muovere, si è riempito di sassi e ghiaia ingrossandosi paurosamente e i vigili del fuoco hanno preferito ripulire quanto possibile il letto del torrente. La neve ha già richiesto un doppio intervento altitudine. Verso mezzogiorno il Soccorso alpino di Cortina è stato chiamato per due emergenze in contemporanea con venti centimetri di neve fresca e la nevicata in corso. Nel primo caso a chiedere aiuto è stata un'escursionista statunitense scivolata a circa 2.300 metri di quota lungo il sentiero che dal Passo Falzarego porta al Rifugio Averau. Non sapendo il punto preciso una squadra si è divisa, finché la turista, che era da sola e aveva sbattuto la testa, è stata ritrovata lungo il percorso. Trasportata fino all'Averau, le sono state prestate le prime cure ed è poi stata accompagnata al Rifugio Cinque Torri per essere affidata all'ambulanza diretta all'ospedale. Quasi nello stesso momento una signora che parlava in inglese ha telefonato ai soccorsi dicendo che si trovava in difficoltà con altre persone nella zona del Lagazuoi. Si sono quindi mossi altri soccorsi tori assieme ai militari del Soccorso alpino della Guardia di finanza. Sono state trovate vicino alla postazione Vonbank e aveva trovato riparo in una delle trincee, dove però non prendeva il telefono, ne si sentivano i richiami. Si trattava di sei turiste del Colorado, di età compresa tra i 46 e i 71 anni. Salite al Lagazuoi con la funivia, erano poi scese dal Sentiero dei Kajser e avevano perso la traccia nascosta dalla neve. La giornata di ieri ha impegnato molto il 115, numerose infatti le richieste di aiuto ai vigili del fuoco di tutta la provincia di Belluno, da Peltre alla Val Boite. Parecchie le piante rimosse in comune di Belluno, soprattutto a Sopracroda, dove numerosi cittadini lamentavano rami e piante sulle sedi stradali. Qualche allagamento si è registrato in comune di Limana e a Paiane di Ponte nelle Alpi e alcuni tombini si sono intasati nel Feltrino. Ma se la pioggia nelle strade e nelle piazze è concepita, sorprende che scenda all'interno del Tribunale di Belluno. Dal terzo piano è cominciato a piovere proprio all'altezza della porta d'ingresso dell' aula di udienze. La presidente del Tribunale, Antonella Coniglio ha commentato: Il palazzo è stato costruito dal comune di Belluno, che negli ultimi anni ha lasciato molti punti scoperti. Da quando il tribunale è passato al Ministero della Giustizia gli abbiamo segnalato parecchie situazioni e aggiungeremo anche questa. Stiamo facendo una serie di contratti di piccole manutenzioni, facciamo quello che possiamo. -tit_org-

Poggibonsi**Una infiltrazione d'acqua fa crollare il controsoffitto: negozio non agibile***[Redazione]*

Poggibonsi Una infiltrazione d'acqua fa crollare il controsoffitto: negozio non agibile POGGIBONSI Negozio inagibile a Poggibonsi dopo una improvvisa infiltrazione d'acqua, a causa del maltempo, per cui è stato necessario l'intervento dei pompieri. I proprietari dell'attività, che si trova nell'immediata periferia del centro valdelsano hanno avvertito i vigili del fuoco che sono intervenuti per verificare i danni a causa della caduta del controsoffitto: "Fino a che non sarà risistemato il controsoffitto il locale non è agibile e soprattutto non è in sicurezza per chi si trova all'interno" ha detto il proprietario. Infiltrazione Crollo in un negozio -tit_org- Una infiltrazioneacqua fa crollare il controsoffitto: negozio non agibile

Crolla l'albero del giardino privato, grave donna schiacciata nell'auto

Lucca, un pioppo si schianta sulla strada: era stato potato 2 anni fa. Aperta un'inchiesta

[Simone Dinelli]

Crolla l'albero del giardino privato grave donna schiacciata nell'auto' l'it T"vî

Imbarcazione affonda nel porto Gasolio in acqua, scatta la bonifica

[Thomas Delbianco]

OPERAZIONE RECUPERO Imbarcazione affonda nel porto Gasolio in acqua, scatta la bonifica. L'odore nauseante si è sentito in tutta l'area portuale, ma da Comune e Guardia Costiera rassicurano: Inquinamento sotto controllo

CATTOLICA THOMAS OELBIANCO Affonda barca nel porto di Cattolica, il carburante si disperde in acqua, intervengono i vigili del fuoco e scattano le misure di sicurezza. Odore nauseante in tutta l'area portuale, ma da Comune e Guardia Costiera rassicurano: Inquinamento sotto controllo. Una falla a poppa Un cutter in legno della lunghezza di circa 8-9 metri, ormeggiato nella Marina di Cattolica, ha iniziato a imbarcare acqua lunedì sera. Piano piano l'imbarcazione è affondata, prima dalla poppa, e poi anche la prua è finita sotto il livello dell'acqua. Ieri mattina chi si è trovato a passare dalle parti della darsena cattolichina, ha notato che il cutter era quasi del tutto sommerso e spuntava in superficie l'albero e poco altro del natante. Sul posto sono intervenuti già dalla serata i vigili del fuoco che hanno posizionato nella marina un cordone di galleggianti per limitare lo spargimento di carburante fuoriuscito dalla barca. La bonifica ieri mattina in zona porto l'odore di idrocarburi si poteva percepire con l'olfatto per centinaia di metri. Il Comune si è messo in contatto con la Guardia Costiera di Cattolica per accertare la situazione e dal comando della Capitaneria locale hanno rassicurato, dicendo che questo episodio non ha provocato particolari problemi ambientali, considerata la piccola quantità di gasolio fuoriuscito dal cutter. In pratica, inquinamento sotto controllo. Sono state attivate le operazioni di bonifica per ripulire la Marina dagli inquinanti e questa mattina l'imbarcazione verrà alzata dal punto nel quale è affondata. A quel punto si potrà anche chiarire quale sia stata la causa dell'affondamento. Potrebbe essersi trattato di una falla già presente nello scafo, che si è allargata, causando l'ingresso di acqua nel mezzo. Ieri si era sparsa la voce che la barca affondata fosse la Marzia, storica imbarcazione di Cattolica collegata a diverse iniziative del Museo. In realtà, si tratta di un altro natante di proprietà privata. CUTTER IN LUNGO 8-9 METRI L'Imbarcazione affondata ieri mattina e la sera prima -tit_org-

Alpinista precipita durante una scalata

[Redazione]

CERESOLE La vittima è un francese di 27 anni, salvo l'amico - Ceresole Reale Un alpinista francese di 27 anni ha perso la vita durante un'arrampicata sulle montagne del Canavese. La tragedia è avvenuta nella tarda serata di lunedì, l'allarme che ha fatto scattare le ricerche è arrivato intorno alle 18.30 quando la centrale di Grugliasco del Soccorso Alpino ha ricevuto attraverso il 112 la chiamata di uno scalatore: il suo compagno era precipitato al suolo durante le calate in corda doppia lungo la via Diedro Nanchez. La via è situata sulla parete del Caporal, nel territorio di Ceresole Reale in Valle Orco. Nonostante ravvicinarsi del tramonto, l'elicottero del pronto intervento del 118 è immediatamente decollato raggiungendo il luogo dell'incidente dove sono stati calati il tecnico di elisoccorso e il medico che hanno constatato il decesso dell'uomo a causa dei traumi riportati durante la caduta. Una caduta di oltre ottanta metri che gli è stata fatale. Con un secondo viaggio dell'elisoccorso, altri due tecnici del soccorso alpino sono stati verricellati a monte della via di arrampicata per raggiungere il compagno della vittima, illeso, ma bloccato in parete e privo di corde. Mentre l'elicottero è poi ritornato alla base, lo scalatore illeso è stato calato ai piedi della parete, dove erano in corso le procedure di recupero della salma che è stata ricondotta a valle su una barella e consegnata ai carabinieri di Locana per le operazioni di riconoscimento. [val.g.] TARDA SERATA La tragedia è avvenuta nella tarda serata di lunedì, l'allarme che ha fatto scattare le ricerche è arrivato intorno alle 18.30 quando la centrale di Grugliasco del Soccorso Alpino ha ricevuto attraverso il 112 la chiamata di uno scalatore: il suo compagno era precipitato al suolo durante le calate in corda doppia lungo la via Diedro Nanchez. I soccorsi purtroppo si sono rivelati inutili -tit_org-

BEINASCO**Rogo in un campo A fuoco pure i rifiuti***[Redazione]*

BEINASCO > Paura nella mattinata di ieri in via San Felice, dove un notevole ammasso di sterpaglie e qualche rifiuto è andato a fuoco in un campo agricolo. Fumo denso e fitto ha invaso la zona, adiacente alla tangenziale. Sul posto la polizia municipale e i vigili del fuoco che hanno impegnato circa mezz'ora per domare le fiamme. -tit_org-

Si ribalta un tir, ferito il camionista

[Redazione]

CALUSO SI RIBALTA UN TIR, FERITO IL CAMIONISTA CALUSO - Brutto incidente ieri mattina sulla statale 26 tra Caluso e Chivasso poco dopo la Frazione di Are, Un camion carico di alimentari si è ribaltato sul lato della strada mentre procedeva in direzione Chivasso, L'autista, P.R. un 47enne italiano, ferito, è stato soccorso dal personale del 118 e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso. Le sue condizioni non sarebbero gravi. È successo in un tratto rettilineo: il camionista, molto probabilmente, incrociando un altro mezzo si è spostato sulla destra ed è finito con le ruote sul ciglio della carreggiata, ribaltandosi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Ivrea e Rivarolo, un'ambulanza del 118 e l'elisoccorso. Il camionista è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso. [S.Z.] -tit_org-

FELINO IN UNA TRASVERSALE DI VIA ROMA**La sede dei vigili urbani trasferita in via Rossi**

[Redazione]

FELINO IN UNA TRASVERSALE DI VIA ROMA FELINO Il sindaco Leoni: Sarà più facile raggiungere tutto il territorio Patrizia Celi il In via Donella Rossi a Felino, una trasversale di via Roma, la nuova sede della Polizia Municipale dell'Unione Pedemontana. La strada, come la nuova palazzina, sono talmente recenti che neppure Google maps ne consente ancora la localizzazione. La nuova centrale operativa dei vigili si raggiunge prendendo la tangenziale verso Pilastro, per poi uscire all'indicazione Via Roma e svoltare nella prima trasversale a destra. Nella nuova centrale operativa trovano sede gli uffici amministrativi, l'ufficio verbali e la sala di controllo del sistema di videosorveglianza della Polizia municipale. La nuova palazzina ospita anche gli uffici e le attrezzature della Protezione civile, il magazzino e l'archivio del Comune di Felino. La sede, più efficiente e meglio collegata con il territorio comunale e con l'intera pedemontana, sarà ufficialmente inaugurata venerdì 29 settembre alla presenza del presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini. Intanto lunedì si è compiuto il trasloco e gli sportelli del nuovo comando sono stati riaperti senza variazioni di orari e servizi. In piazza, i felinesi non vedranno più la vettura della Polizia municipale: questo ha creato malcontento nella popolazione, che la consideravano un punto di sicurezza, visto che Felino è l'unico Comune dell'Unione Pedemontana senza una caserma dei Carabinieri. Il presidio rimane sul territorio, anzi la localizzazione vicino alla tangenziale consentirà di raggiungere più agevolmente di bisogno non solo le frazioni ma tutto il territorio dell'Unione - ha spiegato il sindaco Elisa Leoni Capisco che la macchina della Polizia Municipale parcheggiata in piazza potesse infondere un senso di sicurezza, ma questa viene garantita dai servizi aggiuntivi offerti dalla nuova centrale operativa, come la registrazione delle telecamere presenti sul territorio, destinate ad aumentare, e gli spostamenti più rapidi. Per tanti felinesi invece la necessità era di vedere più vigili nelle strade e nelle piazze, un fenomeno ridotto negli ultimi anni a causa della carenza del personale e dell'impegno condiviso in tutti i Comuni dell'Unione Pedemontana. Per garantire sicurezza non servono i presidi, ma i servizi spiega il comandante della Polizia Municipale dell'Unione Franco Drigani - Anzi il presidio dovrebbe essere vuoto per potenziare i servizi esterni, sulle strade. Drigani parla di un nuovo tempo, nel quale la sicurezza del territorio è data dalla tempestività con cui si riescono a raggiungere le località dove i residenti hanno bisogno: un obiettivo per la Polizia pedemontana da raggiungere con i 26 vigili a disposizione e l'attuale dotazione tecnologica e di mezzi d'avanguardia. -tit_org-

**CORNIGLIO INTERVENTO DI CONSERVAZIONE INAUGURATO NEL GIORNO DEL PATRONO SAN NICOLA
Sauna, una parte del borgo rinasce dopo la frana**

[Beatrice Minozzi]

CORNIGLIO INTERVENTO DI CONSERVAZIONE INAUGURATO NEL GIORNO DEL PATRONO SAN NICOLA
Grazie al sostegno dell'imprenditore Giacomo Magri: La mia casa natale è qui a CORNIGLIO Beatrice Minozzi il Grazie Giacomo per aver dato un nuovo volto a Sauna. Destinatario di questo messaggio, scritto su un cartellone posizionato all'ingresso del paese, è Giacomo Magri, socio fondatore dell'azienda Acmi di Fomovo con Sauna nel cuore. L'occasione? L'inaugurazione nel giorno di San Nicola - di un intervento di conservazione, recupero e rilancio di una parte del borgo, quella dove sorge la casa che ha dato i natali all'imprenditore, nativo di Sauna ma residente a Beduzzo. Ed è da qui che Sauna, paese così duramente colpito dall'emergenza idro geologica del 2013, ha deciso di ripartire, di rialzarsi e di guardare al futuro con una nuova luce di speranza negli occhi. La rinascita parte proprio dal cuore del paese, dove Giacomo Magri ha voluto investire anche per dare un forte segnale positivo, di ripresa, mentre a poche centinaia di metri le trivelle sono in azione per il primo stralcio dei lavori per la messa in sicurezza dell'area colpita dalla grande frana che quattro anni fa rase al suolo case, capannoni e speranze. Ad essere stati completamente ristrutturati, seguendo scrupolosamente i canoni dell'architettura locale, sono stati due edifici: la casa natale di Magri e l'antica osteria, mentre alcuni ruderi sono stati rasi al suolo per far spazio ad una grande terrazza. Tanti le autorità e gli abitanti di Sauna, ma non solo, che hanno partecipato al taglio del nastro: a loro, in primis, ma anche alle ditte che hanno lavorato alla ristrutturazione, sono andati i ringraziamenti di Luca Magri e del padre Giacomo, orgogliosi di presentare a tutti il grande lavoro che è stato fatto per trasformare quelli che erano ruderi in un luogo ordinato e accogliente, dove in un prossimo futuro potrebbe anche sorgere un Bed&Breakfast. Qualcuno di potrebbe chiedere perché io abbia deciso di investire qui a Sauna - ha esordito Magri -. L'ho fatto innanzitutto perché prima di morire mi madre mi chiese di sistemare la nostra casa, ma anche perché io sono nato qui, le prime parole le ho dette in questa casa, è qui che ho mosso i miei primi passi ed è qui che abita il mio cuore nonostante io da anni risieda a Beduzzo. Magri ha ricordato poi i momenti bui della frana. E' stato forse allora che è scattato qualcosa ha affermato Magri -, quel qualcosa che mi ha convinto a realizzare il sogno di mia madre. Tra le autorità presenti anche l'onorevole Giuseppe Romanini, che si è complimentato con una famiglia che crede nel territorio e nelle sue possibilità di rilancio, mentre la consigliera regionale Barbara Lori ha ringraziato Magri per l'iniezione di fiducia per quella che può essere una prospettiva futura per questo territorio. Le istituzioni stanno lavorando per rilanciare il territorio, ma le prospettive diventano concrete solo con l'impegno dei privati. Il consigliere regionale Alesandro Cardinali ha salutato con piacere quello che è un segnale di vitalità di questi territori, mentre l'ex presidente della Provincia, Vincenzo Bemazzoli, ha ricordato l'impegno preso allora, quando l'emergenza idrogeologica era al suo culmine, di stare al fianco del nostro Appennino in difficoltà. A chiudere gli interventi delle autorità il sindaco di Comiglio, Giuseppe Delsante, che ha ricordato che quattro anni fa Sauna viveva un dramma, mentre oggi siamo qui a inaugurare una ristrutturazione bella e meticolosa, che può essere punto di partenza per il rilancio di questo bellissimo borgo. RIPRODUZIONE RISERVATA Sauna Il taglio del nastro con la famiglia Magri e le autorità. -tit_org-

TABIANO SUCCESSO, NONOSTANTE LA PIOGGIA, PER LA PRIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE
La corsa dei carretti, che spettacolo

[Redazione]

TABIANO SUCCESSO, NONOSTANTE LA PIOGGIA, PER LA PRIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE Il Nonostante la forte pioggia, sono stati tanti gli spettatori della prima edizione della Soapbox Car Racing, la corsa con i carretti, organizzata dai salsesi Giorgio Cenci e Giordano Dondi, con la collaborazione di Confesercenti, che si è svolta lungo i 1700 metri della strada tra Tabiano Castello e Tabiano Bagni. Una ventina gli iscritti con le più curiose autovetture costruite in casa, tutte a loro modo equipaggiate e rifinite anche nei più piccoli particolari. Al termine, le tre giurie, che nella valutazione hanno tenuto conto, rispettivamente, della meccanica, della creatività e del tempo di percorrenza, hanno premiato al primo posto il Veliero proveniente da Monza, che ha preceduto la Vasca da bagno, da Parma, ed il Lambrusco Rock, da Milano. Premi speciali sono stati assegnati a VendemmiaOltrepò, proveniente da Pavia, il cui pilota, di 77 anni, all'arrivo ha effettuato una dimostrazione di pigiatura dell'uva a bordo macchina, ed a Need for Speed, di ForB, che ha risolto guai meccanici grazie all'aiuto di un residente accorso in aiuto con attrezzatura adeguata. Una manifestazione bella e suggestiva, sicuramente da ripetere, che ha incuriosito tabianesi e ospiti - afferma Matteo Orlandi, presidente di Confesercenti Grazie per la collaborazione a polizia municipale, Pubblica Assistenza, Protezione Civile, ai volontari, a Fotobocelli, Conad Nuova Salso e Pilogen, a Vittorio di Radio Monte Kanate ed a Franco Bertellini. M.L La gara si è svolta lungo i 1700 metri della strada tra I castello e i bagni In gara Alcuni dei carretti che hanno sfrecciato sulle strade tabianesi. -tit_org-

Pioggia, disagi nel Sanvitese e danni alla caserma di Tauriano

00000000 | IP: 93.63.248.154

[Alberto Comisso]

MALTEMPO Alberto Comisso PORDENONE Ha piovuto incessantemente. Dalla notte sino alle prime ore di ieri pomeriggio. Temporali ed acquazzoni hanno investito tutta la Destra Tagliamento colpendo pianura e montagna anche con qualche raffica di forte vento che ha spazzato via le nubi cariche di pioggia. Una situazione che ha causato disagi a macchia di leopardo tra San Vito al Tagliamento, Vito d'Asie e Spilimbergo. Aree già pesantemente colpite il mese scorso da quella "bomba" d'aria che aveva causato danni per milioni di euro. Vento e pioggia, che ha aumentato la portata di alcuni corsi d'acqua senza tuttavia causare inondazioni, hanno provocato il cedimento della cappa aspirante della copertura della caserma Arduino Forgiarini, che ospita il 32 Reggimento Carri a Tauriano. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento mosaicista per mettere in sicurezza il tetto e per provvedere allo sgombero di alcuni locali invasi dall'acqua. I pompieri sono dovuti intervenire anche a San Vito per alcune tegole pericolanti e a Vito d'Asio per un albero che era caduto sulla strada senza provocare danni. Sospese invece, a causa delle avverse condizioni, le ricerche dell'uomo scomparso da Frisanco il 25 agosto. Riprenderanno da questa mattina, condizioni meteo permettendo. Si tratta di Carlo Marchi, ólenne di Rauscedo: di lui si sono perse le tracce dalla fine del mese scorso. A dare l'allarme era stata una commerciante che da troppi giorni aveva notato un'auto parcheggiata nello stesso stallo di sosta. I tecnici del Soccorso alpino di Maniago hanno perlustrato la zona in lungo e in largo, senza tuttavia trovare indizi riconducibili al passaggio dell'uomo. Oggi le condizioni meteo dovrebbe essere nuovamente favorevoli per riprendere le ricerche. Al mattino il cielo sarà prevalentemente sereno. In giornata sarà da poco nuvoloso a variabile sull'alta pianura e sulla zona montana. riproduzione riservata ALLAGAMENTI Campagna sommersa dall'acqua in provincia di Pordenone -tit_org-

Dispersa sul Montello: trovata morta

[L.bel.]

CROCETTA La donna, 51enne di Paese, si è suicidata. Nell'auto un biglietto Dispersa sul Montello: trovata mona CROCETTA - (L.Bel.) Dalla sua casa di Paese L.R. di 51 anni mancava da più di ventiquattro ore. Inspiegabilmente a bordo della sua utilitaria si era allontanata da casa facendo perdere le sue tracce. A far scattare l'allarme è stato il ritrovamento dell'auto in uno spiazzo nei pressi della trattoria "Da Mario" a Crocetta del Montello dove lungo la strada che porta anche in località Santa Marna scorre il canale Bre niella. E immediatamente sono stati allertati i carabinieri di Nervosa coordinati dal maresciallo Gatti. All'interno dell'auto infatti i militi avevano rinvenuto un biglietto che non faceva presagire niente di buono. E a questo punto sono partite le ricerche della donna che ha mobilitato una vera e propria task force. Sul posto oltre ai carabinieri, i vigili del fuoco di Montebelluna, Treviso e di Venezia, l'Unità cinefila "La Marca" di Caerano San Marco, i volontari della Protezione civile di Montebelluna e Nervosa, la Croce Rossa Italiana, e i tecnici dell'Enel che hanno provveduto ad abbassare il livello dell'acqua del canale che in quel punto è molto insidioso e già teatro di tragedie. In supporto si è anche alzato in volo un elicottero dei carabinieri. Per diverse ore non è stato lasciato nulla d'intentato e visti gli esiti negativi le ricerche della donna sono state estese nella zona collinare piena di alberi. In uno di questi, grazie al fiuto dei cani del gruppo cinofilo "La Marca" di Caerano San Marco è stato trovato ormai privo di vita il corpo della donna. E' stato Raffaele Atzori guidato dal fedele cane Sepp a scorgere il cadavere della cinquantenne. La donna sposata con figli, pare che soffrisse di crisi depressive. La spiegazione del suo gesto estremo è tutto nel biglietto lasciato sul cruscotto dell'auto messo in bella evidenza. Un'altra morte pertanto per il male di vivere che ha lasciato tutti sgomenti. LE RICERCHE l'allarme per la scomparsa della donna di Paese era partito al mattino -tit_org-

MALTEMPO Mattinata di passione sul litorale, la rete fognaria non "tiene"

Bibione allagata, strade come fiumi = Le strade di Bibione come fiumi

[Marco Corazza]

MALTEMPO Mattinata di passione sul litorale, la rete fognaria non "tiene" Bibione allagata, strade come fiumi Bibione di nuovo sott'acqua. Dopo le abbondanti piogge che avevano messo in ginocchio la località turistica nella notte tra domenica e lunedì, ieri un altro scroscio ha messo a dura prova la rete fognaria, tanto da provocare ulteriori danni e disagi. Dopo una notte di pioggia infatti le strade di Bibione si sono trastornate in fiumi. Invasa dall'acqua, come oramai accaduto più volte, via delle Costellazioni, ma anche le laterali nonché il resto del centro turistico lungo tutta via Aurora fino alle terme. Corazza a pagina IV Le strade di Bibione come fiumi Le nuove precipitazioni hanno messo a dura prova la rete fognaria, viabilità in tilt Marco Corazza SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Il maltempo flagella Bibione. Dopo le abbondanti piogge che avevano messo in ginocchio la località turistica nella notte tra domenica e lunedì, ieri un altro scroscio ha messo a dura prova la rete fognaria, tanto da provocare ulteriori danni e disagi. La nuova intensa precipitazione si è scaricata sul litorale, in particolare a Bibione - spiega Sergio Grego, direttore del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale - Tra le 4 e le 9 del mattino la stazione dell' Arpav ha registrato 84 millimetri di pioggia che, trovando terreni già saturi e aree urbane impermeabilizzate, hanno provocato allagamenti nelle strade di Bibione e nella piazza di Cesarolo. Il risveglio a San Michele al Tagliamento ieri non è stato dei migliori. Dopo una notte di pioggia infatti le strade della località turistica sono rimaste invase da un fiume d'acqua. Invasa, come oramai accaduto più volte, via delle Costellazioni, ma anche le laterali nonché il resto del centro turistico lungo tutta via Aurora fino alle terme. Proprio nel complesso ieri mattina il personale ha avvisato gli utenti affinché spostassero le loro auto dai parcheggi sotterranei. Del resto, proprio di fronte, le strade che circondano il caratteristico rondò con al centro la fontana sono rimaste invase d'acqua. Poco più in là, all'incrocio tra le vie Toro e Orsa Maggiore, è caduto il semaforo costringendo la Polizia locale e i tecnici comunali ad intervenire. Invasa dalla pioggia anche via Lattea e via Conciliazione La stessa Protezione civile e i Vigili del fuoco sono stati mobilitati già nel corso della notte a seguito dell'avviso meteo che era stato diramato. Dal Consorzio di Bonifica attivata una task force di intervento, tra tecnici e operai, che hanno mantenuto il presidio straordinario, telecontrollando i livelli della propria rete di canali e il corretto funzionamento degli impianti idrovori che infatti già dalla serata di lunedì avevano riportato le quote idrometriche alla normalità dopo il temporale verificatosi la notte precedente. Ieri mattina le idrovore del Consorzio a presidio dell'area erano tutte in funzione al massimo della portata. In supporto anche tre sorveglianti idraulici, due meccanici due elettricisti e degli operai per eventuali interventi di emergenza. Gli impianti di pompaggio hanno funzionato a regime sulla nostra rete - spiega Andrea Vignaduzzo, presidente di Lta - numerose squadre sono state dirottate a San Michele per l'emergenza. L'intera macchina ha lavorato senza sosta per riportare il tutto al livello di guardia. Fiumi d'acqua in centro a Bibione con le attività commerciali che non hanno potuto nemmeno aprire - lamenta Giuseppe Morsanuto, presidente di Confcommercio di Bibione - è una situazione inaccettabile per la nostra città turistica che è tra le più apprezzate d'Europa per molti servizi, ma lamenta delle lacune strutturali fondamentali per chi si volge all'ospitalità. Le previsioni meteorologiche danno la situazione in graduale miglioramento con una pausa di un paio di giorni, prima che una nuova perturbazione porti nuove piogge a partire da venerdì. riproduzione riservata SEMAFORO DIVELTO "Evacuate" le auto dai parcheggi sotterranei del complesso termale DISAGI Molti negozi non hanno nemmeno potuto aprire Situazione inaccettabile -tit_org- Bibione allagata, strade come fiumi - Le strade di Bibione come fiumi

SICUREZZA Massiccio intervento delle forze dell'ordine sulla riva a pochi passi dalla Biennale

Allarme bomba , Arsenale bloccato

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Giorgia Pradolin]

SICUREZZA Massiccio intervento delle forze dell'ordine sulla riva a pochi passi dalla Biennale Allarme bomba. Arsenale bloccate Il ticchettio avevafattopensaread'un ordigno esplosivo, ma era un giocattolo. Stop al passage Giorgia Pradolin VENEZIA Non il solito trolley abbandonato ma lo strano rumore di un ticchettio in un cestino dell'immondizia accanto a un ponte. E' stato questo indizio, sospetto, ad intimorire un passante e scatenare un nuovo allarme bomba nel centro storico veneziano, ieri mattina, nella zona dell'Arsenale. Resta alto l'allerta per il timore degli attentati terroristici e la mobilitazione di ieri lo ha dimostrato. La zona interessata dall'allarme si trova a pochi metri di distanza dall'ingresso delle corderie dell'Arsenale che ospitano la Biennale. Il dispiegamento di forze dell'ordine è stato massiccio, più del solito. Un motoscafo dei carabinieri, due volanti della polizia, due squadre del pronto intervento dei vigili del fuoco, gli artificieri e un'idroambulanza del Suem 118. Inoltre, le pattuglie a piedi di agenti e militari e alcuni sottufficiali della marina militare usciti dal vicino circolo sulla riva. Tutto è iniziato verso le 11, quando un passante ha segnalato uno strano "tic tac" che proveniva dal cestino dell'immondizia che si trova accanto al ponte de l'Arsenal, sulla riva di San Biasio che corre lungo il bacino di San Marco. Era dunque necessario appurare che non si trattasse di un ordigno esplosivo ed è stato attivato il protocollo di sicurezza previsto in questi casi. Nel giro di pochi minuti sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che assieme agli stessi militari hanno delimitato con il nastro rosso il ponte, bloccando il passaggio da entrambe le parti e una vasta area è stata chiusa: tutta riva San Biasio fino al ponte della Véneta Marina è rimasta interdetta, così la prima parte di riva Ca' di Dio e quelle che accostano il rio interno, il campiello della Malvasia e una parte della Fondamenta de l'Arsenale. Agenti dappertutto, ma non è stato semplice fermare i passanti: molti turisti si dirigevano alla Biennale e sono stati invitati a fare il giro largo o prendere il vaporetto. Alcuni, disorientati, si sono avvicinati con le mappe ai militari chiedendo dove direzionarsi. Le operazioni sono durate circa un'ora e mezza: quando gli artificieri sono arrivati, hanno passato un rilevatore di esplosivo attorno al sacco nero da cui proveniva il ticchettio e attorno all'oggetto rumoroso, ma senza esito. Si trattava di una sorta di innocuo giocattolo in plastica, a forma di mouse bucherellato, di colore rosso, con una cordicella. riproduzione riservata Alcune immagini di ieri mattina, a sx le verifiche dei pompieri al cestino, a dx gli agenti della polizia -tit_org- Allarme bomba, Arsenale bloccato

Professionisti contro volontari Caserma, guerra fra pompieri

Merate, fondi per ampliare la sede: polemica infuocata

[Daniele De Salvo]

Professionisti contro volontari Caserma, guerra fra pompieri Merate, fondi per ampliare la sede: polemica infuocata

Daniele De Salvo MERATE (Como) L'INCENDIO, quello delle polemiche, questa volta lo hanno appiccato i vigili del fuoco e a rimanere scottati sono stati sempre i pompieri. Il comandante provinciale di Lecco, Roberto Toldo, tramite il suo vice e portavoce Peppino Suriano, ha infatti rinnegato l'iniziativa dei pompieri volontari di Merate, il cui corpo è stato fondato nel 1844, che stanno cercando di racimolare i soldi necessari per ampliare la loro caserma, evitando di gravare sulle tasche dei contribuenti. Il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Lecco non è a conoscenza ne ha autorizzato alcuna raccolta fondi a favore dei vigili del fuoco volontari di Merate - Il personale Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Merate nasce nel 1844: presta servizio gratuito 24 ore su 24 e conta circa 30 persone La postazione La caserma risale al 2004 è stata realizzata in proprio grazie all'associazione "Amis di pumpier de Meràa" e a diversi benefattori Il piano Costruire nuove rimesse per mezzi di soccorso e una torretta per le esercitazioni e l'addestramento si legge in una nota firmata dal referente per l'informazione e la comunicazione -. Il Comando provinciale non è a conoscenza e non ha autorizzato nessuna opera di ampliamento della sede. EPPURE IL PROGETTO, che prevede la realizzazione di nuove rimesse per i mezzi di soccorso e una torretta per l'addestramento e le esercitazioni, è noto da tempo. Inoltre la caserma che si vorrebbe ampliare, inaugurata nel 2004 e dove prestano servizio a titolo gratuito 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno una trentina di pompieri appunto volontari, è già stata costruita in proprio, grazie all'impegno dell'associazione "Amis di pumpier de Meràa" e alla generosità di diversi benefattori, senza spendere un centesimo di denaro pubblico e nemmeno ricevere contributi dal Viminale da cui dipendono i vigili del fuoco. Il capo distaccamento dei volontari di Merate Pierangelo Castelli prova tutta- Botta e risposta Il capo dei vigili professionisti: Nessuna autorizzazione La replica: iniziativa dell'associazione "Amis di pumpier" via a fare lui il pompiere che getta acqua sul fuoco: Concordo pienamente con quanto riportato dal Comando, l'iniziativa è dell'associazione "Amis di Pumpier de Meràa", di cui personalmente faccio parte, per realizzare nel Meratese un centro polifunzionale ed all'avanguardia per il soccorso ai cittadini. La collaborazione con il Comando provinciale è proficua e orientata al soccorso tecnico urgente alla popolazione. Il Comando provinciale apprezza il servizio che svolgiamo per la collettività. IL Il Comando provinciale di Lecco Non siamo a conoscenza di alcun progetto simile DIVISI Il comandante provinciale Roberto Toldo; o destro il corpo di Merate -tit_org-

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Il delitto della cava arriva a processo È battaglia sulle perizie = Il cadavere è là sotto Poi gli scavi, due sacchi e quel corpo decapitato

Il pensionato ha indicato il luogo della sepoltura

[Roberta Rampini Redazione]

SUL delitto della cava arriva a processo È battaglia sulle perizie Il cadavere è là sotto Poi gli scavi, due sacchi e quel corpo decapitato Il pensionato ha indicato il luogo della sepoltura di ROBERTA RAMPINI -GARBAGNATEMIANESE - LE PRIME indicazioni domenica scorsa alle 23 quando Vito Clerico, 64 anni di Garbagnate Milanese, fermato per l'omicidio e l'occultamento del cadavere di Marilena Rosa Rè, 58 anni, la promoter di Castellanza scomparsa lo scorso 30 luglio, pur negando ogni responsabilità per la morte ha ammesso l'occultamento del cadavere. Lunedì mattina è stato il 64enne ad accompagnare gli inquirenti nell'orto di via Volta, indicando dove era stata sepolta Marilena Re: con l'ausilio dei vigili del fuoco sono state tolte le fascine, il fogliame che si era accumulato nel corso di queste settimane e sono iniziati gli scavi. Il racconto del ritrovamento del cadavere di Marilena è arrivato ieri sera dopo una giornata di rilievi da parte dei tecnici del laboratorio di antropologia forense Labanof dell'università degli studi di Milano: in una fossa profonda circa un metro, è stato trovato il corpo di una donna decapitata, piegata in due, nascosta sotto un sacco di iuta e uno di plastica. Il procuratore capo di Busto Arsizio, Gianluigi Fontana, il Pm Rosaria Stringare e il capitano dei carabinieri di Busto Arsizio Marco D'Allee, nel corso della conferenza stampa sono stati comunque cauti, il bacino del corpo trovato appartiene al 90% ad un corpo femminile ma bisognerà attendere la conferma dal test del Dna per dire con certezza che si tratta del cadavere di Marilena. INDIVIDUATO il corpo, ieri per tutta la giornata i tecnici hanno fatto un lavoro di archeologia, tolgono la terra, molto lentamente, a strati, con estrema attenzione cercando di non alterare quello che si trova nell'orto - continua Fontana -. Nell'ordine abbiamo trovato un sacco di iuta, un sacchetto di cellophane e il corpo di un essere umano ripiegato in due. Manca la testa. In base ai primi accertamenti non ci sono segni di lesioni sul resto del corpo, ne segni di bruciature, come è stata uccisa lo sapremo solo dopo l'autopsia. Il corpo ora dovrà essere sottoposto ad ulteriori indagini e comparazioni del Dna. Il sospettato non avrebbe dato agli inquirenti indicazioni per il ritrovamento della testa che potrebbe essere stata nascosta in altri luoghi o gettata in un cassonetto dei rifiuti. Vito Clerico avrebbe invece ammesso che il corpo di Marilena è stato nascosto nell'orto il giorno stesso della sua scomparsa, il 30 luglio scorso. Saranno comunque i tecnici a collocare cronologicamente il giorno della morte, ha concluso il procuratore Fontana. Le Gli scavi nell'orto sono iniziati ieri mattina Nel tardo pomeriggio sopralluogo sull'area del procuratore capo Gianluigi Fontana (foto) e del pm di Busto Rosaria Stagnare I risultati Sono venuti alla luce resti umani nell'area indicata da Clerico che verranno analizzati nei laboratori Sul posto anche i vigili del fuoco con fari e gruppi elettrogeni per consentire di lavorare nelle ore notturne PISTA ECONOMICA VITO CLERICO E LA MOGLIE DOVEVANO RIDARE ALLA PROMOTER 90MILA EURO CHE LEI AVEVA DATO LORO IN CUSTODIA LÀ MACABRA SCOPERTA L'INDAGATO VIENE FERMATO LUNEDÌ PER OMICIDIO NEL SUO ORTO IERI SONO STATI INDIVIDUATI RESTI FEMMINILI SENZA TESTA E PIEGATI IN DUE -tit_org- Il delitto della cava arriva a processo È battaglia sulle perizie - Il cadavere è là sotto Poi gli scavi, due sacchi e quel corpo decapitato

IL PRIMO ROGO VERTICE IN PREFETTURA, OGGI A PAVIA, CON I SINDACI DEL VIGEVANESE
La colonna di fumo ancora visibile in lontananza

[Umberto Zanichelli Redazione]

IL PRIMO ROGO VERTICE IN PREFETTURA, OGGI A PAVIA CON I SINDACI DEL VIGEVANESE La colonna di fumo ancora visibile in lontananza -MORTASALA COLONNA di fumo si vede ancora. Continua l'intervento dei vigili del fuoco, al lavoro ormai da una settimana alla Eredi Berte di Mortara, l'azienda di stoccaggio di rifiuti interessata da un imponente incendio la mattina di mercoledì scorso. Ieri i vigili del fuoco hanno iniziato l'opera di demolizione del capannone dal quale, si ipotizza, possa essere scaturito il rogo. Ma gli accertamenti definitivi saranno possibili, forse, soltanto quando l'incendio sarà estinto, probabilmente non prima di domani. Oggi, intanto, è in programma il prefettura un vertice convocato dal prefetto Attilio Visconti che, nelle intenzioni, potrebbe portare a siglare una intesa tra Comuni e Regione per la mappatura e la vigilanza dei siti di stoccaggio di rifiuti. Una volontà, per altro, già ribadita dal sindaco di Vigevano, Andrea Sala, che lunedì ha scritto ai colleghi di Mortara, Parona, Albonese, Cilavegna, Oravellona e Cassolnovo, per invitarli alla creazione di un coordinamento permanente sull'ambiente. Come sindaci - scrive Sala - abbiamo il dovere di tutelare la salute dei nostri concittadini. Se è vero che le decisioni relative all'insediamento di impianti vengono prese a livello superiore è altrettanto vero che le preoccupazioni per la salute non conoscono confini. Per questa ragione - prosegue Sala - ritengo necessario costituire tra i sindaco del territorio un coordinamento permanente sull'ambiente con l'obiettivo di conoscere in modo puntuale la consistenza degli impianti per i rifiuti presenti sul territorio, per impedire l'insediamento di nuovi e per prevenire ogni possibile problema. Umberto Zanichelli

DISASTRO AMBIENTALE L'incendio alia Eredi Berte -tit_org-

Camion sbaglia strada e si incastra in una rete del Parco delle Rogge

[Redazione]

IN STAZIONE a Baruccana un camion si è incastrato nella rete del parco delle Rogge. Il conducente di un autoarticolato che transitava in via Montecassino, ha sbagliato strada e ha imboccato il ponticello della stazione. I vigili del fuoco hanno impiegato due ore per risolvere la situazione. -tit_org-

ORDINANZA DIVIETO DI SOSTA CON RIMOZIONE FORZATA E NUOVA CIRCOLAZIONE PER 15 GIORNI

Si rifà la fognatura: via Lario diventa off-limits

[V.t.]

ORDINANZA DIVIETO DI SOSTA CON RIMOZIONE FORZATA E NUOVA CIRCOLAZIONE PER 15 GIORNI Si rifà la fognatura: via Lario diventa off-limits -BOVISIOMASCIAGO- QUINDICI giorni di chiusura su via Lano per consentire i lavori di rifacimento della condotta fognaria. A FIRMARE l'ordinanza di interdizione della circolazione stradale è il comandante della Polizia locale Paolo Borgotti per garantire la necessaria sicurezza della pubblica circolazione stradale, congiuntamente agli obiettivi di pubblico interesse e di salvaguardia dell'incolumità degli utenti della strada. I lavori prenderanno il via alle 8 di domani per concludersi il 28 settembre alle 20, salvo imprevisti. Diverse quindi le misure adottate: l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata in via Lario su entrambi i lati, il divieto al traffico veicolare nel tratto 1 tempi I lavori di rifacimento della condotta fognaria prenderanno il via alle 8 di domani per concludersi il 28 settembre alle 20 salvo imprevisti Le misure Divieto di sosta con rimozione forzata in via Lario su entrambi i lati, divieto al traffico veicolare tra l'incrocio con via Monte Sabotino e il civico 14 di via Lario Modifiche Direzione obbligatoria per il traffico proveniente da via Comasinella diretto in via Lario e direzione obbligatoria per i veicoli provenienti da via Monte Sabotino verso via Lario Multe Sul rispetto dell'ordinanza vigilerà la Polizia locale Agli eventuali trasgressori verranno applicate le sanzioni previste dal Codice della strada to della via compreso tra l'incrocio con via Monte Sabotino e il civico 14 di via Lario, con delimitazione dell'area di cantiere nella zona di volta in volta interessata dall'esecuzione degli interventi, in base allo stato di avanzamento dei lavori. E ancora Fistituzione della direzione obbligatoria per il traffico proveniente da via Comasinella diretto in via Lario e l'istituzione della direzione obbligatoria per i veicoli provenienti da via Monte Sabotino e diretti in via Lario. L'accesso nelle strade interdette e limitate alla circolazione veicolare sarà consentito solamente ai mezzi di soccorso, di Polizia e di Protezione civile, ai veicoli in uso alle persone disabili munite delle prescritte autorizzazioni e ai residenti compatibilmente, per quest'ultimi, con gli interventi in atto. Ad eseguire le opere la ditta Società Pizio Spa di Dalmine per conto di Brianzacque Sri. Gli interventi riguarderanno lo scavo e la posa delle tubazioni e degli impianti. Sul rispetto dell'ordinanza vigilerà la Polizia locale: per gli eventuali trasgressori troveranno applicazione le sanzioni previste in merito dal Codice della strada. I PROSSIMI lavori relativi alle fognature interesseranno invece via Don Mariani. Nello specifico riguarderanno un tratto di fogna preesistente che entra nell'ambito della nuova scuola di via Don Mariani che dovrà essere deviato, un tratto che non passa direttamente sotto l'edificio scolastico ma nel giardino tra l'edificio e la recinzione di competenza, mentre per la nuova scuola elementare è prevista una fognatura pubblica indipendente. V.T. -tit_org-

Il fumo si leva ancora dai rifiuti Via alla demolizione del capanno

[Umberto Zanichelli]

n fumo si leva ancora dai rifiuti Via alla demolizione del capanno Mortara, pompieri al lavoro da una settimana alla Eredi Bertt di UMBERTO ZANICHELLI -MORTASALA COLONNA di fumo si vede ancora. Continua l'intervento dei vigili del fuoco, al lavoro ormai da una settimana alla Eredi Berte di Mortara, l'azienda di stoccaggio di rifiuti interessata da un imponente incendio la mattina di mercoledì scorso. Ieri i vigili del fuoco hanno iniziato l'opéra di demolizione del capannone dal quale, si ipotizza, possa essere scaturito il rogo. Ma gli accertamenti definitivi saranno possibili, forse, soltanto quando l'incendio sarà estinto, probabilmente non prima di domani. I VALORI di diossina nell'aria, come attestato dai rilievi dell'Arpa, sono inferiori alla soglia di attenzione ma ora occorre accertare quali effetti ha avuto la presenza della so stanza sui terreni. Oggi intanto è in programma il Prefettura un vertice convocato dal prefetto Attilio Visconti che, nelle intenzioni, potrebbe portare a sigiare una intesa tra Comuni e Regione per la mappatura e la vigilanza dei siti di stoccaggio di rifiuti. Una volontà, per altro, già ribadita dal sindaco di Vigevano, Andrea Sala, che lunedì ha scritto ai colleghi di Mortara, Parona, Albonese, Cilavegna, Gravellona e Cassolno- vo, per invitarli alla creazione di un coordinamento permanente sull'ambiente. Come sindaci - scrive Sala - abbiamo il dovere di tutelare la salute dei nostri concittadini. Se è vero che le decisioni relative all'insediamento di impianti vengono prese a livello superiore è altrettanto vero che le preoccupazioni per la salute non conoscono confini. Perciò ritengo necessario costituire tra i sindaci del territorio un coordinamento permanente sull'ambiente per conoscere la consistenza degli impianti per i rifiuti, impedire l'insediamento di nuovi e prevenire problemi. L'SOS DÎOSSINÂ I valori rilevati nell'aria, secondo Arpa, sono inferiori alla soglia di attenzione LE OPERAZIONI S'IPOTIZZA CHE L'INCENDIO NON POTRÀ ESSERE ESTINTO PRIMA DI DOMANI SUI SITI DI DEPOSITO OGGI INTANTO È PREVISTO UN VERTICE CONVOCATO DAL PREFETTO VISCONTI -tit_org-

Raduno triveneto, alpini diretti a Chiampo

I gruppi friulani domenica sfileranno per primi. Attese trentamila persone tra penne nere e familiari

[Redazione]

Raduno triveneto, alpini diretti a Chiampo I gruppi friulani domenica sfileranno per primi. Attese trentamila persone tra penne nere e familiari È ormai tutto pronto, in Val Chiampo per il raduno triveneto degli alpini, in programma questa fine settimana che dovrebbe calamitare almeno 30 mila tra penne nere e familiari. Il clou della manifestazione che torna nel Vicentino dopo quattro anni, domenica mattina, con la sfilata conclusiva cui prenderanno parte centinaia di alpini anche delle sezioni del Friuli Venezia Giulia, in quanto facenti parte del terzo raggruppamento. Primo appuntamento venerdì alle 20.30, nell'auditorium di Chiampo, per lo spettacolo storico-musicale "E tu Austria..." con i Musicanti di Vicolo Zanella. Sabato il raduno entrerà nel vivo con l'arrivo della prima grande ondata di penne nere dal triveneto (il clou il giorno seguente). Alle 11, nel municipio di Chiampo, verrà conferita la cittadinanza onoraria all'Associazione nazionale alpini; alle 16 l'arrivo del labaro nazionale, seguito da alzabandiera e onore ai caduti in piazza Zanella; alle 17, messa nella parrocchiale e, alle 21, concerto della fanfara congedati della Brigata Tridentina e del coro congedati della Brigata Cadore nei capannoni della ditta Margraf; alla stessa ora, al teatro Mattarello di Arzignano, concerto della fanfara congedati della Brigata alpina Cadore. Domenica mattina la sfilata conclusiva - dal Friuli Venezia Giulia sono stati organizzati molti pullman - a partire dalle 9.30, preceduta, alle 9.15, dall'ingresso delle insegne, con presunta conclusione a mezzogiorno. Il meteo dovrebbe essere clemente: secondo le previsioni, temporali sabato pomeriggio e pioggia nella notte, ma da domenica mattina prima nuvoloso, poi schiarite diffuse. L'ordine di sfilamento segue il criterio di quello dell'adunata nazionale ovvero partiranno prima le sezioni più lontane e quest'anno toccherà a quelle del Friuli Venezia Giulia. Il primo settore sarà riservato alla fanfara, ai reparti in armi, a gonfaloni e autorità, associazioni d'arma, penne nere decorate, reduci, mutilati e invalidi nonché gli alpini in divisa d'epoca. Quindi le sezioni Ana con in testa la protezione civile del Friuli Venezia Giulia; nell'ordine sfileranno poi le sezioni di Trieste, Gorizia, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova e Pordenone. Terzo settore Trentino e Alto Adige, quindi il quarto, le 14 sezioni del Veneto ad eccezione di quella di Vicenza, la ospitante, che concluderà la sfilata col gonfalone del Comune di Vittorio Veneto e lo striscione "Arrivederci Vittorio Veneto". Val Chiampo terra di industrie e di cultura: tra i suoi cittadini illustri annovera Giulio Bedeschi, Achille Beltrame, Tommaso Dal Molin, Alessandro Faedo, Ottavio Pasquale Framarin, Antonio Giurolo, Giuseppe Vaccari, Giacomo Zanella e il musicista per eccellenza degli alpini Bepi De Marzi. In alto i cuori - ha esortato a partecipare il presidente nazionale Ana Sebastiano Favero perché anche nei momenti di difficoltà gli alpini non hanno paura. Lo scorso anno il raduno triveneto si tenne a Gorizia e registrò la presenza di almeno 35 mila tra alpini e familiari, (e.l.) Alpini in sfilata, domenica scorsa, all'adunata sezionale di Roveredo -tit_org-

Intervista a Stefano Zanut - Cronache dalle macerie, i racconti di Amatrice

Stefano Zanut rivela cosa prova chi mette a rischio la propria vita per salvare quelle altrui. Domenica la presentazione

[Lieta Zanatta]

Cronache dalle macerie, i racconti di Amatrice Stefano Zanut rivela cosa prova chi mette a rischio la propria vita per salvare quelle altrui. Domenica la presentazione di Lieta Zanatta. Le loro non sono storie raccolte all'indomani di un terremoto, quelle che riempiono le prime pagine dei giornali che parlano di morti, feriti e salvataggi eroici di un mondo che solo poche ore prima era fatto di case, vie e piazze riempite dalla vita delle persone e ora è il fantasma di sé stesso. Le loro sono narrazioni che iniziano a riflettori spenti, quando i media lasciano i luoghi devastati dalla catastrofe, dove il boato del cataclisma ha ceduto posto a un vuoto opprimente, al silenzio disperante dei superstiti a cui non è rimasto più nulla, tanto meno un luogo dove poter piangere la propria tragedia. Sono le "Cronache dalle macerie" di Amatrice, i racconti dei soccorritori un mondo sottosopra, i salvatori per eccellenza, i vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone per l'esattezza, raccolti dall'architetto Stefano Zanut, che del comando è direttore vice dirigente. Il libro, fresco di stampa per Ediciclo editore, verrà presentato domenica 17 settembre alle 12 a Pordenone legge in piazzetta Ottoboni, da Stefano Zanut e Giuseppe Romano moderati da Margherita Gobbi. Ha una voce pacata Zanut, regolata da trent'anni di esperienza, dove ne ho viste di tutti i colori dice, che si incrina a tradimento però quando paria di episodi che lo hanno toccato di persona. Perché ha deciso di raccontare e far raccontare il lavoro dei vigili del fuoco di Pordenone nel dopo terremoto di Amatrice del 2016? Perché il lavoro di soccorso nella prima emergenza è noto e comunque è una brevissima fase rispetto a quello che viene dopo, che dura mesi, dove emerge un mondo di cui nessuno parla mai. È il backstage dell'emergenza, dove il vigile nel puntellare le abitazioni, mettere in sicurezza gli impianti pericolosi o sgomberare le macerie per ripristinare la viabilità, si mette in relazione con l'ambiente, le cose, le persone e le loro emozioni con i bisogni che non sempre collimano con la scala di importanza di una situazione critica. Viviamo con i terremotati 24 ore, ci dormiamo quasi assieme, nasce una simbiosi dove noi siamo la mano che aiuta a ricostruire la loro normalità. Quali sono i bisogni primari dei sopravvissuti al terremoto? Sono determinati di volta in volta dalle situazioni. In un piccolo paesino completamente distrutto, stavamo rimuovendo le pesanti campane tra le macerie di un campanile. Un anziano si avvicina e ci dice: "Sono vecchio, non le vedrò più al loro posto, non le sentirò più. Me le fate suonare per l'ultima volta?" E lì è stata la magia della squadra: abbiamo costruito un'impalcatura, con un sistema di carrucole abbiamo sollevato le campane e lasciato che il signore le suonasse. Il suono ha riempito la valle e anche i nostri cuori. Era una cosa importante, vitale, fare questo gesto per una persona a cui non rimane più nulla. O ancora, a Visso, eravamo in due per un sopralluogo dopo la seconda scossa del 26 agosto. A un certo punto, Roberto, il mio collega, sparisce. Toma dopo un po'. Mi dice "Ho perduto una signora a dare da mangiare ai gatti..." Me lo volevo sbranare! Con tutto quello che c'era da fare si pensava ai gatti! Mi ha risposto: "Il mio compito è fare star bene la signora". Discutibile, certo, ma alla fine è stata la cosa giusta. Perché in emergenza un gatto, un oggetto caro, la foto del figlio morto da recuperare tra le macerie, sono più importanti di ori o soldi, sono in cima alla scala dei bisogni, per stare bene. Ed è quello che conta in quella situazione. Far stare bene le persone in emergenza. Bastano piccoli episodi? Un problema, tra le mille necessità della gente, tutte diverse, soprattutto nella tendopoli durante la prima accoglienza, dove bisogna ricoverare tutti e adattarsi. Roberta, mamma di Marco, bambino autistico, dice: "Io non posso portare mio figlio con gli altri". Le viene detto "Non facciamo differenze". E invece noi le differenze dobbiamo farle, perché un bambino così ha delle velocità e un agire che rispondono con tempi diversi rispetto ad altri, e la convivenza forzata con persone in queste condizioni peggiora tra loro i rapporti. Dobbiamo dare una risposta a ognuno. Bisogna, si può, è la società che ci dà questo mandato. Che preparazione avete per affrontare tutto questo? Siamo attrezzati tecnicamente e mentalmente. Personalmente, per anni ho seguito persone con disabilità, ho una preparazione in questo senso. E l'esperienza che viene dai cataclismi affrontati, a

comincia re dal "mio" terremoto, que del Priuli del 1976, in Irpinia, Umbria, a L'Aquila, il peggk vissuto, perché abbiamo do\ to estrarre i corpi dei raga dalla casa dello studente e nere i rapporti con i genitori sperati. Riuscite a sostenere il dò. rè che vi circonda? Esiste il trauma psicologi del soccorritore. Ci teniai dentro tutto, non ne parliar in famiglia, solo tra colleg Per questo abbiamo in sqi dra degli psicologi per allevii il peso di cui ci facciamo ca co. Il senso di questo libroè dire quanto siamo bravi, i come ci muoviamo in un me do in cui siamo una mano, ni i protagonisti. Non so se cimo riusciti, ma una riflessio da questa prospettiva anda fatta. 11 lavoro sotto la neve dl Arquata, I. -tit_org-

Alluvione, è bagarre sulle colpe Il sindaco fa lo scaricabarile

[Maria Rosa Di Termine]

Alluvione, è bagarre sulle colpe Il sindaco fa lo scaricabarile Montevarchi: opposizione all'attacco. Responsabile il Comune di MARIA ROSA DI TERMINE A MONTEVARCHI trascinano anche le polemiche, dopo gli allagamenti di domenica scorsa e il botta e risposta tra il sindaco della città e il Consorzio di Bonifica. Un fiume in piena le opposizioni che sferrano un attacco frontale a Silvia Chiassai accusandola di percorrere la strada dello scaricabarile. Al centro della discussione le critiche mosse dalla prima cittadina all'ente ritenuto responsabile della mancata manutenzione del canale che ha allagato una porzione di Levanella. Affermazioni definite fuorvianti e prive di fondamento dal presidente del Consorzio e riprese dalla capogruppo Pd in Consiglio comunale Elisa Berlini che ha sottolineato l'assenza totale di progettualità e di programmazione della giunta su progetti a medio-lungo termine che possano portare a Montevarchi finanziamenti regionali o europei. Cosa fino ad oggi mai mancata alla comunità. Ma l'esponente Dem va oltre e chiede rispetto perché non si può proseguire a scaricare i problemi dei cittadini su altre istituzioni: prima il Prefetto, poi la Asi, adesso il Consorzio bonifica. E' la maniera più semplice per non risolverli e offuscare l'inadeguatezza politica che ormai questa amministrazione dimostra inesorabilmente di avere. Amministrare - conclude - significa programmare, studiare, cercare nuove idee e, soprattutto, investire tempo e risorse. QUANTO AL CASO specifico di via delle Padulette, dove un fosso scolmatore figlio delle opere di urbanizzazione realizzate per l'ampliamento del polo produttivo è esondato in scantinati e abitazioni, la consigera Pd ha annunciato la presentazione di una mozione nella seduta del parlamentino di fine mese per capire se si siano verificati errori legati al lottizzo e alle opere di manutenzione e per ottenere da Palazzo Varchi un elenco dettagliato delle criticità. Dello stesso tenore il gruppo Avanti Montevarchi che ha parlato di reazioni sconclusionate dell'amministratrice rispetto agli eventuali addebiti su quanto accaduto domenica scorsa. Per l'ennesima volta - afferma il consigliere Fabio Camiciottoli - ha mostrato di non conoscere né il funzionamento dei diversi organismi né come sono ripartite le competenze. Di fronte ad ogni situazione reagisce nel medesimo modo. Addita responsabilità a casaccio nel tentativo, puerile, di allontanarle da sé e dalla sua giunta. A ANCORA STRASCICHI DOPO L'EVENTO CALAMITOSO DI DOMENICA MATTINA CON ALLAGAMENTI DI CASE E SCANTINATI IN VIA DELLE PADULETTE PER LA TRACIMAZIONE DI UN FOSSO SCOLMATORE LA POLEMICA Chiassai aveva attaccato il Consorzio di Bonifica che ha replicato al vetriolo Ex Toscana Tabacchi Tavolo sicurezza L'edificio della ex Toscana Tabacchi di Ambra è da metteresicurezza. Per questo la vicenda sarà affrontata in un tavolo tra comune e Regione che insieme al Ministero stanno definendo un piano PESANTI CONSEGUENZE L'alluvione di domenica scorsa ha provocato seri danni specie a Levanella -tit_org-

Cade l'albero ferita in auto = Travolta in auto dal crollo dell'albero Ci sono altre piante pericolanti

I timori dei residenti nella zona dell'incidente. Appello ai proprietari

[Luca Vagnetti]

PIANTA SI ABBATTE SULL'AUTO: GRAVE LA DONNA ALLA GUIDA NEL QN E ALLE PAGINE 2-3 Travolta in auto dal crollo dell'albero Ci sono altre piante pericolanti / timori dei residenti nella zona dell'incidente. Appello ai proprietari di LUCAVAGNETTI È PROPRIO il caso di dirlo: Grazia Fluperi, pensionata di 68 anni, si è fatalmente trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato. Il posto in questione è viale Luporini e il momento fatidico quello in cui un albero di grosse dimensioni è crollato giù all'improvviso, centrando in pieno l'utilitaria su cui la donna viaggiava. IL PIOPPO, caduto da un giardino privato di proprietà di un viareggino, attiguo alla sede stradale, si è abbattuto sul tettuccio della Citroen C3 condotta dalla pensionata residente a San Donato, e ha schiacciato l'abitacolo intrappolando la donna, che tornava a casa dopo aver fatto la spesa. Non ha potuto far niente per evitare l'imprevedibile impatto con il tronco ed è stata travolta in pieno dalla pianta insieme al suo cagnolino, che viaggiava con lei all'interno dell'abitacolo ormai ridotto a un cumulo di lamiere. Da quel groviglio l'hanno estratta i vigili del fuoco, che hanno poi provveduto a consegnare la donna ai sanitari del 118. In un primo momento l'anziana era priva di conoscenza e le sue condizioni sembravano critiche. Dopo le cure sul posto, ne è stato disposto il trasferimento in elisoccorso all'ospedale Cisanello di Pisa, dove è giunta in codice rosso. I sanitari le hanno riscontrato trauma cranico e toracico ma, secondo un primo bollettino medico stilato dal pronto soccorso dell'ospedale pisano, non sarebbe in pericolo di vita. UNA TRAGEDIA sfiorata ma, per certi versi, anche annunciata. Pare infatti che quell'albero, già nel recente passato, fosse stato sfronato di alcuni rami pericolanti. Era stato risparmiato dalla soluzione estrema del taglio netto per risolvere il problema una volta per tutte, ma il tronco fradicio per ARE che le condizioni recane della pianta isserò note dopo una recente opera di potatura. travolta a causa del onco fradicio e del vento impetuoso degli ultimi orni l'albero non ha fatto ed è precipitato Lilla sede stradale ALL'ARHE In quest'area ci sono altre situazioni a rischio. Occorre intervenire prima del peggio IN genere le piante in città sono vecchie o sono in cattive condizioni perché mal curate la pioggia di questi giorni e sferzato dal vento che ieri mattina soffiava su tutta Lucca non ha retto. Alle 11 è venuto giù, proprio mentre l'auto con a bordo Grazia Fluperi transitava in quel tratto di strada. La traiettoria della pianta e della vettura si sono drammaticamente incrociate. Sul luogo dell'incidente si è subito formato un capannello di gente. Tanti curiosi, ma anche molti residenti che non hanno risparmiato communi polemici: IN QUELLA zona - fanno notare - ci sono almeno altri due o tre alberi nella stessa situazione di quello crollato. Andrebbero tagliati subito, prima che si ripeta un altro fatto del genere e che sia troppo tardi per intervenire. LA CURA degli alberi, se insistono su terreni privati, spetta ai proprietari dei terreni stessi. Nei giorni scorsi aveva sollevato grandi polemiche il taglio di una ventina di alberi a rischio-crollo deciso dal Comune di Lucca nella zona della Circonvallazione. Visto ciò che è successo in viale Luporini ieri mattina e il maltempo di questi ultimi giorni, che ha messo a dura prova la tenuta delle piante, forse la decisione - all'inizio contestata e impopolare - presa dall'amministrazione Tambellini si è rivelata forse la più saggia. LE condizioni della donna apparivano disperate. Dopo il ricovero escluso che sia in pericolo di vita WBW81-B UCL I-WWrW MLL è I VIGILI DEL FUOCO HANNO ESTRATTO LA DONNA DALLE LAMIERE POI HANNO RIMOSSO IL GROSSO TRONCO RIMASTO SULL'ASFALTO AL QUANDO LA MALATTIA SI ANNIDA NELLE RADICI NEANCHE L'ESPERTO È IN GRADO DI INDIVIDUARLA. MEGLIO ASSICURARSI LA POTATURA HA UN COSTO, COSÌ I PRIVATI RIMANDANO SEMPRE L'INTERVENTO PER ABBATTERE LE PIANTE NON IN SALUTE R ECUPERO L'intervento della gru consente di apprezzare le ragguardevoli dimensioni dell'albero precipitato in strada foto A/ode -tit_ org- Cadealbero ferita in auto - Travolta in auto dal crollo dell'albero Ci sono altre piante pericolanti

MALTEMPO**A Bibione ancora allagamenti e proteste = Nuovo nubifragio, danni ingenti e rabbia***[Rosario Padovano]*

MALTEMPO A Bibione ancora allagamenti e proteste I PADOVANO A PAGINA 28 Nuovo nubifragio, danni ingenti e rabbia Bibione. I negozianti non hanno aperto le attività. Il presidente dell'Ascom: Un fatto inaudito, intervenga il Comune di Rosario Padovano BIBIONE Ancora una giornata drammatica a Bibione, e questa volta, assieme alla delusione, i bibionesi e i negozianti si sono arrabbiati. Il secondo nubifragio in due giorni ha creato disagi senza dubbio maggiori, sebbene non fosse intenso come il primo. Le principali strade di sono allagate di nuovo, e l'acqua ha raggiunto un'altezza di 30 centimetri. In 5 ore, dalle 4 alle 9, sono caduti 84 millimetri di pioggia. Domenica erano stati 75 in un'ora, ma la rete idrica ieri non era ancora in condizioni ottimali, per colpa delle precipitazioni precedenti. L'Ascom chiede un incontro urgente al sindaco, sul posto i vigili del fuoco e la Polizia locale, oltre ai volontari di Protezione civile. Negozi chiusi e proteste. Lo scenario è stato praticamente identico a quello di 36 ore prima. L'acqua ha cominciato ad alzarsi attorno alle 7, finché non ha raggiunto quota 30 centimetri, interessando in rapida successione corso del Sole, l'asse centrale di via delle Costellazioni - Viale Aurora e via Colonie (zona Terme). Fronte più ampio. È mollo anche le strade della zona Pasotto. Raggiungere piazzale Zenith, e uscirne poi, è stato molto complicato. Allagata via Maja. Interessati il parcheggio della delegazione comunale (all'interno della quale ha sede la polizia locale) e l'ingresso dell'autostazione. Scenario difficile anche in via Antares: sott'acqua pure il sagrato della chiesa dedicata a Madonna Assunta. Serrande abbassate. E c'è stato chi, per sdrammatizzare, ha praticato la sup race (la canoa all'in piedi) lungo corso del Sole. Ma c'era davvero poco da ridere, purtroppo. Tanto che Giuseppe Morsanuto, presidente dei commercianti, vuole incontrare subito il sindaco: Il problema dei nubifragi a Bibione va risolto definitivamente, ha detto l'ex assessore al turismo, non abbiamo potuto aprire i negozi, è un fatto inaudito. Guai anche nell'entroterra. Scantinati allagati sia a Bibione sia all'interno. I vigili del fuoco (una ventina gli interventi in tutto) hanno lavorato anche a Bevazzana e Cesarolo. Qui è stata interdetta al traffico la piazza del paese. Sorvegliati speciali i fiumi, ma Cavrato e soprattutto Tagliamento non stanno dando alcun problema. Risparmiata infine San Michele. Altre conseguenze del maltempo. Mentre Bibione e le località vicine devono far fronte alla seconda bomba d'acqua in tre giorni, nel resto del mandamento si sta ultimando la conta dei danni della prima. A Caorle si sono verificate infiltrazioni, durante l'acquazzone di domenica, al centro civico e nel palasport Vicentini. A una prima ricognizione il nuovo parquet non sembra aver subito danneggiamenti. Quello vecchio si è dovuto sostituire proprio per le infiltrazioni. A Portogruaro allagato il sottopassaggio di via Campeio, strada attraversata da coloro che si spingono fino ai centri commerciali. A Concordia situazione serena. Ieri pomeriggio il forte vento di maestrale ha favorito il deflusso delle acque verso il mare. -tit_org- A Bibione ancora allagamenti e proteste - Nuovo nubifragio, danni ingenti e rabbia

MIRA
Auto in canale giovane annega nel Brenta = Finisce con l'auto nel Brenta un giovane muore annegato

Malcontenta. Un turista tedesco ieri sera stava cercando di uscire in retromarcia da un vicolo ma ha sbagliato manovra. Il corpo ripescato dai sommozzatori dei vigili del fuoco

[Alessandro Abbadir]

MIRA Auto in canale giovane annega nel Brenta ABBADIRPAGINA29 Finisce con Pauto nel Brenta un giovane muore annegato Malcontenta. Un turista tedesco ieri sera stava cercando di uscire in retromarcia da un vico ma ha sbagliato manovra. Il corpo ripescato dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Alessandro Abbadir MALCONTENTA Tragico incidente mortale ieri sera sul Naviglio del Brenta, proprio di fronte alla storica villa Malcontenta, all'incrocio con il canale Scolmatore vicino al ponte del Sostegno. Un'auto di grossa cilindrata, forse una Jaguar o una Land Rover, con a bordo un tedesco di giovane età, è finita nell'acqua. L'auto, dopo aver imboccato via Malcanton, ha preso via dei Turisti, uno stretto vicolo che conduce a villa Malcontenta. L'autista, vista la dimensione della via, ha deciso, però, di fare una veloce retromarcia, non accorgendosi della presenza dell'acqua. L'auto è finita così inesorabilmente dentro il Naviglio del Brenta. Un passante ha dato l'allarme. Sul posto sono arrivati, poco dopo le 20.40, i carabinieri di Mestre e Mira, i vigili del fuoco delle due stesse città e i sommozzatori dei pompieri di Mestre. Quest'ultimi sono riusciti ad individuare il corpo del giovane tedesco, tirato dalle acque del Brenta. I sommozzatori si sono resi, poi, conto che non c'erano poi altri corpi nell'acqua. Hanno proceduto, con l'ausilio di una gru, al recupero dell'auto di grossa cilindrata e di colore nero. Sul posto si è radunata una piccola folla, incuriosita dal fatto che ci fossero così tante forze dell'ordine sul Naviglio del Brenta per recuperare il corpo, purtroppo senza vita, del giovane tedesco. Sulle cause del decesso ci sono pochi dubbi: l'uomo è morto per una chiara sindrome da annegamento. Nelle prossime ore i carabinieri saranno più precisi sulla dinamica dell'incidente. Il luogo dove l'auto si inabissata nel Naviglio del Brenta a Malcontenta -tit_org- Auto in canale giovane annega nel Brenta - Finisce conauto nel Brenta un giovane muore annegato

Nubifragio a Zara danni per milioni Nin ancora allagata

[Redazione]

ZARA Ieri la città di Zara ha trascorso una giornata relativamente tranquilla dopo l'eccezionale nubifragio di lunedì che l'ha paralizzato: oltre un migliaio le costruzioni allagate, le vie cittadine trasformate in fiumi, black out elettrico su quasi tutto il territorio. Dopo la chiusura forzata gli asili, le scuole e le altre istituzioni hanno riaperto i battenti, le strade sono tornate all'uso normale anche se ricoperte da vario materiale portato dall'acqua. Per tutta la giornata erano in azione una settantina di squadre di vigili del fuoco per aiutare la cittadinanza a pompare l'acqua dalle abitazioni. A dar loro manforte sono accorsi 108 soldati dell'esercito con vari mezzi meccanici e 14 pompe a motore mobili capaci di pompare 700 litri d'acqua al minuto. Sono giunti anche 14 pompieri di Karlovac molto esperti per emergenze di questo tipo e altri provenienti da altre località del Paese. Tantissime famiglie hanno subito ingenti danni visto che l'arredamento e gli elettrodomestici al pianterreno o negli scantinati hanno subito danni irreparabili. Notizie confortanti arrivano dall'ospedale dove sono tornate in funzione 3 delle 5 sale operatorie l'altro ieri fuori uso per allagamento per cui i medici hanno potuto riprendere gli interventi chirurgici. Degno di segnalazione il gesto del centro commerciale Supernova, peraltro anch'esso allagato. La direzione ha deciso di acquistare a proprie spese nuove apparecchiature mediche al posto di quelle distrutte dall'acqua. Buone notizie anche dall'acquedotto locale: finalmente l'acqua è ritornata potabile per cui non serve farla bollire prima dell'uso alimentare. Intanto è iniziata la stima dei danni che saranno espressi in decine di milioni di euro. Il premier Andrej Plenkovic è accorso sul posto con alcuni collaboratori ha annunciato l'aiuto del governo per rimettere la città completamente in piedi. Se Zara sta lentamente tornando alla normalità, altrettanto non si può dire di Nin che dista una quindicina di chilometri. Ripresa dal drone la piccola località appare completamente sommersa e la gente è costretta a spostarsi con le barche o zattere costruite ad hoc. (P.r.) IL GESTO SOLIDALE Ucentro commerciale riacquista macchinari medici distrutti Un'immagine dell'alluvione che ha colpito Zara (slobodna.hr) -tit_org-

I sindacati dei pompieri Veniamo attivati tardi

[Redazione]

La protesta Una lettera alla Prefettura per ribadire la centralità dei vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso ssssssm
Una lettera indirizzata alla Prefettura di Sondrio per ribadire l'importanza del ruolo dei vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso sul territorio. Le organizzazioni sindacali Co.Na.Po. e U.S.B. con la loro lettera sottolineano i ritardi o le mancate attivazioni dei vigili del fuoco negli incidenti stradali e nella ricerca di persone scomparse. E la poca considerazione nel caso di dissesti idrogeologici. Si legge ancora nel documento la componente fondamentale della protezione civile sono i vigili del fuoco, non altre strutture o eventuali volontari. Il soccorso tecnico d'urgenza alla popolazione viene espressamente sottolineato - in base alle norme vigenti è affidato ai vigili del fuoco. Un problema, questo, che era già stato posto dai sindacati con altre lettere in Prefettura ma con risposte mai ascoltate. Cosa è stato fatto finora per risolvere i gravi problemi della mancata attivazione delle squadre dei vigili del fuoco? Senza dimenticare anche il problema della carenza di spazi per la scelta di usare 80 metri quadrati come archivio elettorale della Prefettura. -tit_org-

Frana sulla Regina Braccio di ferro tra privati e Anas

[Redazione]

Argegno Secondo l'ente che si occupa delle strade dovrebbero essere i proprietari del muro a intervenire. Si profila un autentico braccio di ferro per la ricostruzione della porzione di muro quantificata da Anas in "20 metri di lunghezza e un'altezza superiore a 5 metri" - crollato domenica mattina alle 5.30 sotto la spinta di pioggia battente e infiltrazioni d'acqua, con la conseguente chiusura per oltre 10 ore della statale Regina, tra il chilometro 17 ed il chilometro 18, a due passi dal bivio per Schignano. Doccia fredda via Pec leri l'Anas, attraverso una Pec (posta elettronica certificata), ha comunicato alla proprietà (del muro di sostegno della storica dimora soprastante, ndr) ovvero alla famiglia Dell'Occa e, per conoscenza, alla Prefettura, al Comune di Argegno ed all'assessorato alla Viabilità della Provincia, di provvedere con massima urgenza alla ricostruzione del muro e alla manutenzione dello stesso. Come a dire: tocca alla proprietà intervenire. Concetto ribadito anche nell'ordinanza, datata 11 settembre, relativa al mantenimento del senso unico alternato a seguito del crollo del muro di sostegno di una proprietà privata. Ordinanza in cui si legge che è necessario mantenere il senso unico alternato istituito in data 10 settembre fino alla costruzione ed alla riparazione del muro crollato, da parte dei proprietari del fondo adiacente la strada statale 340. Parole, contenute in atti ufficiali, che lasciano poco margine ad ogni possibile trattativa. A rafforzare la propria tesi, l'Anas cita - sempre nell'ordinanza di mantenimento del senso unico alternato - "l'articolo 30 comma 4 del Codice della Strada", in base al quale la costruzione e la riparazione dell'opera di sostegno di che trattasi è a carico del proprietario del fondo in quanto la stessa serve unicamente a difendere od a sostenere il fondo stesso adiacente alla strada. Nel pomeriggio, interpellato telefonicamente sull'argomento da "La Provincia", Silvano Dell'Occa - uno dei proprietari della dimora affacciata sulla Regina e che dall'alto domina il lago - con grande pacatezza spiega che è difficile al momento rilasciare una dichiarazione ufficiale. Abbiamo ricevuto la Pec dell'Anas e stiamo facendo le nostre valutazioni con la massima serenità. Silvano Dell'Occa aggiunge anche un dettaglio non di poco conto: Mi limito a constatare che nel 1993, quando è crollata una porzione di muro, più avanti rispetto alla frana di domenica, l'Anas era intervenuta ripristinando a proprie spese lo stato dell'arte. Faremo i nostri conti. Non è tutto: Nel 2010, quando il muro di sostegno della Villa aveva dato segni di cedimento (a una manciata di metri dal tratto crollato domenica, ndr), Anas era intervenuta posizionando contrafforti metallici. La cosa da rimarcare è che in quell'occasione non ci avevano neppure contattato. Insomma, erano intervenuti senza nemmeno avvisarci. Per contro, i contatti con il Comune erano costanti. Ripeto, ora faremo le nostre valutazioni. In base ad una prima valutazione, per rimettere le cose a posto - cioè per ricostruire la parte di muro crollato - occorrerebbe una cifra vicina ai 300 mila euro. Insomma, una bella somma, senza dimenticare che la frana è avvenuta in un punto particolarmente stretto della Regina e che dunque anche i lavori di ripristino richiederanno grande attenzione. Il cantiere dovrà convivere con la viabilità ordinaria. Per non parlare dei tempi, come già spiegato nell'edizione di ieri de "La Provincia": per tornare alla normalità serviranno almeno un paio di mesi. L'intervento di rimozione dei detriti dopo la frana FOTO SELVA -tit_org-

Ultime ore di lotta al fuoco La battaglia è stata vinta

[S.bar.]

Ultime ore di lotta al fuoco La battaglia è stata vinta I vigili del fuoco pensano di spegnere del tutto il rogo alla Berte entro domani Oggi il vertice con il prefetto che ha chiesto più controlli sulle discariche MORTARA La lotta contro le fiamme alla Eredi Berte di Mortara è stata vinta. Se fosse un incontro di pugilato è come se si stesse assistendo all'ultima ripresa con un pugile ancora pimpante e l'altro ormai suonato e stordito. Ed il pugile alle corde è l'incendio, che per giorni ha spaventato Mortara e la Lomellina. Non ce ne andremo però fino a quando uscirà ancora una colonnina di fumo, vogliamo che tutto sia spento - spiega O comandante provinciale dei vigili del fuoco di Pavia Danilo Pilotti -. È importante che l'incendio sia stato domato, ora ci vada il tempo che ci vuole per completare le operazioni di messa in sicurezza. Comunque pensiamo tra oggi e domani, giovedì, di riuscire a mettere la parola fine a questo lunghissimo intervento d'emergenza. Negli ultimi giorni il comando provinciale ha ridotto il numero di uomini in servizio sul posto ad una decina per turno. Nei momenti di massimo sforzo sono stati anche 25-30 per turno. In tutto oltre un centinaio di vigili del fuoco, tra professionisti e volontari, sono stati alla Eredi Berte in questa lun ga settimana di fiamme. Abbiamo deciso di abbassare la presenza di personale perché sono entrate in servizio anche le pompe agricole che hanno aumentato l'afflusso d'acqua sul rogo, per questo è stato possibile tenere sul posto meno uomini - chiude Pilotti -.Tutti hanno fatto un grande lavoro. Pensavamo di finire prima però ci sono stati problemi anche ai mezzi, che hanno avuto dei guasti per via dell'intenso uso di questi giorni. È iniziata anche la demolizione del capannone di stoccaggio rifiuti della Eredi Berte, pericolante dopo il rogo. Intanto da oggi si inizia a pensare anche al dopo incendio alla Berte. Il fascicolo è aperto sul tavolo del sostituto procuratore Paolo Mazza, titolare dell'inchiesta giudiziaria. Decisivi saranno i verbali stilati, una volta chiuso l'intervento, dai vigili del fuoco e dai carabinieri. Ma del futuro delle discariche in provincia di Pavia se ne parlerà in prefettura. Il nuovo prefetto Attilio Visconti ha convocato un incontro per questa mattina. Ci saranno i sindaci di Mortara e Vigevano, ma anche quelli di Pavia, Vogherà ed altri centri della provincia. Con loro anche Arpa, Ats e Provincia. Il prefetto Visconti illustrerà ai sindaci e agli enti di controllo sanitario-ambientale la volontà di aumentare la vigilanza, anche attraverso telecamere nelle discariche. Una volontà che deriva dai troppi roghi che sono scoppiati in questi mesi in provincia di Pavia ed in particolar modo in Lomellina. Tra l'Aboneco di Parona, due roghi tra maggio e luglio, e la Eredi Berte sono três gli incendi in meno di cinque mesi scoppiati in Lomellina. Una situazione che, anche secondo il prefetto, va arginata il prima possibile. (s.bar.) Entrati in funzione gli idranti agricoli che permettono di ridurre il personale -tit_org-

L'INTERVENTO

Caro Bucci alla Protezione civile serve un assessore = Gianni Crivello "Protezione civile Bucci nomina un assessore"

[Gianni Crivello]

Caro Bucci alla Protezione civile serve un assessore CARA Repubblica, Ho atteso che si concludesse l'allerta nella nostra città per condividere alcune brevi riflessioni, riaffermando un concetto chiaro che deve superare ogni schieramento e maggioranza politica: le previsioni si definiscono tali perché non possono esistere certezze, per cui le polemiche o le ironie in tal senso, ritengo siano state e siano sempre e comunque fuori luogo. Certo si può e si deve migliorare sulle analisi e sulle letture dei modelli previsionali, tuttavia dinnanzi alle incertezze meglio la prudenza. 'Capogruppo Lista Crivello A PAGINA VII Gianni Crivello "Protezione civile Bucci nomina 1 un assessore Il capo dell'opposizione a Palazzo Tursi "Delega fondamentale in una città come la nostra" * CARA REPUBBLICA, ho atteso che si concludesse l'allerta nella nostra città per condividere alcune brevi riflessioni, riaffermando un concetto chiaro che deve superare ogni schieramento e maggioranza politica: le previsioni si definiscono tali perché non possono esistere certezze, per cui le polemiche o le ironie in tal senso, ritengo siano state e siano sempre e comunque fuori luogo. Certo si può e si deve migliorare sulle analisi e sulle letture dei modelli previsionali, tuttavia dinnanzi alle incertezze meglio la prudenza. In questi anni, in più circostanze, decidemmo di avviare azioni, come assessorato alla Protezione civile, che potevano non rientrare negli schemi proprio per garantire una maggiore sicurezza ai nostri concittadini. Riaffermando quindi che è negli interessi di tutti avere un sistema funzionante, ritengo che la giunta dovrà poter lavorare serenamente anche con una opposizione costruttiva, ripartendo dai buoni risultati raggiunti nel corso degli anni. Ritornando indietro di alcune settimane mi ha colpito quanto sia stata ignorata da tutti l'assenza di un assessore alla Protezione Civile nella squadra di Bucci. Caso quanto mai singolare tra le principali città metropolitane. Pur essendo noto a tutti che le norme individuano nel sindaco il responsabile numero uno di protezione civile, ritengo che la mancata delega in materia possa rappresentare un messaggio negativo alla città. Genova ha una estensione lineare di circa km. 42 per una superficie di kmq. 243. La nostra città è bellissima ma complessa, è attraversata da chilometri e chilometri di rivi, molti dei quali tombali, in un contesto che ha visto una urbanizzazione selvaggia negli anni 60 più che diffusa ovunque. Sono più di 90 mila gli abitanti che vivono in zone esondabili. Queste aree andranno progressivamente riducendosi grazie alle molteplici opere corso, tuttavia, sarà fondamentale consolidare quel grande salto di qualità nell'organizzazione di protezione civile, avviato con il piano comunale approvato nei mesi scorsi con nuovi mezzi di comunicazione e informazione, con la formazione nelle scuole, nelle famiglie e con l'attività di volontariato. Oggi sono 680 i volontari (275 nel Gruppo Genova e 405 con 10 associazioni). La conoscenza del territorio, la consapevolezza dei rischi in materia ambientale, sono i punti cardinali per orientare i nostri concittadini, costruendo con loro una fondamentale "alleanza" puntando sulle nuove generazioni verso una cultura della sicurezza e verso una conoscenza dei comportamenti corretti da tenere in caso di eventi meteorologici avversi e di fenomeni naturali pericolosi. La Regione ha precise competenze in tal senso e il rapporto tra le istituzioni è fondamentale, tuttavia la città capoluogo deve avere una propria autonomia senza demandare ad altri tutte le scelte in merito. Genova deve proseguire quindi nel consolidare quanto sino ad ora costruito, considerando sempre e comunque il cittadino come il vero protagonista di questa rivoluzione culturale, il cittadino come il "cuore pulsante" di un impegno unitario, condiviso e sinergico. Sono queste le motivazioni che mi inducono a proporre al Sindaco di rivedere la propria decisione nominando un assessore alla protezione civile in Giunta, non certo per aggiungere soltanto un nuovo incarico ma come un ulteriore messaggio di responsabilità a tutta la città. "Capogruppo Gruppo Consiliare Lista Crivello -tit_org- Caro Bucci alla Protezione civile serve un assessore - Gianni Crivello "Protezione civile Bucci nomina un assessore"

E il processo infinito prosegue con il... morto

[Redazione]

REGGIO EMILIA È PARTITO DA UN ANNO E MEZZO. 147 IMPUTATI, VERDETTO NEL 2018 E il processo infinito prosegue con il... morto. (REGGIO EMILIA - MENTRE il primo filone del processo Aemilia, riferito a chi ha scelto i riti alternativi, è arrivato ieri a Bologna alla sua sentenza di secondo grado, a Reggio Emilia prosegue ormai da un anno e mezzo (si è partiti il 23 marzo 2016 e il verdetto dovrebbe arrivare fra marzo e aprile del 2018) il filone principale, cioè il rito ordinario con dibattimento. Gli imputati sono ben 147, anche se i nomi più noti sono quelli giudicati a Bologna con il rito abbreviato. Un'infinità di udienze e testimonianze. Anche ieri mattina si è celebrata una nuova puntata. Da mesi Salvatore Soda sarebbe dovuto comparire in aula, per raccontare la sua versione dell'estorsione che avrebbe subito da alcuni imputati del maxiprocesso contro la 'ndrangheta. Fino ad oggi però non si è ancora presentato, rinviando in due occasioni. La prima volta, a marzo, perché dato per morto dai Carabinieri (versione poi smentita da un altro testimone che lo aveva incontrato pochi giorni prima al bar della stazione di Bologna) e la seconda volta marcando visita, a luglio, con un certificato medico presentato all'ultimo momento. ORA PERÒ per Soda, imprenditore edile di origine calabrese, non ci sono più scappatoie. All'ennesima defezione di ieri il giudice Francesco Caruso presidente della Corte, ha infatti emanato un'ordinanza che dispone l'accompagnamento di Soda in aula il prossimo 22 settembre, scortato dai Carabinieri di Impisca (nel Ragusano) dove l'uomo dovrebbe risiedere. Nell'ordinanza si specifica inoltre che i militari dovranno verificare le condizioni di salute del teste per prevenire l'esibizione di certificati medici sulla cui attendibilità il Tribunale non può prendere posizione, per mancanza di elementi valutativi. Intanto ieri a Reggio Emilia sono sfilati sul banco dei testimoni altri nomi chiamati dalla difesa dell'imprenditore modenese Augusto Bianchirli, per lo più dipendenti della sua ditta edile. Tra le domande poste dagli avvocati difensori, quelle sui controlli ambientali effettuati dall'azienda in relazione all'accusa mossa all'imprenditore di aver utilizzato materiali contaminati da amianto in alcuni appalti della ricostruzione post terremoto. E' stato interrogato anche un lavoratore della ditta los, creata da Alessandro Bianchini subito dopo che l'azienda del padre era stata estromessa dalla white list. Il lavoratore ha però puntualizzato che i cantieri della los non erano 'la continuazione' delle opere della Bianchini costruzioni. UNA VICENDA PARADOSSALE Chiamato come teste un imprenditore che era stato dato per deceduto GIUDICE Francesco Caruso -tit_org-

Progetto di gestione delle emergenze

[Redazione]

Nell'Unione Montana dei comuni del Biellese Orientale al via i piani intercomunali di Protezione civile. Il progetto è stato presentato ieri in Prefettura alla presenza dei sindaci dei paesi coinvolti. Il Prefetto Annunziata Gallo, ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza che i Piani comunali di emergenza rivestono nella prevenzione, nella gestione e nell'informazione degli eventi di rischio sul territorio. un indispensabile strumento concreto, dinamico e di facile consultazione, per i primi cittadini. La novità dei Piani intercomunali elaborati è quella di prevedere azioni di supporto e di scambio vicendevoli quando un comune si trova direttamente colpito. Nella riunione è stato presentato anche il Geoportale cartografico dei comuni dell'Unione, altro strumento di consultazione e di conoscenza del territorio, anche in materia di pianificazioni di Protezione civile. -tit_org-

Magliano Alpi

Pensionato apicoltore muore in giardino

[Redazione]

MaglianoAlpi Angelo Mora, 77 anni, è morto nel giardino di casa mentre curava le arnie, stroncato da infarto. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Mondovì e un'ambulanza. [L. â.] -tit_org-

Mancano i dati sull'aria di Borgolavezzaro

Abbattuto il capannone dell'incendio a Mortara

[Redazione]

Mancano i dati sull'aria di Borgolavezzaro Abbattuto il capannone dell'incendio a Mortara È iniziata nelle prime ore di ieri la demolizione del capannone di 60 metri per 20 all'interno dell'area della ditta Eredi Berte di Mortara, atto conclusivo dell'intervento di spegnimento dell'incendio scoppiato ormai una settimana fa, all'alba di mercoledì 6 settembre. Il fabbricato di cemento chiuso su três lati, all'interno del quale erano ammassate in modo indifferenziato enormi quantità di rifiuti speciali senza soluzione di continuità rispetto al piazzale estemo, era stato lesionato dal calore sviluppatosi e pericolante, anzi una parte del tetto era già crollata. Per questo, dopo essere finalmente riusciti a raggiungerlo domenica smassando con le pale meccaniche i cumuli accatastati nelle adiacenze, i vigili del fuoco avevano potuto solo operare dall'esterno, irrorandolo con potenti getti d'acqua per spegnere i focolai rimasti attivi in profondità. Tale lavoro è proseguito ieri, mentre una macchina operatrice ha iniziato la demolizione, che è andata avanti per tutto il giorno e non è ancora conclusa. I vigili del fuoco ieri sera continuavano anche a spruzzare acqua sui cumuli di rifiuti, che per altro ormai non fumano quasi più ma devono essere raffreddati. Intanto si fanno ancora attendere i primi dati sulla concentrazione di microinquinanti, in particolare diossine, rilevata dalla centralina che Arpa Piemonte ha posizionato fin dal primo giorno a Borgolavezzaro. Annunciati per lunedì, poi slittati a martedì, anche ieri non sono arrivati. L'assessore Alberto Valmaggia ha risposto a un'interrogazione del consigliere no varese Domenico Rossi (Pd). Oltre a confermare il cessato allarme, ha detto che le analisi sono in corso e i risultati saranno disponibili mercoledì 20 settembre. Non è chiaro il motivo di tanta attesa, visto che Arpa Lombardia da sabato sta fornendo i dati. [C.B.] Dopo sette giorni Nell'edificio di cemento alla Eredi Berte di Mortara erano ammassate enormi quantità di rifiuti speciali -tit_org- Abbattuto il capannone dell'incendio a Mortara

Il babysitter si era addormentato

Bambino di un anno chiuso fuori sul balcone Aperta un'inchiesta

[Federico Genta]

Il babysitter si era addormentato Bambino di un anno chiuso fuori sul balcone Aperta un'inchiesta FEDERICO GENTA Fate presto. C'è un bambino che piange su un balcone. È molto piccolo, solo e rischia di cadere sulla strada. La richiesta d'aiuto è arrivata nel cuore della notte. È stata una donna a chiamare i vigili del fuoco per salvare un bambino di un anno e mezzo che, in lacrime si sporgeva dal davanzale di un palazzo di via Cigna. È successo tutto alle 3 di sabato scorso, al confine tra i quartieri Aurora e Barriera di Milano. Quando i pompieri hanno raggiunto il civico segnalato dalla residente, hanno visto il piccolo che era riuscito ad arrampicarsi su una sedia. La madre, una ragazza di 27 anni di nazionalità romena, non era in casa. Come tutte le sere si trovava al lavoro in un bar, a poche centinaia di metri dall'appartamento. Era uscita alle 23 e sarebbe dovuta rientrare alle 3,30. A prendersi cura del figlio, aveva lasciato un amico di famiglia di cui ha raccontato di avere piena fiducia. Peccato che lui, un connazionale di 22 anni di fatto senza fissa dimora, si fosse addormentato sul divano senza accorgersi di nulla. Quando mi sono sdraiato il bambino era a letto. Deve essersi svegliato nel cuore della notte e, al buio, ha raggiunto il balcone, ha raccontato ai soccorritori, che hanno potuto accertare che la porta del terrazzo fosse effettivamente ancora aperto. Per il momento, infatti, i primi accertamenti porterebbero a escludere la possibilità che il piccolo possa essere stato volontariamente chiuso all'esterno dell'alloggio. E ad oggi ne la madre ne l'amico risultano indagati, ma la procura dei Minori ha aperto un fascicolo per poter escludere qualsiasi ulteriore ipotesi di negligenza o maltrattamenti. Nella notte È successo nella notte tra venerdì e sabato. La madre si trovava al lavoro in un bar della zona Il ragazzo che si doveva occupare del figlio era rimasto addormentato -tit_org- Bambino di un anno chiuso fuori sul balcone Aperta un'inchiesta

Progetto di gestione delle emergenze

[Redazione]

Nell'Unione Montana dei comuni del Biellese Orientale al via i piani intercomunali di Protezione civile. Il progetto è stato presentato ieri in Prefettura alla presenza dei sindaci dei paesi coinvolti. Il Prefetto Annunziata Gallo, ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza che i Piani comunali di emergenza rivestono nella prevenzione, nella gestione e nell'informazione degli eventi di rischio sul territorio. un indispensabile strumento concreto, dinamico e di facile consultazione, per i primi cittadini. La novità dei Piani intercomunali elaborati è quella di prevedere azioni di supporto e di scambio vicendevoli quando un comune si trova direttamente colpito. Nella riunione è stato presentato anche il Geoportale cartografico dei comuni dell'Unione, altro strumento di consultazione e di conoscenza del territorio, anche in materia di pianificazioni di Protezione civile. -tit_org-

I giorni dell'addio: oggi e domani i funerali delle nove vittime

[Redazione]

I giorni dell'addio: oggi e domani i funerali delle nove vittime Due giorni di lacrime, si svolgeranno tra oggi e domani i funerali della nove vittime dell'alluvione che ha colpito Livorno tra sabato e domenica notte. Il sindaco Filippo Nogarin fino all'ultimo ha cercato di convogliare tutte le cerimonie in un appuntamento pubblico aperto alla città. Ma alla fine i parenti delle vittime hanno preferito organizzare personalmente i vari funerali. I primi singhiozzi inizieranno questa mattina alle 10 nella chiesa di Sant'Annunziata, quartiere Scopaia, dove sono in programma i funerali di Raimondo Frattali, 70 anni, scomparso domenica notte nella sua casa di via della Fontanella, travolto dall'onda che ha investito il terratetto dove viveva con la moglie e la figlia, salve entrambe perché sono salite sul tetto. Alle 11,30, invece, la salma di Roberto Vestuti, 74 anni, sarà portata dall'obitorio al cimitero dei Lupi per la cremazione. Nel pomeriggio, poi, il cuore di Livorno si dividerà ancora una volta perché alle 16 sono in programma sia i funerali di Martina Bechini, 34 anni, travolta dalla piena del Rio Ardenza mentre era con il marito Filippo Meschini che si è poi miracolosamente salvato che della famiglia Ramacciotti: Roberto, Simone, Glenda e il piccolo Filippo rimasta prigioniera nel seminterrato della villa di viale Nazario Sauro. L'addio a Martina è in programma al cimitero dei Lupi, mentre quello dei Ramacciotti e di Glenda Garzelli si celebrerà in Duomo dove a partire dalle 10 sarà aperta anche la camera ardente. Domani, invece, sono in programma i funerali di Gianfranco Tampucci (l'orario e il luogo non sono ancora ufficiali), trovato ieri a distanza di due giorni dall'ondata di acqua, terra e detriti che ha travolto la sua casa a Collinaia, e quelli di Matteo Nigiotti (15,30 cimitero della Misericordia), morto a 22 anni in un incidente stradale mentre tornava a casa dopo una serata al lavoro. -tit_org- I giorni dell'addio: oggi e domani i funerali delle nove vittime

È morto per salvare la sua cagnolina

Ritrovato il corpo di Gianfranco Tampucci, 67 anni, disperso dopo essere stato travolto dalla piena

[Gianni Tacchi]

Ritrovato il corpo di Gianfranco Tampucci, 67 anni, disperso dopo essere stato travolto dalla piena di Gianni Tacchi
LIVORNO Con la sua cagnolina tra le braccia, stretta forte al cuore dopo averla recuperata in giardino sotto il diluvio, aveva cercato riparo dentro la casetta esterna della villa di famiglia. Lucy abbaiva, abbaiva forte. Il fiume impazzito, la pioggia incessante, il fango inarrestabile. Fuori l'inferno, dentro la paura. Poi l'onda che travolge tutto, sradica la casetta di legno e si porta dietro ogni cosa. Anche la speranza di un miracolo. Gianfranco Tampucci, pensionato livornese di 67 anni, si era rifugiato in quella struttura mobile per salvare la sua cagnolina e sfuggire alla furia della corrente: il suo corpo senza vita è stato ritrovato ieri mattina all'altezza di via Garzelli, nel quartiere periferico di Collinaia, a circa 400 metri di distanza dalla sua abitazione di via di Sant'Aio, nella stessa zona. Era l'ultimo disperso dell'alluvione che ha pietrificato Livorno nella notte tra sabato e domenica: le speranze di ritrovarlo vivo, dopo due giorni di ricerche, si erano ormai spente e la rassegnazione si leggeva anche nell'infinita agonia dei familiari. È stato uno dei cani dell'unità cinofila dei vigili del fuoco, impegnati nelle ricerche da Collinaia fino al lungomare, a individuare l'area in cui era il cadavere. Coperto dal fango, dai detriti, dalla vegetazione. Il corpo era nelle vicinanze degli argini del Rio Ardenza, nel cortile del comando della polizia provinciale: la sede si affaccia proprio sul torrente che l'altra notte ha seminato vittime, devastazione e danni. Sul posto c'erano già i volontari delle varie associazioni di soccorso, impegnati costantemente in quella zona perché tra le più colpite dal violento nubifragio: l'Svs, la Misericordia di via Verdi, di Antignano e di Montenero aiutano i residenti, distribuiscono cibo a chi spala, controllano che non ci siano altre emergenze. I carabinieri hanno invece interdetto l'accesso al cortile del comando della polizia provinciale, in attesa dell'arrivo del magistrato e del medico legale per il via libera alla rimozione della salma, che verrà consegnata oggi ai parenti per i funerali di domani pomeriggio. Il 67enne era in pensione da tempo dopo aver lavorato a lungo nell'azienda edile di famiglia, l'antica "Tampucci". Era stato suo padre Guido a crearla dal nulla e a portarla avanti, firmando anche la costruzione di strutture storiche della città. Gianfranco non era sposato, non aveva figli e viveva in quella villa di via Garzelli insieme alle sorelle Alba e Mará e alle rispettive famiglie: cinque appartamenti, un grande giardino, l'orto e due cani, uno dei quali salvato da un altro parente. Proprio gli animali erano la sua grande passione, tanto che da 25 anni faceva il volontario al canile del Corbolone. Lucy era la sua spalla: quando l'ha vista in mezzo alla bufera e al fango, sotto il diluvio, è andato subito in giardino per recuperarla. Un gesto estremo, un tentativo disperato per salvarla. Poi la corsa verso quella casetta che è diventata la loro prigioniera. Gianfranco amava la sua famiglia, i suoi cani e aveva una cura maniacale per il nostro orto - spiegano i parenti tra le lacrime per una tragedia che era diventata solo questione di ore - era un uomo semplice, tranquillo, una brava persona. Per noi non c'è stato solo il dramma della sua morte, ma anche quello di un'agonia durata più di 48 ore. Tanto sono durate le ricerche di Tampucci, la nona croce dell'alluvione che si è portata via anche una famiglia intera, con una bambina di tre anni rimasta sola. È un bilancio terribile, atroce. Ora che il mostro di fango si è pietrificato, tra le strade più colpite dal nubifragio scorrono le lacrime versate da una città intera. È il fiume del dolore, è l'onda della solidarietà.

^RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

spiagge invase

Il mare porta l'alluvione a Viareggio

[Redazione]

SPIAGGE INVASE Il mare porta alluvione a Viareggio > VIAREGGIO Tra il pattino del salvataggio e gli ombrelloni chiusi, la spiaggia tra Torre del Lago e Viareggio parla della tragedia di Livorno. Il mare ingrossato dal vento porta di tutto: la carcassa di una pecora, una lavatrice, i bidoncini dei rifiuti delle famiglie andate a letto ignare della tragedia che la pioggia avrebbe portato di lì a poco. Brandelli di vita, di storie casalinghe, tra i vasi da fiori, le ceste dei panni, le casse dell'acqua. (d.f.) -tit_org- Il mare porta alluvione a Viareggio

Intervista a Stefano Pagliara - Piogge così ogni 500 anni ma limitare i danni si può

[Ilania Reali]

L'INTERVISTA IL DOCENTE DI PROTEZIONE IDRAULICA Piogge così ogni 500 anni ma limitare i danni si può Per I professor Pagliara l'evento è paragonabile a un terremoto devastante Avevo fatto i calcoli per nubifragi record ma le opere sarebbero costate troppo Davanti a fenomeni come questo il rischio zero non esiste di Ilania Reali LIVORNO No, la tragedia non poteva essere evitata. Aliegrita nei danni, azzerata per i decessi ma non annullata. Non si cerchino neppure responsabilità facili e capri espiatori perché su Livorno è come se si fosse abbattuto un terremoto del nono grado della scala Richter, come quello che distrusse Lisbona nel 1755. Per eccezionalità, non per la forza dell'impatto, ovviamente. Almeno è così per Stefano Pagliara, professore di protezione idraulica all'Università di Pisa e consulente di idrogeologia per il Comune di Livorno anche per la costruzione delle casse di espansione. Professore, le casse di espansione costruite lungo il Rio Maggiore sono calibrate per eventi che si ripetono in media ogni 200 anni. Com'è stato possibile un tale disastro? In base ai dati che abbiamo sulle piogge cadute nella stazione di Valle Benedetta, punto da cui parte l'acqua che alimenta sia il Rio Maggiore sia il Rio Ardenza, risulta che sia caduta in due-tre ore una quantità d'acqua pari a quanto accade, statisticamente, una volta ogni 500 anni. Le casse di espansione non potevano essere sufficienti. Hanno contribuito a mitigare l'evento. È stato un evento straordinario "Evento eccezionale", concetto utilizzato così spesso da non far sembrare più nulla... eccezionale. È vero, si abusa di questo concetto. Ma in questo caso i dati sono impietosi. Nelle casse di espansione sono finiti circa 205mila metri cubi di acqua, tanta ma non sufficiente. In Toscana c'è stato un evento paragonabile a questo solo nel 1996 in Versilia. Se fosse accaduto sull'Arno, sul Po o sul Tevere sarebbe stato lo stesso. Come potevano essere evitati tutti questi danni? E soprattutto tutti questi morti? Per i danni non c'è la possibilità di arrivare al rischio zero. Un po' tutti i corsi d'acqua toscani hanno una portata insufficiente. Sono pochissimi i corsi d'acqua adeguati per avere un tempo di ritorno per 200 anni come ce l'ha il Rio Maggiore. Anche l'Arno, su cui c'è tanta attenzione, non è adeguato. Un'alluvione come quella che avvenne a Firenze nel 1966 avrebbe bisogno di interventi strutturali con un tempo di ritorno di 300-350 anni mentre per rispettare le leggi in vigore è sufficiente rispettare tempi di ritorno di 200 anni. Eppure nella sua consulenza per la costruzione delle casse di espansione risulta che lei fece previsioni anche su 500 anni ma poi fu deciso di eseguire i progetti con tempi di ritorno di 200. Le mie previsioni sui 500 anni sono servite per evitare che in caso di nubifragi come quello dei giorni scorsi gli argini delle casse di espansione si rompessero creando un'onda anomala con effetti ancora più devastanti sulla città. E infatti non è accaduto. È evidente che interventi con un livello di sicurezza maggiore sarebbero più efficienti ma oggi c'è da fare i conti con le risorse; i costi, aumentando la sicurezza, lievitano in modo esponenziale e per legge sono sufficienti tempi di ritorno di 200 anni. Mi scusi ma non si può pensare che tragedie come quella di Livorno non possano essere evitate. Ripeto, in questo caso non si poteva fare niente. E come se dicessi: prevedo un terremoto di magnitudo 9 e sistemo tutta Italia, è evidente che sto dicendo qualcosa di completamente fuori dalla portata del Paese. Per mettere in sicurezza l'asse dell'Arno, con un ritorno di 200 anni, è stato calcolato dal piano di Bacino (fu realizzato da un ente interministeriale creato ad hoc per evitare alluvioni come quella del 1966 ndr) servirebbero 6.000 milioni di euro. Sa quanto è stato investito finora? Non più di 200 milioni. Allora discutere oggi sull'utilità di manutenzione e nuove opere strutturali è completamente inutile di fronte a nubifragi di questa portata? Le opere strutturali servono, sul Rio Ardenza per esempio non ci sono casse di espansione perché non si sono trovate le risorse sufficienti. Così come la manutenzione è fondamentale. Può bastare anche una fogna che non riceve o un'ostruzione lungo il fiume per creare danni enormi in caso di piogge intense. La manutenzione va fatta con attenzione senza lasciare i residui nell'alveo del fiume. Stiamo parlando di corsi d'acqua interrati e le ostruzioni possono essere molto frequenti È questo quindi il problema? Il tombamento dei torrenti è senz'altro pericoloso. Il Rio Maggiore

è interrato per oltre un chilometro. Troppo. Lo è da fine Ottocento e passa anche sotto lo Stadio e sotto l'Accademia. Si dovrebbe intervenire creando un altro corso d'acqua. Un intervento che costa cifre enormi ma a Genova, solo dopo 15 alluvioni, per il Bisagno è stato fatto. Così come non si dovrebbe concedere l'autorizzazione all'utilizzo di taverne, scantinati e spazi abitativi sotto il livello dei fiumi. Per questo non c'è alcuna soluzione possibile. La cassa di espansione del Rio Maggiore a Salviano -tit_org-

Travolta da un albero mentre guida

L'incidente su viale Luporini. Auto distrutta, la 68enne ricoverata a Cisanello in gravi condizioni ma non rischia la vita

[Luigi Spinosi]

L'incidente su viale Luporini. Auto distrutta, la 68enne ricoverata a Cisanello in gravi condizioni ma non rischia la vita di Luigi Spinosi LUCCA Stava viaggiando tranquillamente lungo viale Luporini quando la sua auto è stata investita da un grosso tronco di albero. Un incidente assurdo che ha avuto per protagonista Grazia Fluperi, 68 anni, una pensionata residente a San Donato. La donna era al volante della sua Citroën C3, e stava viaggiando in direzione ovest, verso il viale delle Città Gemelle, quando - poco prima delle 11 di ieri - sul lato opposto della carreggiata la pianta, o, meglio, quel che ne restava, è letteralmente implosa su se stessa. L'urto è stato violento e il tronco ha piegato il tetto della vettura, ma senza schiacciarlo completamente: fortunatamente la carrozzeria ha resistito abbastanza da lasciare abbastanza spazio nell'abitacolo dell'auto. La botta è stata comunque tremenda e la donna, che ha riportato un trauma cranico, per alcuni momenti ha anche perso i sensi, mentre la vettura ha continuato a viaggiare per 20-30 metri dal punto dell'impatto, prima di fermarsi. Immediato l'allarme, e sul posto, oltre all'ambulanza della Croce Rossa e all'automedica, sono intervenuti i vigili del fuoco, carabinieri, polizia e polizia municipale. La strada è stata chiusa al traffico e mentre i vigili del fuoco estraevano la donna dall'abitacolo sul posto, vista la dinamica dell'incidente, è stata fatta anche intervenire l'eliambulanza, che è atterrata in un prato a lato di viale Luporini. La donna, che nel frattempo aveva ripreso conoscenza, è stata quindi trasportata all'ospedale Cisanello di Pisa. Nonostante la dinamica, e la drammaticità della scena che si era presentata agli occhi dei soccorritori e delle persone che si sono trovate a passare negli attimi immediatamente successivi all'incidente, fortunatamente le condizioni della donna sono risultate molto meno gravi di quanto sembrava in un primo momento, e non è assolutamente in pericolo di vita, incolume anche il cagnolino che si trovava in macchina con la donna, seduto in una cesta sul lato passeggero, e che è stato temporaneamente preso in custodia da una conoscente dell'automobilista, residente in zona e tra le prime persone ad accorrere sul luogo dell'incidente. Anche una volta terminate le opere di soccorso la strada è rimasta chiusa al lungo, per consentire la rimozione dell'auto e, soprattutto, per portare via il tronco dell'albero che occupava la carreggiata per quasi tutta la sua larghezza. Un tronco che - vedi articolo sotto - si era spezzato alla base. Quel tronco era tutto ciò che restava di una pianta, priva di vita e di rami (dai segni era stata potata da parecchio tempo) che si trovava su uno spiazzo privato. Più che il vento a provocarne la caduta pare sia stato il suo stesso peso, vista la base completamente marcita e ulteriormente allentata dalle ultime piogge. Il punto dell'incidente, lungo viale Luporini -tit_org-

CAVALLERLEONE
Contro le alluvioni

[Redazione]

CAVALLERLEONE Progetto "Acque sicure" Il Comune di Cavallerleone ha partecipato ad un bando emesso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo denominato "Acque sicure" ed è stato finanziato con un contributo di 3.000 euro per l'iniziativa "Proteggi Cavallerleone". L'obiettivo della partecipazione al bando - spiega il sindaco Giovanni Bongiovanni - è quello della prevenzione del rischio idrogeologico mediante interventi di manutenzione ordinaria che vedono il coinvolgimento del gruppo comunale di volontari della Protezione civile attraverso il potenziamento e l'acquisto di attrezzature e materiali da fornire in dotazione. Lo scopo è quello di eseguire opere di pulizia in corsi d'acqua e torrenti soggetti a rischio straripamenti e alluvioni; nel nostro caso, il torrente Maira, da sempre soggetto ad allagamenti. L'acquisto delle attrezzature è stato quantificato in una motopompa a benzina (per acque sporche) con tubo di aspirazione svuota cantine, una motosega professionale con due catene di scorta, tute anti-taglio con protezione gambe e braccia, quattro caschi omologati e quattro paia di scarpe antinfortunistica. Questa nuova fornitura si va ad aggiungere a quella già esistente, peraltro molto consistente, in dotazione al gruppo. Colgo l'occasione - conclude il primo cittadino - per rivolgere un sentito ringraziamento al presidente e al Consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per la sensibilità e la disponibilità dimostrata nel venire incontro alle esigenze del nostro Comune e per l'elargizione di questo contributo volto alla salvaguardia e alla tutela del territorio, oltreché alla sicurezza dei cittadini. -tit_org-

- Maltempo: Lignano è allagata, evacuato il nido e chiuso l'asilo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: Lignano è allagata, evacuato il nido e chiuso l'asilo. È emergenza Maltempo a Lignano Sabbiadoro (Udine) colpita stamani da violenti temporali che hanno causato grossi allagamenti nelle strade, invase da oltre 50cm di acqua. A cura di Manuela Di Vietri 12 settembre 2017 - 14:57 [pioggia]. Il maltempo a Lignano Sabbiadoro ha costretto all'evacuazione dell'asilo nido nonché la chiusura della scuola dell'infanzia già disposta ieri dal sindaco Luca Fanotto con un'ordinanza urgente. In due giorni ha spiegato il sindaco e caduto un terzo del quantitativo annuale di precipitazioni, mandando in crisi la capacità di ricezione del sistema fognario. Per gestire l'emergenza, per il quale il comune chiederà lo stato di calamità a causa dei gravissimi danni subiti, sono al lavoro un centinaio di vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile. In vista di una nuova ondata di forti piogge previste dai bollettini meteo a partire dalle 14 di questo pomeriggio, il sindaco Fanotto invita i cittadini a non muoversi dalle proprie abitazioni nel caso di nuove precipitazioni. La situazione ha concluso il sindaco rimane estremamente critica, con seri danni. Diversi sono stati nella mattinata gli interventi di soccorso per aiutare ad uscire le persone intrappolate nelle loro auto a causa del livello alto dell'acqua piovana.

- Previsioni Meteo: pioggia diffusa e intensa in Veneto, atteso miglioramento ma da giovedì di nuovo maltempo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: pioggia diffusa e intensa in Veneto, atteso miglioramento ma da giovedì di nuovo maltempo Forti temporali ed acquazzoni hanno investito, oggi, tutto il Veneto colpendo indistintamente la pianura e la montagna anche con qualche raffica di forte vento. A cura di Monia Sangermano 12 settembre 2017 - 15:09 [maltempo-temporali-veneto-1-640x360] Forti temporali ed acquazzoni hanno investito, oggi, tutto il Veneto colpendo indistintamente la pianura e la montagna anche con qualche raffica di forte vento. Sui passi dolomitici è stato registrato un velo di neve mista ad acquamento a Cortina Ampezzo (Belluno) nella zona di Alvera dove un mese fa un torrente era esondato provocando una vittima sono intervenuti vigili del fuoco e Protezione civile per rimuovere del materiale trascinato nuovamente a valle da una piena notturna. Il maltempo è determinato secondo l'agenzia regionale per l'ambiente del Veneto (Arpav) da una depressione in transito dal nord-ovest che dovrebbe esaurirsi in serata. Successivamente la pressione atmosferica sarà in aumento portando una tregua già da giovedì si avvicinerà un'altra bassa pressione di origine artica i cui effetti principali si faranno sentire da venerdì e fino a tutto il fine settimana. Le temperature saranno più basse, anche di molto, rispetto alla media stagionale specie per le minime nelle ore notturne. I venti provenienti dal nord-est sono stimati da deboli a moderati sulle zone più occidentali e diventano tesi sulle zone più orientali che si affacciano sull'Adriatico. Le minime registrate nella notte sono state: Rovigo 15, Vicenza 15, Padova 16, Verona 16, Treviso 17, Venezia 18 e Belluno non pervenuta. Maltempo: pioggia e neve sul Veneto, venerdì nuove precipitazioni. In attesa della tregua che dovrebbe arrivare da stasera, si registrano ancora abbondanti piogge e anche le prime nevicate su tutto il Veneto. Un violento acquazzone ha colpito Bibione, allagando tutto il centro, dove già nei giorni scorsi si erano registrati diversi problemi. Appena 24 ore dalle forti piogge che ieri avevano mandato sott'acqua la stessa zona. In montagna, sia in quota che sui passi più alti, si sono visti i primi sprazzi di neve. A Cortina Ampezzo i vigili del fuoco sono intervenuti ad Alvera, travolta ad agosto da una frana che ha fatto una vittima, per rimuovere del materiale trascinato a valle da una piena. Per i prossimi giorni Arpav prevede una tregua, ma nel week end ci dovrebbero essere nuove precipitazioni. Le temperature saranno più basse, anche di molto, rispetto alla media stagionale.

- Maltempo Cortina: i vigili fuoco liberano l'alveo del torrente dove un mese fa una frana causò un morto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Cortina: i vigili fuoco liberano l'alveo del torrente dove un mese fa una frana causò un morto. I vigili del fuoco sono intervenuti questa mattina a Cortina d'Ampezzo nell'area di Alvera per la rimozione di materiale dall'alveo del torrente Bigontina dopo la segnalazione di alcuni residenti a cura di Antonella Petris. 13 settembre 2017 - 01:40 [frana-cortina-dampezzo-3-640x454]. I vigili del fuoco sono intervenuti questa mattina a Cortina d'Ampezzo nell'area di Alvera per la rimozione di materiale dall'alveo del torrente Bigontina dopo la segnalazione di alcuni residenti che avevano notato l'innalzamento del livello del corso d'acqua con il rischio di tracimazione. Un mese fa proprio la caduta di fango e detriti aveva spazzato via parte dell'area, provocando un morto. Le squadre hanno lavorato con un escavatore per la rimozione del materiale. Contemporaneamente una macchina operatrice ha lavorato a monte del corso d'acqua. Sul posto anche personale del Comune e della Protezione Civile. Le operazioni dei vigili del fuoco sono terminate nel pomeriggio.

Una app per seguire andamento temporali - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 12 SET - Una app gratuita per smartphone consentirà di seguire in tempo reale i fenomeni temporaleschi in atto nell'area compresa tra Liguria, Piemonte e il Dipartimento delle Alpi Marittime in Francia. Un sistema innovativo che si chiama 'Live storm', che sarà disponibile a partire da ottobre e che sarà presentato domani a San Lorenzo al Mare (Imperia) nell'ambito dell'evento finale del progetto Uramet (Unione dei radar meteorologici) organizzato da Regione Liguria con Arpal, Arpa Piemonte e Novimet. Il progetto, finanziato nel quadro del programma Interreg France-Italie Alcotra 2014-2020, ha consentito l'aggiornamento del sistema radar meteorologico di Monte Settepani, il perfezionamento di un protocollo transfrontaliero per lo scambio dei dati radar e l'implementazione del bacino transfrontaliero del fiume Roja di modellistica idrologica. All'evento prenderà parte tra gli altri il Dipartimento di Protezione civile nazionale.

Opere urbanizzazione Sae Castelraimondo - Marche

[Redazione]

(ANSA) - CASTELRAIMONDO (MACERATA), 12 SET - Sono iniziati i lavori di urbanizzazione e di fondazione relativi alla fornitura delle Sae a Castelraimondo. Sono nove le soluzioni abitative di emergenza ordinate dal Comune per le famiglie che ne hanno fatto richiesta e che saranno realizzate nell'area vicino agli impianti sportivi e alla piazzola del gruppo comunale di Protezione Civile. I lavori sono stati affidati dalla Regione alla Ditta Ciarmatori Srl di Serra De' Conti, per un importo complessivo di 364.991 euro compresi gli oneri di sicurezza ordinari e aggiuntivi. Le opere di urbanizzazione dovrebbero ultimarsi, stando ai tempi dettati dalla Regione, verso la metà di ottobre; poi l'area sarà consegnata alla ditta che si occuperà di montare le casette. Responsabile dei lavori il dirigente del servizio di Protezione Civile David Piccinini.

Non si fa seconda evacuazione per Mori,era prevista domenica - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 12 SET - Per completare la demolizione del diedro che sovrasta l'abitato di Mori, in Trentino, non ci sarà un'ulteriore evacuazione della popolazione, visto che verranno fatti dei brillamenti puntuali di ridotte dimensioni. Lo comunica il dipartimento protezione civile, a proposito delle operazioni che erano state programmate per domenica 17 settembre e che sono state annullate. Si terrà invece un incontro pubblico domani, mercoledì 13 settembre, alle 20.00, all'Auditorium di Mori, per spiegare come si procederà. (ANSA).

Dissesto, Valentini (Anci): fondi ci sono ma si fermano a regioni

[Redazione]

MaltempoMartedì 12 settembre 2017 - 16:50"Comuni non li hanno visti, servono procedure più snelle"Roma, 12 set. (askanews) I Comuni sono interessati a rivedere il proprioterritorio in modo rigoroso, là dove si è realizzato uno sviluppo territorialeerrato ed i sindaci sono pronti a metterci la faccia. Ma non vogliamo esserel anello debole di una catena che, ancor più dopo la fine delle Province, ciassegna solo responsabilità ma nessun potere effettivo: i fondi ci sono maèun collo di bottiglia che li blocca nelle Regioni e noi Comuni non li abbiamovisti: lo ha dichiarato Bruno Valentini, sindaco di Siena e delegato dell Anciper la protezione civile, parlando a Sky Tg 24. Ci sono progetti di intervento che giacciono in attesa di finanziamenti chenon arrivano, ha aggiunto Valentini facendoesempio della sua città dove per completare un intervento di messa in sicurezza ho dovuto attingere al bandoperiferie che stanziava per noi 600mila euro.(Segue)

Sisma Ischia, Fedeli: 6 mln per strutture scolastiche provvisorie

[Redazione]

Terremoti Martedì 12 settembre 2017 - 21:02 "In arrivo misure per agevolare il personale" Roma, 12 set. (askanews) Sei milioni di euro per la realizzazione di strutture scolastiche provvisorie e misure per andare incontro alle esigenze del personale residente nei comuni danneggiati dal sisma. Sono le azioni messe in campo dal Miur in risposta al terremoto che lo scorso 21 agosto ha colpito l'isola di Ischia e, in particolare, i comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno. Il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli, ha scritto oggi una lettera alla Regione, ai sindaci e ai dirigenti scolastici per annunciare che, da domani, a seguito dell'ordinanza di Protezione Civile dello scorso 8 settembre che ha indicato il Miur come soggetto attuatore degli interventi di edilizia scolastica, la task force ministeriale già attivata per il terremoto del Centro Italia sarà presente sul territorio. Le strutture del Ministero verificheranno le esigenze e definiranno tutte le modalità di azione, spiega la Ministra, aggiungendo che già nelle scorse settimane si era lavorato per individuare le risorse per la realizzazione di eventuali strutture scolastiche modulari temporanee o per intervenire su edifici, di proprietà pubblica, da adibire temporaneamente ad uso scolastico, in modo da garantire le regolari attività didattiche. In particolare il Miur ha messo a disposizione 6.021.160,98 euro destinati alle scuole di Ischia dove si sono registrate delle inagibilità. (Segue)